ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 17 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5679

Il Duce fissa in una poderosa sintesi

la genesi degli eventi austriaci, l'atteggiamento italiano, il collaudo dell'Asse

Grandiose manifestazioni della Camera e del popolo romano al Capo

IL DISCORSO

Ecco il discorso pronunziato ieri dal Duce alla Camera:

Camerati, in questi ultimi giorni un grande evento si è svolto, che ha modificato la carta politica dell'Europa. L'Austria come Stato ha cessato di esistere, è diventata una parte della Germania. Il plebiscito del 10 aprile consacrerà il fatto compiuto.

Epilogo di un dramma cominciato 90 anni fa

Il dramma austriaco non è cominciato ieri. Cominciò nel 1848 quando il piccolo animoso Piemonte osò sfidare l'allora colosso absburgico (applausi); accelerò i suoi tempi dopo la guerra mondiale e durò vent'anni. L'epilogo ha avuto il ritmo veloce delle forze irresistibili della natura ed ha sorpreso soltanto i distratti o gli ignari (applausi).

Un rapido sguardo retrospettivo a questo ventennio ci dimostra in modo assolutamente chiaro che quanto è accaduto doveva fatalmente accadere, e che il fiume, malgrado le dighe cartacee dei trattati, sarebbe giunto alla sua foce. L'atto di nascita dello Stato federale austriaco risale al 12 novembre 1918, pochi giorni dopo lo sfacelo dell'Impero. Allora, col suo primo voto, la Costituente nazionale austriaca, sotto il Governo socialista Bauer-Renner, dichiara l'Austria parte integrante del Reich tedesco, col nome di «Repubblica dell'Austria tedesca».

V'è di più: molte provincie austriache votano senz'altro con spontanei plebisciti l'annessione alla Germania, meno una, il Vorarlberg, che si dichiara favorevole all'unione con la Svizzera.

L'"imposizione,, dell'indipendenza

La costituzione di Weimar della Repubblica socialdemocratica tedesca, varata nell'agosto 1919, all'articolo 2, dice testualmente:

«Il territorio del Reich comprende il territorio dei paesi tedeschi. Altri territori possono riunirvisi se le rispettive popolazioni esprimono un siffatto desiderio». E all'articolo 61 veniva specificamente dichiarato che dopo la sua unione con la Germania, l'Austria avrà diritto di prendere parte al Reichsrat con un numero di deputati proporzionale alla popolazione. E' dunque stabilito che agli inizi di quella che può definirsi l'epoca socialdemocratica, tanto Vienna quanto Weimar ritenevano logica l'unione dei due Stati in uno solo.

Vennero i trattati di pace, quello di Versaglia prima, quello di S. Germano poi, che «imposero» - questa è la parola - imposero all'Austria di rimanere indipendente. Ma l'imposizione apparve sin da allora così assurda e al tempo stesso così precaria, che si lasciò uno spiraglio aperto sull'avvenire: l'Austria, caso mai visto nella storia dei popoli, avrebbe potuto «alienare la sua indipendenza» col consenso del Consiglio della Società delle Nazioni. E' in questo modo che l'Austria inizia la sua vita di Stato indipendente sotto il dominio interno della socialdemocrazia.

Il progetto Curtius-Schober

Passano i socialdemocratici, subentrano i cristiano-sociali con Seipel. Ma questo non migliora la situazione politica ed economica. L'Austria è praticamente in balìa del caos materiale e morale e viene posta sotto la tutela — non soltanto finanziaria — della Società delle Nazioni. Ciò dura fino al 1.o ottobre 1926 quando Seipel ritorna al potere nell'ottobre 1926 con questa formula: «l'Austria è uno Stato tedesco: niente contro la Germania».

Passano altri 3 anni di disordini, di intrighi, di miserie finchè Schober nell'autunno 1929 sale al potere. E' solo con l'avvento di Schober che comincia una politica italiana nei confronti dell'Austria, politica che viene consacrata in un trattato di amicizia e di arbitrato firmato a Roma dallo Schober stesso il 6 febbraio 1930. Siamo alla crisi economica mondiale che ha ripercussioni tremende sulla fragile economia austriaca. Ancora una volta l'idea dell'Anschluss risorge sotto la specie di un progetto di unione doganale austro-tedesca Curtius-Schober. Il progetto non va perchè incontra l'immediata opposizione della Francia e della Cecoslovacchia. Viene presentato alla Corte dell'Aja per sapere se tale unione doganale sia compatibile o meno con l'indipendenza dell'Austria. La Corte dice che è incompatibile. Il progetto cade. La situazione della Austria non migliora.

Dal putsch di Vienna alla coalizione sanzionista

[illegible] l'Italia che interviene ora direttamente a risollevare l'economia con gli accordi del Semmering. Nel gennaio del 1933 il nazismo assume il potere in Germania; nel marzo dello stesso anno Dollfuss rinnova il suo Governo in senso autoritario, ma definisce nello stesso tempo l'Austria uno «Stato indipendente cristiano, ma tedesco». Comincia la lotta fra il Governo e il movimento nazista. Dollfuss è costretto a domare energicamente una rivolta socialista nel febbraio del 1934. Pochi mesi dopo scoppia il putsch nazista di Vienna. Ordino che le quattro divisioni dell'Alto Adige si attestino al Brennero. Fu un atto di elementare precauzione in vista di eventi sanguinosi ed improvvisi e dei quali non era possibile misurare la portata. Nessun austriaco ci domandò di farlo; nessun austriaco ci ha mai ringraziato di averlo fatto.

Segue dal 1934 al 1936 la politica dei Protocolli di Roma. Nel frattempo le condizioni generali dell'Europa e dell'Austria sono profondamente mutate. La solidarietà diplomatica dell'Italia con le Potenze occidentali viene spezzata dalle sanzioni e dal tentativo confessato di «strangolare» il popolo italiano. (Applausi)

Luglio 1936

Nell'ottobre 1936 si crea l'asse Roma-Berlino. In Austria il movimento, per quanto perseguitato dagli organi dell'Esecutivo, si sviluppa con una impressionante velocità, dovuta non solo a una comunità di idee ma soprattutto al risorgere rapido della potenza politica e militare della Germania. E' il momento in cui l'Italia consiglia all'Austria di riavvicinarsi alla Germania; perchè uno Stato che si proclama tedesco non può esistere in funzione antigermanica (applausi).

Questo era un assurdo storico, politico, morale. Nascono con l'approvazione dell'Italia, gli accordi austro-germanici del luglio 1936, i quali anch'essi partono dalla pregiudiziale che l'Austria si professa come uno Stato tedesco. Malgrado gli accordi, comincia un nuovo periodo di tensione. Nell'incontro di Venezia dell'aprile 1937 faccio chiaramente intendere al Cancelliere che l'indipendenza dell'Austria era questione che riguardava in primo luogo gli austriaci, e che l'asse Roma-Berlino era il fondamento della politica estera italiana.

Meglio "con,, che "malgrado,, o "contro,,

L'incontro del 12 febbraio fra i due Cancellieri rappresenta l'estremo tentativo per una soluzione di compromesso, che avrebbe forse ritardato - non certo evitato - la soluzione finale. Discorso di Hitler il 20 febbraio; discorso di Schuschnigg il 24: sorge l'idea di un plebiscito improvviso. Alle ore 12 del giorno 7 marzo un fiduciario di Schuschnigg mi domanda il mio pensiero sul plebiscito e sulle sue modalità: era la prima volta dopo molti mesi. Gli rispondo nella maniera più perentoria che si trattava di un errore. Questo ordigno - dissi - vi scoppierà fra le mani. Sarebbe di pessimo gusto vantarmi di questa troppo facile previsione. (Applausi)

Ora, negli ambienti diplomatici e giornalistici di tutto il mondo, imperversano rimpianti, polemiche, moniti: mucchio di parole inutili che non fermano la storia. Ai circoli più o meno ufficiali d'oltr'Alpe che si domandano perchè non siamo intervenuti per «salvare» l'indipendenza dell'Austria, rispondiamo che non avevamo mai assunto alcun impegno del genere, diretto o indiretto, scritto o verbale (applausi). Gli austriaci — bisogna proclamarlo — hanno sempre avuto il comprensibile pudore di non domandarci dei gesti di forza per difendere l'indipendenza dell'Austria; perchè noi avremmo risposto che un'indipendenza che ha bisogno degli aiuti militari stranieri, anche contro la maggior parte del proprio popolo, non è più tale (applausi). Chi conosce gli austriaci, sa che le prime resistenze a un nostro intervento sarebbero venute da loro (applausi).

Noi facemmo lo stesso fra il 1859 e il 1860

L'interesse dell'Italia all'indipendenza dello Stato federale austriaco esisteva, ma si basava evidentemente sulla pregiudiziale che gli austriaci tale indipendenza volessero, almeno nella loro maggioranza. Ma quanto accade in questi giorni nelle terre austriache dimostra che l'anelito profondo del popolo era per l'Anschluss. Ai superstiti cultori di un machiavellismo deteriore che noi respingiamo, si può osservare che quando un evento è fatale, val meglio si faccia con voi piuttosto che malgrado voi, o, peggio, contro di voi (applausi).

In realtà una rivoluzione nazionale è quella che si compie, e noi italiani siamo i più indicati a comprenderla nelle sue esigenze storiche ed anche nei suoi metodi che sembrano sbrigativi come furono sempre quelli di tutte le rivoluzioni. Noi non abbiamo fatto nulla di diverso fra il 1859 e il 1860. Io vi esorto alla storia, o signori. Dopo la pace di Villafranca l'Italia fu scossa da un irrefrenabile impulso unitario come non mai. Cavour, il grande autoritario Cavour, lo incanalò con questo sistema: moti di popolo, meglio sarebbe dire moti di minoranze, fuga dei Governi antico regime; intervento delle truppe piemontesi le quali non venivano considerate truppe di un esercito invasore, ma truppe nazionali e come tali entusiasticamente acclamate dalle popolazioni; occupazione dei territori, infine plebisciti (ilarità). E tutto ciò si svolse con una rapidità fantastica che non ha nulla da invidiare alla rapidità degli odierni avvenimenti austriaci. Le Marche furono occupate dalle truppe piemontesi nel settembre del 1860 e plebiscitate nell'ottobre. Garibaldi entra a Napoli il 7 settembre del 1860 e il plebiscito si fa il 21 ottobre successivo. I nazionali entrano a Roma il 21 settembre e il plebiscito viene convocato dieci giorni dopo. E' fra il 1859 e il 1861 che nasce — con le manifestazioni del popolo, le occupazioni militari e i plebisciti — il Regno d'Italia.

Le nostre frontiere non si discutono, si difendono

Qui la materia mi porta a ricordare agli immemori che la prima alleanza militare del giovane Regno d'Italia fu con la Prussia nel 1866 (applausi); alleanza che ci valse, attraverso Sadowa e la battaglia eroica ma non definitiva di Custoza, la cessione del Veneto.

Vi sono nel mondo individui così superficiali, così opacamente ignoranti delle condizioni dell'Italia fascista che credono di impressionarci con la cifra globale dei milioni di tedeschi e con la loro presenza ai nostri confini. Anzitutto l'Italia, questa Italia, non si lascia facilmente impressionare, non ci sono - durante la guerra d'Africa - riusciti 52 Stati (vivi applausi).

L'Italia ha una volontà dura, un'anima dura, e marcia diritto. Siamo tanto poco impressionati, che ammettiamo tranquillamente che fra qualche anno — per il solo fatto del movimento naturale delle popolazioni — mentre noi saremo 50 milioni, i tedeschi saranno 80 milioni, ma non su una sola, su dieci frontiere, fra le quali quella italiana è la frontiera di due popoli amici: una frontiera intangibile. Il Führer su ciò è stato sempre categorico, anche prima che egli giungesse al potere, e quando tale atteggiamento gli valeva stolte accuse da parte dei suoi avversari. Per noi fascisti le frontiere, tutte le frontiere, sono sacre: non si discutono, si difendono. (Applausi).

Stolta speranza delusa

Quando il dramma austriaco giunse nei giorni scorsi al quinto atto, gli avversari mondiali del Fascismo sperarono se l'occasione buona non fosse finalmente venuta per mettere l'uno di fronte all'altro i due Regimi totalitari e frantumare la loro solidarietà attraverso un urto che sarebbe stato, fra l'altro, — lo diciamo ai pacifisti di professione — il preludio di una nuova guerra mondiale. Questo calcolo delle democrazie, delle Logge, della Terza Internazionale, era errato (vivi applausi): la speranza semplicemente puerile. Ed offensiva altresì, perchè gettava un'ombra sul nostro carattere e sulla nostra intelligenza politica (applausi).

Ma perchè non dirlo? Anche milioni di germanici stettero in ascolto: era giunta l'ora di quello che si poteva chiamare il «collaudo» dell'asse. Ora i germanici sanno che l'asse non è una costruzione diplomatica efficiente soltanto per le occasioni normali, ma si è dimostrata solida soprattutto in quest'ora eccezionale nella storia del mondo germanico e dell'Europa.

Le due Nazioni, la cui formazione unitaria è stata parallela nel tempo e nei modi, unite come sono da una concezione analoga della politica e della vita, possono marciare insieme per dare al nostro travagliato continente un nuovo equilibrio che permetta finalmente la pacifica e feconda collaborazione di tutti i popoli. (Vivissimi applausi).

Visione dell'aula

mentre l'Italia e il mondo ascoltano

ROMA, 16

L'attesa fervida per il discorso del Duce ha fatto affollare per tempo la Camera. Il Capo del Governo parlerà alle 17, ma già alle 15 le tribune sono gremite. Una nota particolare è portata dalle azzurre divise degli ufficiali di aviazione. Si discuterà il bilancio dell'Aeronautica e i nostri eroici piloti sono largamente rappresentati. Vediamo i Generali Pellegrini, Ferraris, Aimone, Cat, il capitano Bruno Mussolini insieme a molti altri della squadriglia dei Sorci Verdi. Sono anche presenti numerosissimi senatori diplomatici e giornalisti italiani e rappresentanti della stampa estera.

Alle 15.30 si leva dal salone antistante l'aula, il canto di Giovinezza e preceduto dal Segretario del Partito Ministro Starace, fanno il loro ingresso nell'aula i deputati. Ben presto tutti i settori della Camera sono gremiti e risuonano alti gli inni della Rivoluzione al cui canto si associano anche i giornalisti e il pubblico delle tribune.

L'assemblea scatta in piedi

Alle 16 precise entra il Presidente Costanzo Ciano accolto da un caloroso applauso. Pochi istanti dopo è il Capo del Governo che fa il suo ingresso nell'aula: lo segue il Ministro degli Esteri conte Ciano. L'assemblea scatta in un entusiastico applauso: i deputati e il pubblico delle tribune in piedi acclamano insistentemente, mentre il nome del Duce viene gridato a gran voce.

La manifestazione si prolunga per alcuni minuti e Mussolini prende posto al banco del Governo salutando romanamente. Il Segretario del Partito grida: «Saluto al Duce». La Camera risponde con un vibrante «A noi!».

Il Governo è al completo. Vediamo i Ministri Starace, Ciano, Thaon di Revel, Solmi, Benni, Guarnieri, Alfieri, Lantini; i Sottosegretari Valle, Cavagnari, Ricci, Bastianini, Teruzzi, Buffarini Guidi, Tassinari, Farinelli, Host Venturi, De Marsanich.

Il PRESIDENTE interpretando il pensiero dell'assemblea invita i deputati a prendere subito in esame il bilancio dell'Aeronautica.

Quando S. E. Valle annuncia che il 75 percento della vittoria di Teruel è dovuta all'aviazione, la Camera balza in piedi improvvisando una vibrante manifestazione all'indirizzo dell'Arma azzurra.

Il Segretario del Partito lancia un triplice «eja» all'indirizzo dei legionari di Spagna, a cui fa eco l'«alalà» dei deputati. L'accenno al volo trionfale dei Sorci Verdi provoca una lunga acclamazione all'indirizzo dei piloti. Bruno Mussolini risponde con il saluto romano a quel vibrante saluto. La rievocazione dei piloti caduti nell'adempimento del loro dovere è ascoltata in piedi dai deputati e dal pubblico.

Parla il Capo

Adesso l'attesa dell'assemblea si fa più viva. Tra pochi minuti il Duce inizierà il discorso che sarà ascoltato da tutto il popolo italiano e nel mondo. Si approvano rapidamente e senza discussione alcuni disegni di legge.

Sono le 17.5 quando il Presidente Ciano annuncia: «Camerati, camerati: parla il Duce». Un urlo solo si leva nell'aula: «Duce! Duce!».

I primi applausi accolgono le parole del Duce quand'egli afferma che l'epilogo ha avuto il ritmo veloce delle forze irresistibili della natura ed ha sorpreso soltanto i distratti o gli ignari. Allorchè in seguito il Duce accenna al tentativo confessato di «strangolare» il popolo italiano con le sanzioni, l'Assembela e il pubblico scattano in piedi in un impeto di infinita riconoscenza verso il Capo che questo tentativo ha stroncato e reso nullo con la sua illuminata inflessibile azione. Assai applaudito è anche il passo in cui il Duce ha accennato al consiglio dato dall'Italia all'Austria di riavvicinarsi alla Germania, perchè uno Stato che si proclama tedesco non può esistere in funzione antigermanica. Vivissime acclamazioni salutano il Capo quand'egli afferma di aver previsto l'errore commesso dal Governo austriaco con l'indire il plebiscito.

Crescendo di entusiasmo

Allorchè il Duce osserva che quando un evento è fatale val meglio si faccia con voi piuttosto che malgrado voi, o peggio contro di voi, una lunga manifestazione di consenso da parte dell'intera Assemblea corona queste parole. Quando il Duce, dopo aver sinteticamente ricordato gli avvenimenti italiani tra il 1859 e il 1860 rileva che la prima alleanza del giovane Regno d'Italia fu con la Prussia nel 1866, l'Assemblea sottolinea la frase con una vibrante dimostrazione. Nuovamente l'Assemblea scatta in una vibrantissima prolungata ovazione quando il Duce ricorda che durante la guerra in Africa neppure 52 Stati riuscirono ad impressionare l'Italia.

L'affermazione del Duce che per i fascisti le frontiere, tutte le frontiere sono sacre, non si discutono, si difendono, ha suscitato una manifestazione irrefrenabile. A lungo, si è acclamato dall'Assemblea e dal pubblico scattati in piedi in un impeto di vibrante fervore patriottico. L'accenno alla delusione delle democrazie, delle loggie e della terza internazionale nel constatare la solidarietà italo-germanica è stato sottolineato da viva ilarità ed applausi vivissimi ha suscitato l'affermazione che la speranza nutrita in proposito da questi elementi antifascisti era, non solamente puerile, ma anche offensiva perchè gettava un'ombra sul nostro carattere e sulla nostra intelligenza politica.

Allorchè il Duce ha finito di parlare una manifestazione grandiosa, appassionata, lo ha salutato. Deputati e pubblico in piedi hanno a lungo acclamato il Duce, che ha raggiunto rapidamente il suo seggio. Mentre le invocazioni «Duce! Duce!» si levano altissime, tutti i deputati sono scesi nell'emiciclo e si sono affollati dinanzi al banco del Governo acclamando ed invocando il Duce che rispondeva sorridendo e salutando romanamente. Alla manifestazione si associa tutto il pubblico delle tribune.

In Piazza Venezia

La dimostrazione diventa sempre più intensa. Poi ancora i canti della vigilia. Il Capo intona anche egli il canto delle squadre d'azione. E' passato molto tempo dopo che il Duce ha finito di parlare e nessuno si muove. Dalle tribune, ancora applausi come dall'emiciclo. Il Capo accenna ad uscire ma è serrato da presso dai deputati. Mussolini sorride e alza un momento gli occhi verso le tribune. Anche da qui centinaia di persone si protendono verso di lui.

Poi il Capo esce; i deputati lo seguono per il grande salone fin verso l'uscita. L'aula è tornata silenziosa ma i primi applausi scoppiano sulla piazza. L'automobile del Capo è seguita di corsa. Ai deputati si unisce il popolo sempre più numeroso. La breve colonna si tramuta presto in una marea di popolo. Tutti si avviano a Piazza Venezia. Rapidamente si forma un corteo. Qualche bandiera viene esposta. Molta gente scende dagli autobus per incolonnarsi.

Piazza Venezia si popola in un baleno. Gli applausi risuonano più formidabili in Piazza Venezia. Le cento voci della Camera sono ora migliaia e migliaia ma il grido è uno, uno solo: «Duce, Duce».

Quando l'invetriata del balcone di Palazzo Venezia si apre, la moltitudine serra sotto quasi per essere più vicina al Duce. Il Capo appare sorridente, sosta un po' e poi saluta romanamente e si ritira. Ma è ancora chiamato a gran voce. Deve ancora tornare ad affacciarsi e rispondere al saluto del popolo.

L'impressione in Europa

Linguaggio realistico e virile

Parola chiarificatrice

BASILEA, 16

Il chiaro e forte discorso con cui il Duce ha sintetizzato e definito nella loro ineluttabile logica gli avvenimenti austriaci ha prodotto una profonda impressione in tutti gli ambienti politici svizzeri, contribuendo in larghissima misura a rasserenare gli animi e a far cadere molte pregiudiziali basate su errori di valutazione. Esso è stato anche ampiamente riprodotto dai giornali della sera che lo fanno precedere da ampi titoli; ma data l'ora tarda, non si hanno finora commenti di stampa.

In bella vista gli stessi giornali riproducono poi quanto segue: «In una conversazione che il rappresentante della Svizzera a Roma ha avuto col Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano in relazione agli avvenimenti austriaci, il colloquio si è anche portato sulla situazione della Svizzera. A tale riguardo il Ministro Ciano ha fatto una precisa dichiarazione al rappresentante svizzero nel senso che il Governo italiano è fermamente convinto che la indipendenza e la neutralità della Confederazione elvetica devono essere mantenute anche nel futuro nell'interesse di tutti gli Stati europei.»

Contrariamente a quanto era stato richiesto da varie parti, il Dipartimento militare ha presentato un rapporto al Consiglio federale col quale si prende posizione negativa per quanto concerne la nomina di un comandante supremo dell'esercito svizzero in tempo di pace. Inoltre nel rapporto è prospettata la necessità di una revisione dell'articolo 85 della Costituzione elvetica nel senso che in caso di mobilitazione sarebbe il Consiglio federale e non l'Assemblea nazionale a nominare il Generalissimo.

Posizioni nette

LONDRA, 16

Il discorso di Mussolini è stato pubblicato nelle edizioni dei giornali della sera, le quali ne hanno dato un ampio sunto. Data l'ora assai tarda nessun commento è apparso finora, ma l'impressione generale dei circoli giornalistici è stata quella di un discorso che sia stato soprattutto estremamente chiaro e franco.

E' specialmente commentato qui il brano del discorso del Duce col quale egli ha detto che l'Italia è la Nazione che può meglio di ogni altra comprendere la rivoluzione austriaca per la propria indipendenza. Questa frase del Duce è stata trovata estremamente felice ed ha riscosso generali simpatie, soprattutto fra coloro che hanno forse qualche capello bianco sul capo ma che non hanno completamente dimenticato nè le nostre lotte per la indipendenza nazionale nè l'appoggio che gli inglesi di altri tempi hanno dato a un'Italia che appena nasceva.

L'affermazione della solidità dell'asse è stata egualmente rilevata qui con un certo interesse, soprattutto nei circoli politici più calmi e ponderati, che non si fanno illusioni e che comprendono assai meglio di certi oppositori la linea di condotta di cui Chamberlain si è fatto esponente nella ricerca di una sincera amicizia con l'Italia.

Comunanza di vedute fra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 16

Il discorso pronunciato oggi dal Duce, ritrasmesso dalla stazione di Belgrado, ha prodotto grande impressione nei circoli politici della capitale. Mancano ancora i commenti dei giornali, ma con viva soddisfazione si rileva che i principii esposti dal Duce, in seguito ai recenti avvenimenti austriaci, sono in molti punti quelli stessi cui si ispirano gli jugoslavi. L'amicizia italo-jugoslava trova una base profonda nella concordanza delle idee dei due popoli. Si riconosce che l'unità dei due popoli tedeschi non poteva non trovare piena comprensione da parte dell'Italia e della Jugoslavia, le quali hanno già trovato il processo della loro unità lungamente ed eroicamente combattendo per essa.

I giornali jugoslavi continuano a dedicare ampi commenti agli avvenimenti in Austria, rilevando la calma con cui essi sono stati seguiti nel Paese e l'approvazione che hanno suscitato. La definitiva scomparsa degli Absburgo, la fine della fabbrica di notizie false e tendenziose che aveva sede a Vienna e la raggiunta unità nazionale dei due popoli tedeschi, sono i punti su cui la stampa continua a svolgere i propri commenti.

Nulla divide Roma da Berlino

BERLINO, 16

Mentre Berlino accoglieva Hitler, Mussolini parlava a Roma e le sue dichiarazioni sono state poi, a manifestazione berlinese finita, trasmesse integralmente dalla radio tedesca. Beninteso, data l'ora, la stampa non ha ancora avuto la possibilità di commentarle; ma l'impressione degli ambienti politici è eccellente. Da Mussolini non si attendeva altro. Mussolini, da quel realista che è, abituato a tener conto dei fatti che sono sempre determinati dai grandi moti di popolo, non solo si è reso conto della situazione, ma se l'è anche spiegata e l'ha spiegata all'Italia e al mondo. Non c'erano forse in terra d'Austria perfino ai tempi di Francesco Giuseppe gli austriaci regolarmente organizzati in un partito che voleva la grande Germania, l'unione delle terre austriache al Reich germanico?

Dal discorso di Mussolini l'asse Roma-Berlino esce più saldo che mai, concepito come una franca e leale collaborazione delle due Potenze autoritarie, ormai anche confinanti, per la pace dell'Europa. Ed anche a Berlino si nota, e ci se ne compiace, il virile fiero linguaggio del Capo del Governo di Roma che ad ogni garanzia straniera delle «indiscutibili frontiere» preferisce la garanzia delle forze armate dell'Italia ed il valore dei suoi soldati. Così se ancora esistevano in qualche capitale delle speranze di porre l'uno contro l'altro i due Stati autoritari, quelle speranze sono tramontate. La maggiore, forse l'unica questione che avrebbe potuto dividere Italia e Germania è definitivamente terminata.

Tutto il popolo intorno alle radio

ROMA, 16

Il discorso pronunciato dal Duce alla Camera fascista è stato ascoltato in tutta Italia, attraverso la radiotrasmissione, con vivissimo, appassionato interesse. Radunato nelle piazze, ove erano stati collocati appositi altoparlanti, riunito nelle Case del Fascio, nelle sedi dei Dopolavoro, nei pubblici locali e nelle abitazioni private, tutto il popolo italiano ha potuto seguire l'alta parola del Duce che fissava nettamente ed inequivocabilmente la posizione dell'Italia di fronte all'Anschluss. Imponenti dimostrazioni hanno salutato i punti salienti del discorso e, alla fine, l'entusiastica dimostrazione rivolta dalla Camera fascista al Duce ha avuto un'eco altrettanto calorosa e vibrante nelle masse del popolo che hanno anche esse levato, alto e fremente, il canto della Rivoluzione.

Da quante stazioni è avvenuta la radiodiffusione

ROMA, 16

Il discorso del Duce alla Camera è stato radiodiffuso oltre che in Italia, nei seguenti Paesi: Germania (che ha trasmesso la traduzione tedesca immediatamente dopo il discorso), Ungheria, Jugoslavia, Polonia. La trasmissione, seguita dalla traduzione inglese, è stata effettuata anche nei tre principali gruppi di stazioni Nord America, e cioè National Broadcasting Company, Columbia Broadcasting System, Mutual Broadcastig System. Inoltre la trasmissione è stata effettuata da tutte le stazioni giapponesi, dalle stazioni argentine di Radio Splendid e di Radio Excelsior e dalle stazioni del Portogallo e del Cile. I risultati comunicati da Berlino, da New York e da Rio de Janeiro hanno confermato la perfetta ricezione del discorso.

LE DICHIARAZIONI DEL GEN. VALLE ALLA CAMERA

Aviazione italiana: la prima del mondo

39 primati su 64 ci appartengono - Le recenti superbe imprese - Il 75 p. c. della vittoria di Teruel dovuto alle nostre ali

L'assemblea acclama all'arma azzurra e a Bruno Mussolini

ROMA, 16

Prima che il Duce pronunziasse il suo storico discorso sugli avvenimenti in Austria la Camera ha (come riportiamo in altra parte del giornale) discusso il bilancio dell'Aeronautica tributando all'arma azzurra e al suo Creatore il più entusiastico plauso.

Dopo i discorsi di VOLPE, KLINGER e MORELLI sale alla tribuna salutato da vivissimi applausi il Sottosegretario.

Efficienza sempre crescente

VALLE premette che, se la perfettibilità deve essere ritenuta irraggiungibile, e se il ritenere di averla ottenuta costituisce un pericoloso errore di presunzione di un'arma essenzialmente tecnica, in continuo progresso come l'arma aeronautica, pure i risultati oggi conseguiti in ogni campo dell'aviazione fascista formano per tutti gli italiani motivo di legittima soddisfazione; ed il compiacimento del Duce nostro Capo, più volte espresso in circostanze recenti è motivo di altissimo orgoglio ed ambitissimo premio alla modesta fatica di coloro che giorno per giorno, da vicino e da lontano, al centro e alla periferia, ne interpretano le direttive e ne eseguono gli ordini.

Ringrazia il camerata Piero Ferretti della sua minuziosa relazione. Ringrazia altresì gli oratori che hanno oggi interloquito.

[illegible]

Autarchia integrale

[illegible]

Acquisti esteri per centinaia di milioni

Ragioni di riservatezza impediscono di dare l'elenco delle Nazioni che formano la clientela del Consorzio aeronautico italiano per le esportazioni [illegible]

Potenziamento della massa

[illegible]

serbo m'impone di tacere al riguardo. Ma le altre forze armate non temano che le cure poste nel perfezionamento dell'Armata aerea significhino minore rendimento dei servizi di aerocooperazione.

La leva aeronautica

I camerati Pariani e Cavagnari ne hanno data, nei loro discorsi, lusinghiera testimonianza: ed egli ne è tanto maggiormente grato, in quanto ciò è palese segno della reciproca comprensione e del perfetto affiatamento che legano, con i vincoli della più cordiale simpatia, i tre quotidiani collaboratori del Duce nella sua diuturna fatica di Ministro delle Forze Armate. *(Vivissimi generali applausi; grida ripetute di «Viva il Duce!», la Camera sorge in piedi tra rinnovate acclamazioni, cui si associano le tribune).*

Da questa comprensione e affiatamento deriva quel mirabile cameratismo che dei fanti, dei marinai, delle CC. NN., degli aviatori forma un tutto omogeneo forgiato d'una granitica unità a difesa del sacro suolo della Patria.

La leva aeronautica, che avrà tra breve la sua prima attuazione, è destinata non già a sopperire a deficienze di reclutamento, come si è voluto in piena malafede insinuare oltre i nostri confini, ma a disciplinare e contenere l'irresistibile impeto dei giovani che affollano i nostri concorsi in misura, sempre almeno tre volte superiore al fabbisogno. La Gioventù del Littorio, che nuovo impulso ha ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, esprime così tangibilmente per qualità e per numero la passione aviatoria che ne anima i cuori.

Con tale lievito è facile pertanto portare l'addestramento collettivo a forme di perfezione che non costituiscono più il monopolio di pochi. Tutti sono nell'aviazione fascista ugualmente ottimi. Lo dimostra lo sfolgorante successo della competizione Istres-Damasco-Parigi, *(Vivissimi applausi).* In essa l'ala fascista conquistò i primi tre posti, con cinque arrivati su nove, a una velocità superiore ai 400 km. orari. Lo dimostra l'esibizione della squadriglia acrobatica nel Sud-America, in cui 10 piloti da caccia, scelti a sorte, hanno suscitato un delirio di entusiasmo nelle spettacolari esibizioni dinanzi a folle innumerevoli del Perù, del Cile, dell'Argentina, dell'Uruguay e del Brasile, dimostrando in pari tempo di essere ottimi navigatori sorvolando le difficili Ande per la prima volta in perfetta formazione, a 7000 metri. Lo dimostra il volo dei «Sorci verdi» da Roma a Rio de Janeiro, che in 24 ore di volo ha collegato due Continenti attraverso il Mediterraneo, il Sahara e l'Oceano a oltre 10.000 km. di distanza, essendo comandante di uno degli apparecchi Bruno Mussolini. *(Vivissimi generali applausi all'indirizzo degli ufficiali dell'Aeronautica, presenti nelle tribunue, tra i quali si trova il capitano Bruno Mussolini. La Camera sorge in piedi, nuovi prolungati applausi).*

Prima di concludere, ritiene doveroso elevare il pensiero agli eroi di quest'Arma Azzurra che, per darle gloria e potenza, hanno fatto sacrificio di sè stessi. *(Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano in segno di omaggio)* Il loro numero, in relazione all'attività cinque volte maggiore di pochi anni or sono, è proporzionalmente diminuito, malgrado la maggiore potenza degli apparecchi da bombardamento, che richiedono a bordo la presenza di 5 persone.

Aristocrazia del sacrificio

Ma pur tuttavia l'Aviazione rimane sempre l'Arma che del rischio forma la propria bandiera, che della più completa dedizione ai più sacri ideali forma il proprio orgoglio, che è sempre pronta con gioia ad offrire la vita per assolvere sino all'estremo, nel nome del Sovrano e agli ordini del Capo, ogni più ardua missione. E' in riconoscimento di tali meriti che il Duce ha recentemente voluto la creazione di un ruolo d'onore per il personale navigante della R. Aeronautica che abbia avuto a subire mutilazioni per effetto dell'esercizio del volo. La R. Aeronautica, che è palestra particolarmente atta alle manifestazioni proprie di questa potenza di spirito, doveva inserire nel quadro dell'onore e della riconoscenza nazionale la numerosa schiera dei suoi gloriosi invalidi, attestato vivente di una dedizione e di un'attività senza pari. Nei ruoli dell'aristocrazia del sacrificio, che l'Italia ha riconosciuto oggi in ogni campo di attività, si aggiunge così ora un nuovo apporto scaturito dal travaglio di conquista e di affermazione dell'ala italiana nel mondo. (Vivissimi e prolungati applausi. Grida di «Viva l'Aeronautica!». La Camera in piedi acclama a lungo. Agli applausi si associa il pubblico delle tribune).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Il XVI annuale dell'annessione commemorato a Fiume

FIUME, 16

E' stato commemorato oggi a Fiume l'annuale dell'annessione all'Italia. Sono infatti passati sedici anni dalla fausta giornata in cui i fiumani videro finalmente tradotta in realtà la loro più alta aspirazione. Aspirazione che era germogliata nel cuore di ogni fiumano alla fine della guerra vittoriosa.

Oggi il pensiero di tutto il popolo fiumano va a quel radioso 16 marzo 1924, in cui S. M. Vittorio Emanuele III, con la sua Augusta presenza, suggellava l'unione dell'Olocausta alla grande Madre.

In segno di esultanza in tutte le case è stato esposto il tricolore.

I messaggi del Principe di Piemonte al Corpo d'Armata e alle autorità napoletane

NAPOLI, 16

Nel lasciare il Comando del X Corpo d'Armata, S. A. R. il Principe di Piemonte ha diretto agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa il seguente ordine del giorno:

«Destinato da S. M. il Re Imperatore alla carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria, lascio oggi il Comando del X Corpo d'Armata. A tutti, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa e personale civile del Corpo d'Armata e delle altre Forze armate del territorio, che, con alto senso del dovere e instancabile attività, in intimo affiatamento e sereno cameratismo hanno partecipato alla fervida operosità del periodo insieme trascorso, rivolgo il mio saluto cordiale. Con il ricordo di quanti hanno dato generoso tributo di valore e di sangue per la grandezza d'Italia e per il trionfo della civiltà, sono certo che tutti sapranno sempre dimostrarsi all'altezza dei compiti ai quali potranno essere chiamati in nome del Re e sotto la guida del Duce per la maggiore potenza della Patria. - Il Generale di Corpo d'Armata Comandante Umberto di Savoia».

Ha inoltre diretto alle autorità, agli ufficiali in congedo e alle Associazioni d'arma il seguente saluto:

«Nel lasciare il Comando del X Corpo d'Armata, perchè destinato dalla sovrana benevolenza alla carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria, mi è gradito porgere alle autorità, agli ufficiali in congedo e alle Associazioni tutte che a fianco delle Forze armate, durante il periodo del mio comando hanno esplicato con entusiasmo e devozione la loro preziosa opera vivificatrice delle più alte comuni idealità, il mio saluto di commiato ed il mio sentito ringraziamento. - Il Generale di Corpo d'Armata Comandante Umberto di Savoia».

La madre di Dino Garrone ricevuta dal Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la signora Maria Antonietta Garrone, la quale, unitamente ai fascisti Berto Ricci e Romano Bilenchi, gli ha offerto il libro «Lettere» del compianto scrittore Dino Garrone. Il Duce, compiacendosi con la madre dello scrittore e coi compilatori, ha gradito l'omaggio.

La prima del "Werther,, alla presenza di Mussolini e delle Principesse Maria e Mafalda

ROMA, 16

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è andata in scena la prima del «Werther» di Massenet davanti ad una folla enorme di pubblico. Assistevano allo spettacolo da un palco di Corte le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia e in un altro palco di prim'ordine il Duce.

L'opera di Massenet ha avuto un'esecuzione impeccabile sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. Le parti principali erano affidate al tenore Tito Schipa, al soprano Pia Tassinari; a questi hanno fatto degna corona Giuseppe Manacchini, Liana Cortini, Adolfo Pacini e Maria Mariani. Gli applausi sono stati infiniti e vi sono state anche richieste di bis.

Oggi si riunisce a Roma il Consiglio nazionale della Confindustria

ROMA, 16

Nelle giornate di domani e dopodomani 17 e 18 corrente, si riunirà, presso la Presidenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche.

E' questa la prima riunione del nuovo Consiglio recentemente nominato e notificato dalle superiori gerarchie.

74 mila operai impiegati in opere statali durante il febbraio

ROMA, 16

Durante lo scorso mese di febbraio, per l'esecuzione delle opere curate e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e della A.A.S.S. si corrisposero giornate di paga 1.569.397. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 21 giornate, si ebbe dunque una occupazione giornaliera media di 74 mila operai, di cui 62 mila nei lavori di conto dello Stato e 12 mila di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Il viaggio in Italia dei combattenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 6

Sono partiti questa sera con treno speciale i 500 combattenti della grande guerra che, per invito delle Associazioni nazionali italiane combattenti e mutilati si recano a Roma e Napoli.

Alla stazione sono intervenuti i rappresentanti della Casa Bruna, del Corpo d'armata di Monaco e numerose altre autorità politiche e cittadine. Da parte italiana erano presenti il R. Console Mellini ed una delegazione di combattenti italiani della colonia di Monaco che vestivano l'uniforme fascista.

Il gruppo è guidato dal presidente delle associazioni riunite combattenti tedeschi Generale Edoardo Duca di Coburgo che è accompagnato dal presidente dell'associazione dei mutilati Oberlindober e dei comandanti di Brigata delle SS. Haihofen e Renhard.

Il passaggio da Bolzano

BOLZANO, 16

Ad accogliere i combattenti tedeschi giunti oggi da Monaco, erano alla Stazione del Brennero S. E. Mastromattei, Prefetto della Provincia di Bolzano, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale e l'on. Dalla Bona.

All'arrivo dei due convogli, le autorità italiane si sono fatte incontro al Duca di Coburgo, per recargli il saluto del Governo fascista, del Partito, dell'Esercito e dei combattenti italiani. Durante la breve sosta, i combattenti germanici hanno inneggiato lungamente al Duce e all'Italia, fraternizzando con i combattenti italiani. La manifestazione ha assunto un tono calorosissimo all'atto della partenza del treno, fra evviva al Duce e ad Hitler ed alle due Nazioni amiche.

La partenza per la Germania del primo scaglione di agricoltori

ROVIGO, 16

Il primo dei 40 treni che trasporteranno in Germania i lavoratori agricoli italiani è partito questa notte dalla stazione di Rovigo, con un complesso di 850 unità, tra cui 250 donne. I lavoratori perfettamente equipaggiati nelle loro divise turchine grigio-verdi, col complesso dei loro capisquadra e interpreti, che la locale Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura ha inquadrato e preparato, si sono adunati in città, ovunque accolti da generali manifestazioni di simpatia.

Durante il pomeriggio, nella sede sindacale, i lavoratori partenti hanno ascoltato attraverso la radio rurale il discorso del Duce, inneggiando alla fine al Duce del Fascismo e Fondatore dell'Impero.

Alle ore 23 i lavoratori militarmente inquadrati, con le autorità e gerarchie e con i dirigenti sindacali e confederali del lavoro agricolo alla testa, si sono diretti alla stazione, salutati da tutta la popolazione, fra le innumerevoli bandiere delle due grandi Nazioni, al canto degli inni della Rivoluzione.

Il Segretario federale ha recato il saluto del Partito e delle CC. NN. polesine, quindi i rurali partenti hanno deposto due corone ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Lungo il percorso e alla partenza del lungo convoglio diretto a Mittenwald, dove avrà luogo il primo smistamento e il conseguente avviamento ai campi di lavoro delle squadre, da parte della popolazione si sono levate entusiastiche acclamazioni.

A Mittenwald i lavoratori polesini si incontreranno con i lavoratori di altre provincie e saranno ricevuti dai dirigenti del Lavoro del Reich e dall'on. Angelini, presidente confederale.

QUANDO GLI ACCUSATI ACCUSANO

La pessima regia del processo infuria Stalin contro Jesciof

VARSAVIA, 16

Non si hanno particolari sulla esecuzione dei 18 condannati a morte dal Tribunale supremo di Mosca. Secondo notizie qui giunte, essi sarebbero stati fucilati da un plotone della guardia mongola nel cortile della Lubianka. All'esecuzione non avrebbero presenziato che il Procuratore Generale e alcuni funzionari della Ghepeù.

Sorprese

*Il corrispondente da Mosca del*l'Express Poranny *informa che l'esito del processo non ha soddisfatto Stalin e i suoi fidi. Malgrado l'accurata preparazione, il dibattimento non si è svolto come il dittatore rosso avrebbe desiderato. Vi sono state delle sorprese. Alcuni degli imputati hanno osato persino di contestare le accuse che erano state loro fatte e di discutere la autenticità dei documenti in base ai quali erano stati arrestati e condotti dinanzi al tribunale.*

Altri, come Jagoda, si sono rimangiate le dichiarazioni rese in istruttoria, lasciando chiaramente intendere che erano state estorte loro con metodi che richiamano alla memoria alcuni sistemi di tortura usati nel più profondo medioevo. Specialmente Bukarin e Krestinski hanno rifiutato di adattarsi al sistema delle confessioni e delle autoaccuse diventato norma nei processi sovietici. Tutto questo è giudicato al Cremlino particolarmente grave, poichè al dibattimento hanno assistito — invitati — giornalisti e diplomatici stranieri, eccezione fatta per due sedute a porte chiuse, sulle quali è stato mantenuto il più assoluto silenzio.

Responsabile del mancato successo di questa spettacolosa azione giudiziaria è ritenuto Jesciof, Commissario agli Interni e capo della Ghepeù, il quale avrebbe fatto in questa circostanza, come «regista», una pessima prova. Si afferma a Mosca che Stalin è indignatissimo contro di lui e che quindi il nemico acerrimo di Jagoda sta attraversando un periodo di gravi dispiaceri.

Per rientrare nelle grazie dello zar rosso

Si annunzia intanto che, per tentare di riconquistare le grazie del despota del Cremlino, Jesciof avrebbe fatto firmare alle mogli di 20 condannati nel processo una domanda collettiva per l'annullamento del matrimonio. Tale domanda sarebbe stata formulata in modo da diffondere la convinzione che queste disgraziate sono persuase della colpevolezza dei loro mariti. Infatti, esse chiedono a Stalin «di poter considerarsi separate per sempre dai loro mariti e di poter pagare col più duro lavoro la colpa di essere le compagne dei peggiori criminali». Con quali mezzi Jesciof abbia ottenuta la firma di queste lettere è facile supporre. Solo la moglie di Krestinski si è rifiutata risolutamente di obbedire agli ordini del capo della Ghepeù e, non avendo firmata la lettera, è stata immediatamente arrestata e condotta alla Lubianka.

Il Governo giapponese consolidato La Dieta approva la legge per la mobilitazione

TOKIO, 16

La Camera Bassa ha approvato stamane il disegno di legge per la mobilitazione di tutte le risorse del Paese in caso di guerra, senza alcuna modificazione. E' da ricordare che una viva campagna di opposizione al progetto era stata organizzata tempo addietro proprio nella Camera Bassa e che ad essa il Principe Konoe ha resistito con estrema fermezza.

Si apprende che è stato fatto prigioniero dai giapponesi il pilota sovietico Michael Tobnin di 31 anni. L'apparecchio del pilota sovietico è stato abbattuto da quello del capitano Kiyoshi Nishikawa, il quale sinora ha abbattuto tre apparecchi nemici: uno a Taiyuan e due a Pengpu. Il pilota sovietico, caduto nelle mani dei nipponici a 16 km. a nord-ovest di Wuhu il 14 scorso, intervistato dai corrispondenti dei giornali ha dichiarato di essere in Cina da tre anni e che attualmente era stato assegnato ad un campo di aviazione dove sono 30 apparecchi sovietici.

Il Governo provvisorio della Repubblica cinese ha deciso la creazione di un'Accademia militare, che avrà sede a Tungkou. Il comando dell'Accademia sarà assunto da Chihses Yuan.

E' stato pubblicato a Sciangai un manifesto recante la firma di 536 membri della Federazione dei rappresentanti delle Provincie cinesi, in cui si dichiara decaduto il Governo di Ciang-Kai-Scek e chiede l'organizzazione di un nuovo Governo.

Il saluto di Hirota alla Missione fascista nel Giappone

TOKIO, 16

Alla vigilia dell'arrivo della missione del P.N.F. il Ministro degli Esteri Hirota ha pubblicato un messaggio di benvenuto alla missione. Il messaggio pone in rilievo il fervente sentimento patriottico della Nazione italiana e la soddisfazione per il fatto che l'Italia ha aderito all'accordo tripartito contro la Terza internazionale; aggiunge che l'Italia e il Giappone sono ora uniti per cooperare al conseguimento dello stesso ideale ed esprime quindi il sincero apprezzamento del Giappone per la profonda comprensione che l'Italia ha dimostrato nei riguardi del Giappone dall'inizio dell'incidente con la Cina.

Il messaggio termina auspicando una sempre più stretta amicizia tra le due Nazioni che collaborano per la pace del mondo e la salvaguardia della civiltà.

La crisi economica americana in un discorso di John Lewis

NEW YORK, 16

Il capo laburista John Lewis, in un radiodiscorso trasmesso anche all'Europa, ha descritto a foschi colori la crisi economica che incombe sulla vita americana, deplorando che nè l'industria nè il Governo abbiano concretato finora un piano per superare la depressione.

Le realizzazioni dell'O. N. D. illustrate in Lettonia

RIGA, 16

Il governativo *Rits*, in un articolo illustra le realizzazioni dell'O. N. D. in Italia, e mette in rilievo come gli operai italiani siano felici e orgogliosi per le provvidenze che il Duce ha creato in loro favore.

Il giornale scrive che l'Italia è il solo Paese in cui la collaborazione tra datori di lavoro e prestatori d'opera abbia dato così proficui risultati, e che grazie al Regime fascista all'operaio italiano sono assicurati svaghi sportivi, assistenza spirituale, riposo e cure salutari.

Il giornale conclude auspicando che qualche cosa di analogo venga pure esperimentato in Lettonia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I pugilatori italiani vincono a Berna per 11-5

BERNA, 16

L'incontro internazionale di pugilato per dilettanti fra Italia e Svizzera si è svolto questa sera nel salone del Casino di Berna alla presenza di oltre 2000 spettatori. L'Italia, che aveva vinto nettamente già le precedenti edizioni, ha anche oggi trionfato con undici punti a cinque.

Ecco i risultati tecnici: pesi mosca: Costante Paesani (Italia, kg. 50.500) batte Wiget (Svizzera, kg. 50.500), ai punti in tre riprese di 13 minuti ciascuna; pesi gallo: Etter (Svizzera, kg. 53.700) batte Ulderico Sergo (Italia, kg. 53), ai punti; pesi piuma: Vicini (Italia, kg. 56.300) e Zurflu (Svizzera, kg. 57), incontro pari; pesi medio leggeri: Umberto Pittori (Italia, kg. 66) batte Blanck (Svizzera, kg. 66.400), per sospensione dell'incontro alla terza ripresa; pesi leggeri: Efisio Peira (Italia, kg. 60.500) batte Raess (Svizzera, kg. 60.800), ai punti; pesi medi: Otello Binazzi (Italia, kg. 72.500) batte Frely (Svizzera, kg. 72.300, ai punti; pesi medio massimi: Giulio Ferrario (Italia kg. 76) batte Super (Svizzera, kg. 79), ai punti; pesi massimi: Ermanno Schlunegger (Svizzera, kg. 85) batte Nemesio Lazzari (Italia, kg. 90), ai punti.

Classifica generale: Italia punti 11; Svizzera punti 5.

Alla manifestazione è seguito un cordialissimo rancio offerto dalla Associazione organizzatrice alle due squadre, alle autorità e agli accompagnatori.

La rappresentativa pugilistica che sosterrà tre incontri in Germania

ROMA, 16

Nei giorni 18, 19 e 21 corrente, come è stato annunciato, una squadra di dilettanti italiani sosterrà rispettivamente a Cassel, Hagen e Hanau tre incontri con squadre tedesche.

La nostra squadra, che si è concentrata oggi a Milano e che partirà questa notte alla volta di Cassel, è così composta: peso mosca Nardecchia, peso gallo Paoletti, peso piuma Bonetti, peso leggero Bisterzo, peso medio leggero Bignamini, peso medio Zorzenon, peso medio massimo Mannucchi, peso massimo Paoletti Nino.

Anche le Olimpiadi invernali si svolgeranno in Giappone

CAIRO, 16

Il Comitato olimpico internazionale ha deciso di procedere immediatamente all'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1940 fissando che esse si svolgano a Sappor nel Giappone settentrionale. Dalle gare saranno eliminate soltanto quelle sciistiche in conseguenza dell'atteggiamento assunto dalla Federazione sciistica internazionale al congresso di Helsinski. (United Press).

Lottatori giapponesi che si esibiranno in Italia e Germania

TOKIO, 16

La missione dei rappresentanti dell'associazione di lotta e di lotta giapponese che si reca in Germania ed in Italia, ha lasciato Tokio stamane. La missione è composta di atleti i quali faranno esibizioni di lotta e di lotta giapponese a Berlino ed a Roma ed in altre città dell'Italia e della Germania.

Studenti italiani vittoriosi in un torneo di fioretto ad Ankara

ISTANBUL, 16

Il Club Alpino di Istanbul ha indetto un torneo di fioretto cui hanno partecipato i migliori schermitori di Istanbul e di Ankara. I rappresentanti degli Istituti medii italiani hanno conquistato i primi due posti con Alessandro Bonguardo e Egidio Corio che si sono classificati rispettivamente al primo e secondo posto. La classifica per squadre è la seguente: 1) Istituti medii italiani; 2) Union Française; 3) Turkadag; 4) Squadra di Ankara.

Il nuovo allenatore di tennis dei nazionali azzurri

ROMA, 16

E' giunto a Roma in aeroplano da Berlino proveniente da Helsinski l'allenatore Edoardo Goritschnig al quale la Federazione italiana di tennis affiderà i giuocatori nazionali e i probabili nazionali. Il primo allenamento collegiale sarà tenuto da Goritschnig a Roma.

Il convegno sciatorio a Sappada del Dopolavoro C.R.D.A.

La sezione sciatori chiuderà l'intensa attività svolta quest'anno con il convegno sciatorio primaverile che avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 corr. a Sappada. Nel programma del convegno è pure inclusa un'escursione sciatoria al Passo Montecroce di Comelico ove le condizioni della neve sono tutt'ora ottime. Le quote di partecipazione comprendenti viaggio di andata e ritorno in automezzo attrezzato, vitto e alloggio per i giorni 19 e 20 esclusa la cena dell'andata e quella del ritorno, sono state fissate in lire 65 per soci e lire 70 per non soci. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di partecipazione si ricevono seralmente in segreteria fino ad esaurimento dei posti.

Due giorni a Sella Nevea col Dopolavoro Cooperative. Per la festa di San Giuseppe e domenica, la Sezione sciatori organizza un soggiorno sciatorio di due giorni a Sella Nevea (Canin). La partenza seguirà sabato 19 corrente, alle 5, dai Portici di piazza Goldoni. Quota lire 21. Iscrizioni in sede, via Raffineria 6, sino a tutt'oggi. Pure per domenica, gita a Sella Nevea, con partenza alle 5. Quota lire 17. Iscrizioni a tutto domani.

La partita di domenica allo Stadio Triestina-Fiorentina

Domenica prossima 20 corr., allo Stadio Littorio, si svolgerà la importante partita di ritorno, per il massimo campionato nazionale di calcio, tra le squadre dell'U. S. Triestina e dell'A. C. Fiorentina.

La gara si inizierà alle ore 15 e sarà preceduta (ore 13) dalla gara per la Coppa Direttorio, tra le squadre della Triestina B e del Tricesimo.

Da domattina, e sino alle ore 12 di domenica, i biglietti saranno in vendita presso i soliti posti. I prezzi d'ingresso rimangono invariati: Tribuna centrale lire 22 (ridotti lire 16); tribune laterali lire 14 (ridotti lire 10); gradinata centrale lire 9 (ridotti lire 6.50, O. N. D., limitati, lire 6.50); popolari lire 5. Per militari b. f. (limitati) lire 3; G. I. L. (limitati) lire 2.

Notiziario istriano

POLA, 16

Il discorso del Duce

L'odierno discorso di S. E. il Capo del Governo è stato ascoltato da quasi tutti i cittadini.

Ai Gruppi rionali fascisti ed ai Gruppi rionali dopolavoristici, si erano riuniti fascisti e cittadini, che hanno seguita la parola del Duce con vivissima attenzione ed entusiasmo.

Le maestranze degli stabilimenti statali hanno terminato il lavoro alle 16, per poter trovarsi a tempo presso le sedi dei rispettivi Gruppi rionali.

Ricavato d'una festa devoluto alla G. I. L.

La signora Maria Cimoroni e la fiduciaria del Fascio Femminile signora Mantovani, hanno fatto pervenire al comandante federale della «Gil» di Pola, la somma di lire 4064 ricavata dalla festa di beneficenza organizzata da un apposito Comitato presieduto dalla signora Cimoroni e che ha avuto luogo il giorno 27 febbraio u. s. nei locali del Circolo Savoia.

Nella somma suddetta sono comprese le oblazioni varie pervenute al comitato in tale occasione. La presidente del comitato ringrazia con questo mezzo le signore e signorine che l'hanno coadiuvata nell'opera di organizzazione e tutte le persone che hanno comunque contribuito alla migliore riuscita della festa.

Autorizzazione di credito estesa al Comune di Ossero

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Duce in data 4 marzo 1938-XVI: L'autorizzazione già concessa alla Cassa Rurale Prestiti e Risparmio di Cherso in provincia di Pola a compiere operazioni di credito agrario in esercizio previste dall'articolo 2 del R. D. L. 29 luglio 1927-V n. 1509 con le norme e le condizioni dettate dal R. D. L. predetto e dal regolamento approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI per il territorio del Comune di Cherso è esteso al territorio del Comune limitrofo di Ossero.

Bollettino meteorologico

16 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., cal.	+14	+ 4
Roma....	aum.	sereno	+16	+ 1
Milano...	dim.	sereno	+16	+ 5
Torino...	staz.	sereno	+17	+ 2
Genova..	dim.	ser., cal.	+17	+ 8
Sanremo	dim.	ser., cal.	+17	+ 9
Venezia.	staz.	ser., m.	+13	+ 5
Trento...	dim.	sereno	+17	+ 2
Bolzano.	staz	sereno	+20	+ 1
Bologna	dim.	sereno	+18	+ 7
Firenze.	dim.	sereno	+17	+ 1
Rimini...	dim.	sereno	+12	+ 3
Ancona..	dim.	ser., cal.	+13	+ 7
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	sereno	+17	+ 1
Bari......	dim.	ser., m.	+13	+ 5
Lecce....	dim.	sereno	+15	+ 6
Taranto.	dim.	ser., m.	+15	+ 7
Messina.	dim.	ser., cal.	+14	+ 8
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim.	ser., m.	+13	+ 5
Cagliari.	dim.	ser., m.	+15	+ 1
Sassari..	aum.	sereno	+14	+ 7
Tripoli..	dim.	cop., m.	+13	+ 9
Bengasi.	aum.	misto, m.	+15	+ 7
Rodi......	staz.	ser., m.	+14	+10

Previsioni del tempo per il 17 marzo. Il Mediterraneo è ancora in regime anticiclonico. Depressioni sull'Europa settentrionale. Annuvolamenti sulle regioni alpine. Aumento di foschia in pianura. Mare calmo o mosso. (Assistaereo).

Le direttive fasciste del nostro tempo avvicinano le classi e le unificano nel concetto della Nazione; perciò diventa un dovere per chi ha, di concorrere ad alleviare le condizioni di chi non ha. Ricordate nei vostri atti benefici l'Ente Comunale di Assistenza, che persegue il fine di soccorrere gli avversati dalla fortuna.

La rotta marxista in Spagna

Chamberlain non cede

all'opposizione guerrafondaia e alla gazzarra degli allarmisti

LONDRA, 16

Non sono ancora calmate le apprensioni destate dagli avvenimenti austriaci che già nuove e più gravi apprensioni sorgono all'orizzonte. Dire che le notizie della avanzata di Franco abbiano destato sull'opinione pubblica inglese la più profonda impressione è dire poco. Non si esagera affermando che tutta la Nazione britannica in questo momento è in uno stato di orgasmo che quasi rasenta il panico.

Eden soffia sul fuoco?

Il *News Chronicle* per esempio, dice che l'avanzata di Franco non è altro che un'avanzata di truppe italiane sostenute da centinaia di aeroplani tedeschi inviati recentemente dalla Germania. Il Governo britannico, aggiunge il giornale, è stato nuovamente preso in giro. Mentre esso pensava che i dittatori sarebbero stati pronti a parlare di un ritiro, in realtà il Duce e il Führer marcavano il tempo per essere pronti a scendere prima sull'Austria e poi sulla Spagna. Il loro patto è chiaro: Hitler prende Vienna, Mussolini prende Barcellona. E' impossibile che i nostri Ministri non vedano la minaccia diretta alla nostra sicurezza e ai nostri interessi! Si immaginano essi che i dittatori, dopo di aver conquistato la Spagna, permetteranno a Franco di essere amico della Granbretagna e della Francia?

Ma il giornale va anche più in là e chiede senz'altro al Governo che cessi il non intervento e che la Granbretagna dia al Governo spagnolo tutti gli aiuti necessari per far sì che la Spagna non cada sotto la dominazione dei dittatori.

Il *Daily Herald* è persino più esplicito e in un editoriale sanguinosamente feroce, accusa Chamberlain di essersi liberato dell'influenza di Eden e di essere caduto nella trappola tesa da Roma e da Berlino. Eden glielo aveva detto, aggiunge il giornale, ma Chamberlain non ha voluto ascoltare, ed anzi si è risentito del suo consiglio ed ha preferito trattare il suo Ministro degli Esteri come un peccatore che avrebbe impedito il grande sogno diplomatico che aveva in mente. Quando venne la fine ed Eden presentò le sue dimissioni, i dittatori videro che era quello il momento opportuno. Con grande gioia Grandi assicurò il Primo Ministro che l'Italia era pronta ad un immediato ritiro dalla Spagna. Hitler ricevette il Ministro britannico a Berlino e mandò von Ribbentrop a Londra. Poi i colpi cominciarono a cadere: la Repubblica austriaca è stata distrutta, la Repubblica spagnola è prossima ad esserlo. Chamberlain è stato giuocato e rigiuocato dai dittatori. Egli ha condotto l'Europa non ad una pacificazione, ma alla più grave crisi del dopoguerra.

I rossi ormai disfatti

Anche il *Daily Telegraph*, il cui linguaggio è tuttavia assai più moderato, considera la partita per la Spagna repubblicana ormai perduta. Sarà certamente un miracolo, esso dice, se i repubblicani potranno riaversi da quest'ultima e più grave sconfitta. Ma anche esso non può fare a meno di accusare l'Italia e la Germania di clandestini rifornimenti, malgrado ogni smentita ufficiale.

Fra i giornali della sera, lo *Star* è il più violento. Secondo questo giornale, Franco non ha mai fatto un passo da solo, ma sempre sotto la guida dell'Italia e della Germania. Per di più egli ha avuto l'aiuto del Comitato di non intervento che, dice il giornale, dovrebbe chiamarsi il Comitato dell'intervento. Anche lo *Star* versa una lagrima tardiva sull'ex Primo Ministro: «Eden ci aveva messi in guardia e noi non lo abbiamo ascoltato. Mentre stiamo parlando vagamente di Cecoslovacchia, i dittatori si lanciano alla conquista delle enormi risorse che procurerà loro Franco. Una volta posta la Spagna sotto la loro dominazione, essa costituirà una minaccia diretta alle nostre comunicazioni e alle linee vitali dell'Impero».

Più riservato è invece l'*Evening News*, il quale rileva che tutta la Europa è in uno stato di sconcerto generale, di sconvolgimento penoso, come quello che si può osservare in un'ospizio di matti. Ma riconosce assolutamente che l'Inghilterra non può far nulla e che coloro i quali insistono perchè il Primo Ministro faccia una dichiarazione immedatia sulla politica estera della Granbretagna, non fanno che creare nuove difficoltà. La unica politica, conclude il giornale, è quella di mettersi al lavoro e di essere pronti alla disciplina e al sacrificio.

Previsioni sulla futura Spagna

Anche l'*Evening Standard* non si nasconde che la partita è ormai quasi perduta per la Spagna repubblicana, ma non crede che la Francia interverrà in suo aiuto, perchè la Francia è essa stessa divisa e il debole Governo di Blum non è in condizione di imporre una politica interventista ad una Nazione che è per metà favorevole all'isolamento. Ed allora, si domanda il giornale, che genere di Spagna salterà fuori dopo la vittoria di Franco? Secondo l'*Evening Standard*, la vittoria permetterà ai due Stati fascisti di avere dei notevoli appoggi in Ispagna. L'Italia avrà un altro avamposto e una serie di avamposti che vada dall'Abissinia alla Spagna, le darà una presa considerevole sulle rotte commerciali attraverso il Mediterraneo e il Mar Rosso. La Germania potrà, dal canto suo, dominare le ricche distese minerarie di Bilbao. Per di più essa porterà il Portogallo più direttamente sotto la sua influenza, diminuendo così quella britannica. Il giornale conclude dicendo che è inutile nascondersi la verità e che la crisi attuale rappresenta una situazione nettamente sfavorevole alla Granbretagna e dannosa per i suoi interessi. Ma si affretta ad aggiungere che non è certamente opportuno per l'Inghilterra di gettarsi in questo momento in una guerra spagnola e che è meglio continuare ad armarsi per affrontare il giorno della prova, se verrà.

Fin qui i commenti dei giornali. Nei circoli politici bene informati si diceva stasera che, malgrado questa parata dell'opposizione e malgrado le pressioni di Parigi Chamberlain ha l'intenzione di camminare con i piedi di piombo e di non lasciarsi facilmente trascinare a un passo precipitato.

Due correnti si sarebbero delineate in seno ai Comuni: una che vorrebbe una politica molto cauta e di isolamento, basandosi soprattutto sulle famose dichiarazioni di Eden del 1936, ossia che un intervento militare non sia consigliabile che quando è in gioco qualche interesse vitale britannico; l'altra che si potrebbe chiamare interventista e che si appoggia alla linea di condotta formulata da Churchill, ossia quella di un'azione comune attraverso la Società delle Nazioni.

Chamberlain non perde la testa

Queste due correnti si applicano, non soltanto alla Spagna, ma anche alla Cecoslovacchia. Secondo il *Times*, sarebbe la prima corrente quella che prevarrebbe, almeno per il momento, e di fatti si osserva che Chamberlain ha preso tempo per fare un'altra dichiarazione sulla politica estera ed anche oggi, rispondendo ai Comuni e all'interrogazione di miss Wilkinson, la quale faceva pressioni per ottenere una dichiarazione britannica di garanzia dell'indipendenza cecoslovacca, il Primo Ministro si è schermito dicendo che tutto ciò che poteva dichiarare era che il Governo stava dedicando la massima attenzione alla questione.

Invano miss Wilkinson ha insistito e invano essa ha dichiarato che questa risposta non significava nulla.

— Mi dispiace — ha replicato il Primo Ministro — ma non posso dire altro.

E quando il capo dell'opposizione ha insistito e dopo di lui il socialista Henderson ha rincarato la dose, il Primo Ministro ha nuovamente risposto:

— Debbo rifiutarmi di essere spinto a fare delle dichiarazioni premature sopra un oggetto di serissima importanza. Il Governo ha delle gravissime responsabilità in questo momento e non è ragionevole pressarlo e chiedergli una dichiarazione immediata.

Dai banchi ministeriali un lungo e nutrito applauso ha salutato le parole del Primo Ministro.

Invano il capo dell'opposizione Attlee si è alzato nuovamente per chiedere al Primo Ministro se egli fosse consapevole della grave ansietà che regna in questo momento nel Paese.

— Sono perfettamente conscio di questa ansietà, ma non vi è nessuna ragione perchè io debba arrendermi alla volontà dell'opposizione — ha ribattuto Chamberlain.

Un nuovo applauso ha salutato la dichiarazione del Primo Ministro, la quale ha confermato una volta di più l'atteggiamento estremamente prudente e infinitamente riservato e ponderato che Chamberlain ha preso e che intende seguire.

L'invettiva di Attlee

La Camera dei Comuni era completamente affollata questa sera quando si è ripreso il dibattito parlamentare sulla questione spagnola. Non contento delle dichiarazioni fatte nel pomeriggio dal Primo Ministro, Attlee ha voluto trasformare la sua interrogazione in interpellanza, ossia allargare il dibattito; ma Chamberlain, da furbo uomo politico quale è, non si è lasciato sfuggire l'occasione, e anzichè rifiutare la lotta l'ha accettata rispondendo con uno di quei discorsi pieni di buon senso, che gli hanno valso senza dubbio l'approvazione della grande maggioranza dei Comuni, la quale si rispecchierà domani nell'opinione pubblica.

Attlee, capo dell'opposizione, si è fatto stasera, come sempre, il paladino della libertà, ma della libertà a modo suo.

«Mentre voi parlavate di pace con von Ribbentrop, le forze tedesche invadevano l'Austria» — egli ha detto puntando il dito minaccioso verso Chamberlain. «Mentre il conte Ciano e Lord Perth parlavano di pace, il signor Mussolini e i suoi alleati cercavano di completare la conquista della Repubblica spagnola». (Grida ad Attlee di: Buffone, buffone!).

Continuando su questo tono Attlee si è fatto di più minaccioso. «Non facciamoci illusioni — egli ha detto. — L'asse Roma-Berlino funziona perfettamente. Noi abbiamo già aperto gli occhi al Governo sul pericolo di questa situazione più di una volta, e il Primo Ministro ha risposto che siamo legati alla Francia dai comuni ideali di democrazia, di libertà, di Governo parlamentare. Tutto questo è vero, ma siamo anche legati da necessità strategiche. Non possiamo rimanere indifferenti alle vicende di quei Paesi che occupano l'altra sponda della Manica. Che cosa vede oggi la Francia? Vede una più grande Germania che si estende dal Baltico alle Alpi, legata a una Italia che si estende dalle Alpi all'Africa del Nord. La Francia è così tagliata fuori dai suoi amici della Piccola Intesa e dalla Russia. E' possibile che essa possa rimanere senza apprensioni vedendo stabilirsi sulla sua frontiera meridionale uno Stato vassallo di una Potenza fascista? I cannoni tedeschi sono stati puntati sulla costa della Spagna; le isole Baleari saranno occupate, e si taglieranno le comunicazioni marittime tra la Francia e le sue colonie dell'Africa del nord. Ecco quello che possono vedere gli uomini che hanno la responsabilità della difesa della Francia. Possiamo rimanere indifferenti a tutto ciò? Quali ripercussioni ha tutto questo sulla nostra posizione strategica? La linea militare dell'Impero britannico, nel Mediterraneo, può essere spezzata. E che cosa avverrà dell'Inghilterra? Che farà l'Inghilterra se le sponde dell'Africa settentrionale e quelle della Spagna sono occupate da una Potenza ostile?»

Secca replica del Primo Ministro

Attlee ha poi continuato parlando delle masse di materiale da guerra, di truppe e di cannoni che, secondo lui, continuerebbero ad essere forniti a Franco, ed ha aggiunto che non bastava al Governo britannico di tenersi a contatto con quello francese, ma bisognava che il Governo britannico dichiarasse ben chiare le sue intenzioni. Sarebbe esso pronto a permettere al Governo spagnolo di ricevere armi, ed anzi è esso pronto ad aiutarlo? Se il Primo Ministro vuole unito il Paese in un momento di pericolo, questo è il momento di dichiarare che l'Inghilterra si unisce alla Francia e che accetta insieme con lei di inviare aiuti al popolo spagnolo. Se il Governo inglese si rifiuta, può diventare un caso di «adesso o mai».

Quando il Primo Ministro si è alzato per rispondere la sua voce si è fatta insolitamente solenne.

«In vista della situazione internazionale odierna così grave e difficile — egli ha detto — non mi presterò a rispondere ai rimproveri e alle accuse che mi sono state rivolte dal capo dell'opposizione». Il Primo Ministro ha rilevato poi che Attlee non si è accontentato di parlare sulla questione spagnola, ma ha cercato di ottenere dal Governo una dichiarazione di politica estera che va assai al di là della Spagna. Egli non poteva seguirlo su questo terreno e doveva limitarsi alla grave minaccia che verrebbe fatta agli interessi inglesi dall'intervento armato di certe Potenze estere nella Spagna. Da che cosa provenivano queste minacce? Il capo dell'opposizione evidentemente pensa che questa minaccia sia sorta all'improvviso, come un fungo durante la notte. Questo invece non è il caso.

Continuando il suo discorso il Primo Ministro ha detto che egli si era mantenuto e continuava a mantenersi in contatto assai stretto col Governo francese, ma che il miglior modo per servire la pace e la causa della libertà era quello di non immischiarsi negli affari spagnoli e di mantenere la politica del non intervento senza cercare di bruciarsi le dita, come forse potranno fare altre Nazioni. (Voci di «Bravo! Bene!» sui banchi ministeriali).

Serviremo la pace "non immischiandoci,,

Continuando poi Chamberlain ha detto che Attlee ha parlato di una minaccia urgente. Ora la vittoria di Franco è urgente? E se anche lo è, se anche il presagio si avvera, può darsi che esso sia dovuto all'arrivo di nuove forze e di nuove munizioni al Generale Franco? (grida di: Sì, sì all'opposizione). Lo si dice — continua il Primo Ministro — lo si afferma; ma chi di voi potrebbe davvero provarlo? Vi sono da ambo le parti forze provenienti dall'estero; ma chi potrebbe dire che queste forze siano giunte di recente? Io non ho ancora avuto alcuna prova convincente e nemmeno degna di fede (approvazioni sui banchi ministeriali). Tutto ciò che sappiamo è che si tratta di voci e nulla più, e non sono certamente queste voci quelle sulle quali ci si può basare per credere a una minaccia agli interessi britannici. La nostra politica è stata una politica di non intervento (applausi dai banchi ministeriali e risa all'opposizione). Voi ridete, e questa è la vostra abitudine; ma anche senza pretendere che questo non intervento sia stato completamente efficace, esso ha per lo meno ristretto l'intervento e più ancora ha impedito una guerra internazionale che dapprincipio sarebbe scoppiata sul suolo spagnolo, e in seguito si sarebbe estesa chissà dove. (Applausi dai banchi ministeriali). Il Primo Ministro ha poi concluso dicendo che non era affatto d'opinione che anche in caso di una vittoria di Franco, la Spagna passerebbe sotto il controllo della Germania e dell'Italia. Noi ci manterremo in contatto assai stretto, egli ha continuato, col Governo francese; ma ripeto ancora una volta, che la mia opinione è che serviremo gli interessi britannici e quelli della pace non immischiandoci affatto negli affari di Spagna e mantenendo la politica del non intervento, senza cercare di bruciarsi le dita, come possono fare altre Nazioni.

Chamberlain ha sottolineato anche queste ultime parole e una salve pronunciata di applausi ha accolto la chiusa del suo discorso sui banchi ministeriali.

La mozione laburista respinta a forte maggioranza

LONDRA, 16

All'ultima ora si apprende che la Camera dei Comuni ha respinto con 317 voti contro 141 la mozione del partito laburista contraria alla politica internazionale del Governo e propugnante l'invio di materiale da guerra al Governo di Barcellona.

Dopo il fulmineo sfondamento

che ha portato i nazionali al Guadalope

Posizioni intorno a Caspe aggirate
L'entità del successo a sud di Montalban

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere Generale di Burgos, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il comunicato

«Le nostre truppe hanno continuato oggi la manovra nella zona di Caspe: esse hanno occupato l'ospedale e quota 157 a sud del bivio e le quote 118, 185 e 237 a due chilometri a sud della strada verso Gandesa vincendo la resistenza del nemico che ha abbandonato sulla quota 237 150 cadaveri e un carro d'assalto russo.

Le truppe legionarie hanno allargato la testa di ponte di Alcaniz e quelle dell'ala destra hanno consolidato le posizioni raggiunte gli scorsi giorni, occupando le quote 1171, 1161 e 1149 che dominano il villaggio di Ejulve.

La divisione di cavalleria ha catturato ieri quattro carri da assalto russi, due cannoni da 75 mm. e un'autoambulanza, oltre ad un abbondante armamento.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno.»

Da altre informazioni, non ufficiali ma ugualmente degne di fede, pervenute successivamente, si rileva che le truppe franchiste sono riuscite ad effettuare un geniale aggiramento da sud-est del territorio dove si è manifestata una certa resistenza, anzichè tentare di superare quest'ultima con azioni frontali.

In conseguenza di detta manovra i nazionali si sono attestati oggi sul fiume Guadalupe oltre la strada Caspe-Alcaniz, dove il terreno è più accidentato e denso di boschi nei quali i rossi hanno installato numerosi nidi di mitragliatrici. Il combattimento in quella zona ha avuto momenti di grande asprezza e le strade fra Caspe e Montalban sono piene di cadaveri rossi.

Azioni aeree

L'imponenza della vittoria dei nazionali è stata oggi rivelata da nuove cifre: oltre 100 abitati tra grossi e piccoli sono stati redenti e molti di essi erano rimasti immuni dalla guerra fino ad oggi. I prigionieri sono 8000, ma quando il rastrellamento del territorio sarà completato si avvicineranno ai 10 mila.

Intanto l'aviazione nazionale intensifica la sua azione di bombardamento diurno e notturno su tutte le strade che portano al Mediterraneo e sull'unica ferrovia che congiunge la provincia del levante con quella di Catalogna. Qualsiasi forma di traffico rosso su quelle arterie, che oggi sono importantissime vie di arroccamento, è sistematicamente impedito dall'aviazione nazionale.

Va poi rilevato che le ultime operazioni della Sierra San Just a sud di Montalban, a destra della strada di Montalban fino ad Alcaniz, si rivelano assai più importanti di quello che apparve in un primo momento, soprattutto se l'avanzata verso oriente in quel settore sarà continuata dai nazionali, ciò che sembra sia nelle loro intenzioni. Si può anche dire che il comando nazionale ha preso oggi ampie precauzioni contro la eventualità di un attacco sul fianco destro dello schieramento di manovra, tutt'altro che improbabile se l'avversario riuscirà a radunare forze sufficienti a sud-est di Teruel, dove l'aviazione ha segnalato intensi movimenti dei rossi.

Ma deve essere tuttavia detto che l'entità dei successi nazionali a sud di Montalban ha già obbligato i rossi ad arretrare ulteriormente e scegliere per la resistenza una nuova linea che passa attraverso Aliada. Non si sa però se avranno il tempo di organizzarla, perchè i nazionali anche oggi in quella direzione hanno conquistato diverse alture di notevole importanza strategica.

Riassumendo, la giornata odierna ha avuto questa fisionomia: rafforzamento delle ali tanto in uomini e mezzi, quanto mediante irrobustimento o ancoraggio sul terreno; sosta e consolidamento al centro per la necessità di portare innanzi i necessari servizi e rifornimenti.

Ritmo incalzante

Contemporaneamente si ricevono informazioni dal confine pirenaico che segnalano come la frontiera franco-catalana, in seguito ai recenti avvenimenti svoltisi a Barcellona e altrove, sia stata ermeticamente chiusa.

Le medesime fonti aggiungono che è rientrato oggi nella Spagna nazionale il pilota legionario capitano Ajello, il quale durante un combattimento aereo in Aragona nei giorni scorsi era stato costretto ad atterrare in territorio nemico. Fatto prigioniero egli veniva interrogato da alcuni ufficiali marxisti che decisero di affidarlo alla custodia di due miliziani. L'ufficiale però convinse i suoi gendarmi a passare alla parte di Franco e ieri i tre militari varcarono il confine franco-catalano in un punto non sorvegliato, raggiungendo nel pomeriggio di oggi la frontiera di Irun.

Intanto, a causa del ritmo incalzante assunto dagli eventi i caporioni bolscevichi spagnoli hanno ordinato che la strada litoranea collegante la Spagna sovietica alla Catalogna sia riservata esclusivamente ai servizi militari. Ogni altro traffico è vietato su tale strada. Questa misura sembra sia stata presa per impedire una fuga in massa da Madrid e da Valencia verso Barcellona.

Alcuni spagnoli che sono riusciti scappare dalla Spagna rossa hanno affermato che i miliziani stanno costruendo febbrilmente fortificazioni lungo la frontiera catalana, mentre tutte le brigate internazionali disponibili sono avviate verso i punti minacciati.

Azana e Prieto fuggiti a Parigi?

PARIGI, 16

All'aeroporto di Tolosa sarebbero arrivate nella notte scorsa, per via aerea, varie personalità, tra cui il Presidente della Repubblica spagnola Azana ed il Ministro Prieto.

Il Presidente Negrin sarebbe atteso oggi. La fuga dei capi marxisti dalla Catalogna sarebbe generale. L'*Action Française* attribuisce al Governo francese la intenzione di venire in aiuto di Negrin almeno con qualche squadriglia di aeroplani.

A Tolosa regna una grande attività. D'altra parte il reggimento di aviazione nella città, avrebbe ricevuto ordine, sempre secondo il giornale, di prepararsi a varcare la frontiera dei Pirenei. Tutte le truppe sono consegnate. *(Stefani).*

La frontiera dei Pirenei rimarrà chiusa

PARIGI, 16

Negli ambienti politici autorizzati si riteneva questa sera che il Governo non abbandonerà la politica di non intervento in Spagna. La frontiera dei Pirenei rimarrà quindi chiusa come per il passato. Tuttavia il Governo francese prenderà quelle misure che riterrà necessarie per garantire la sicurezza della frontiera e la libertà delle vie di comunicazione nel Mediterraneo.

Favoreggiamenti francesi nel Sangiaccato contro gli interessi turchi

ISTANBUL, 16

Mentre a Ginevra si dava come raggiunto l'accordo per la questione del regolamento elettorale del Sangiaccato, giungono da Antiochia notizie che allarmano l'opinione pubblica turca. Gli agenti coloniali francesi continuano la propaganda contraria ai turchi. Automezzi carichi di truppe circolano a scopo d'intimidazione. Si cerca di organizzare gli arabi contro i turchi. Diciassette individui sono stati immessi nei quadri della polizia. Mentre non vi figura nessun turco, si trovano fra gli arruolati parecchi antichi briganti. Ad Aleppo è avvenuto uno scontro fra armeni e agenti del fisco, a causa di un sequestro per imposte non pagate. Vi sono due morti: un uomo e una donna.

Attentati arabi in Palestina contro le linee ferroviarie

CAIRO, 16

L'*Ahram* ha da Gerusalemme che nuovi numerosi incidenti si sono verificati in Palestina. Gli arabi, i quali volevano far saltare un treno nelle vicinanze di Kalkilia, hanno distrutto 400 metri di linea. La stazione ferroviaria di Bakum è stata assalita e le locomotive sono state messe fuori uso. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte in tutta la città. Anche le colonie ebraiche nei dintorni di Gerusalemme sono state assalite: la strada Safd Acca è stata chiusa. Continuano le repressioni e un arabo è stato condannato a cinque anni di reclusione per detenzione di armi e il villaggio di Ramle ha pagare una multa di 2500 lire sterline.

La difesa dell'Egitto «agli egiziani»
Dichiarazioni di personalità del Governo

CAIRO, 16

In una intervista accordata al *Balagh*, il Sottosegretario agli Esteri egiziano ha dichiarato che il Governo segue attentamente la situazione politica internazionale ed ha avuto ancora una volta la certezza che l'Egitto sarà interpellato e consultato dal Governo britannico ogni qualvolta, nell'esame della situazione internazionale, esso dovrà occuparsi degli interessi egiziani. Lo stesso giornale riporta un discorso elettorale del Ministro dei Lavori Pubblici, il quale ha dichiarato che il Governo è convinto che il suo primo dovere consiste nell'affidare la difesa dell'Egitto agli egiziani.

Il *Mokattam*, occupandosi di quanto avviene in Europa, osserva come si stia verificando un fenomeno nuovo: I passi cioè di Parigi e Londra vengono fatti indipendentemente dalla S. d. N., cui nessuno più presta attenzione.

L'indipendenza delle Filippine sarà riveduta dagli S. U.?

WASHINGTON, 16

Roosevelt ha avuto un colloquio alla Casa Bianca con l'Alto Commissario delle Filippine Macnutt, intorno all'opportunità di rivedere la concessione dell'indipendenza alle Filippine, visto l'intensificato movimento degli isolani favorevoli a conservare la protezione degli Stati Uniti.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

SEMPRE FUORI DALLA REALTA'

La Francia per una mediazione?

L'S. O. S. dei rossi sconfitti mentre Mosca incita all'intervento

PARIGI, 16

Dinanzi al precipitare degli avvenimenti in Spagna, ove la disfatta dei marxisti pare si trasformi in rotta completa, il Governo di Barcellona si sforza di provocare da parte della Francia un intervento brusco e abbastanza forte per salvare all'ultima ora la situazione. Da ciò i vari passi fatti dall'Ambasciatore Ossorio y Gallardo a Parigi presso il Ministro degli Esteri Paul Boncour e presso lo stesso Blum; il viaggio rapido a Parigi di Negrin in persona; le varie sollecitazioni a Londra; l'intervento dell'Ambasciatore sovietico in Francia, Suritz, alla presidenza del Consiglio e nel contempo il partito comunista fa delle pressioni alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri per chiedere armi, munizioni e apertura delle frontiere.

Londra consiglia prudenza

Stamane anche Paul Boncour riceveva di nuovo l'Ambasciatore dei Soviet e l'Ambasciatore di Spagna a Londra. Alcuni informatori tentavano contemporaneamente di far credere che gli inglesi erano favorevoli ad un intervento. Il recente viaggio di Negrin aveva senza dubbio lo scopo di domandare al Governo francese un'azione di soccorso, avendo il ritorno al potere di Leone Blum fatto sperare ai rossi che, grazie alla pressione dei comunisti, dei socialisti estremisti e della Confederazione generale del lavoro, essi potrebbero ottenere da lui un gesto di valido appoggio.

L'Ambasciatore Ossorio y Gallardo dal canto suo faceva ieri analoghi passi presso il Presidente del Consiglio. Due altri delegati di Mosca, i deputati Duclos e Gitton, si sono recati al Palazzo della Presidenza per chiedere un intervento in Spagna mentre vari sindacati e il comitato di Fronte popolare per la regione parigina si agitavano per far rifornire in armi e munizioni i loro amici d'oltre Pirenei; al Ministero degli Esteri l'Ambasciatore di Granbretagna Phipps ha conferito con il Ministro degli Esteri Paul Boncour. Per tagliare corto a informazioni controverse assunte pubblicate dai giornali estremisti francesi sulle intenzioni di Londra basterà leggere la frase seguente da cui il corrispondente del *Times* a Parigi ha fatto seguire l'annuncio della visita dell'Ambasciatore. «Sembra sicuro che il Governo britannico consigli atteggiamenti più prudenti».

Del resto i corrispondenti londinesi degli organi parigini rendendo conto della riunione tenuta stamattina dai Ministri britannici per esaminare gli sviluppi degli avvenimenti di Spagna mettono in rilievo che Londra non è disposta a prendere delle misure avventate.

Salvare la Cecoslovacchia intervenendo in Spagna...

«Londra è in linea di massima partigiana della moderazione — scrive il corrispondente da Londra del *Paris Soir*. — E' in questo senso che essa deve agire presso il Governo di Parigi. Dunque nessun intervento diretto e armato per salvare la Catalogna».

Il terreno del resto è stato ben preparato. Gli uomini politici, tutte le organizzazioni, tutti i giornalisti acquisiti alla diplomazia sovietica tengono infatti da 48 ore un linguaggio quasi identico. Si sono messi così bene d'accordo che una tesi comune emerge da questa egitazione scritta e parlata. La tesi è la seguente: per salvare la Cecoslovacchia che è minacciata per la caduta dell'Austria, bisogna svincolarsi nel Mediterraneo. E per svincolarsi nel Mediterraneo occorre d'urgenza assicurare la vittoria repubblicana in Spagna. Insomma, bisogna salvare la Cecoslovacchia intervenendo anzitutto nella penisola iberica.

Gli organi nazionali e moderati mettono in guardia contro i pericoli di tali manovre. «Si stia in guardia! — scrive questa sera la *Liberté*. — Vi sono infatti degli interessi francesi da difendere in Spagna. Vi sono delle precauzioni da prendere. Bisogna sorvegliare la nostra frontiera non solo perchè degli stranieri combattono col Generale Franco, ma anche perchè tali stranieri, i rossi spagnoli e le loro truppe di rivoluzionari di tutti i Paesi, in fuga, affluiranno in Francia. In quanto all'indipendenza della Spagna nazionale, il primo mezzo per assicurarne la difesa è di stabilire senza perdere tempo buone relazioni con le autorità nazionaliste spagnole. Battersi in Spagna per salvare la Cecoslovacchia significherebbe provocare la perdita della stessa Cecoslovachia e gettare la Francia nella guerra su tutti i fronti».

Verso l'epilogo

Il *Journal des Débats* spera che tutte le pressioni rivoluzionarie che si esercitano sul Governo rimarranno vane. «La disfatta dei rossi è così evidente — scrive il giornale — che quale che sia il loro desiderio intimo, i nostri Ministri socialisti non possono pensare ad un intervento qualsiasi. Occorre rimanere vigilanti. Fino a che non abbiamo un Governo cosciente delle necessità nazionali, c'è sempre da temere una iniziativa incresciosa. Gli informatori ufficiosi dicono che Paul Boncour ha suggerito una mediazione. E' un progetto senza grandi pericoli, ma senza consistenza. E' assolutamente inverosimile infatti che il Generale Franco accetti un armistizio e dei negoziati al momento in cui il crollo dei suoi avversari è prossimo. Non si vede dunque l'interesso che si può avere a perdere il tempo in futilità.»

Secondo il *Paris Midi*, la Spagna marxista è alla vigilia di essere tagliata in due e la marcia di Franco verso il meridionale è travolgente ed irresistibile. La disfatta marxista viene ad imporre alla Francia un gravissimo problema che ha già fatto oggetto di esame nella riunione di ieri sera del Comitato permanente della difesa nazionale. Il Comitato della difesa nazionale, continua il *Paris Midi*, non si è occupato della Spagna che in funzione delle misure di sicurezza da prendersi su tutta la frontiera francese e soprattutto su quella franco-catalana.

Il Senato per la ripresa dei contatti con l'Italia e contro l'intervento in Spagna

PARIGI, 16

La Commissione agli Esteri del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Berenger, ha esaminato la situazione nell'Europa centrale, nel Mediterraneo, nella Spagna e nell'Africa del nord.

Ha preso, fra altri, la parola Laval, che ha largamente giustificato la sua politica del 1935 nei confronti dell'Italia come Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Anche i suoi avversari politici hanno dovuto riconoscere che le argomentazioni di Laval e le documentazioni da lui portate a sostegno delle sue affermazioni hanno prodotto profonda impressione in tutti i membri della Commissione.

I senatori hanno insistito sulla necessità della ripresa di contatti con l'Italia e sui pericoli di un eventuale abbandono della politica di non intervento. Alla quasi unanimità i commissari hanno incaricato il Presidente d'informare il Ministro degli Esteri che la Commissione vede un pericolo nell'allontanamento dai principii del non intervento in Spagna.

Officine aeronautiche inglesi paralizzate da uno sciopero

LONDRA, 16

Trecento operai specializzati, addetti alle officine di aeroplani «Hacker» hanno proclamato lo sciopero chiedendo il licenziamento di vari operai non iscritti al sindacato. In conseguenza dello sciopero, i principali reparti degli stabilimenti Hacker sono paralizzati.

La vertiginosa corsa del tempo

Vienna si germanizza

Uno sguardo agli avvenimenti della vigilia - La pronta adesione dei cattolici per bocca del Card. Innitzer

VIENNA, 16
(Dal nostro inviato speciale)

L'eco del discorso del Duce trasmesso dalle stazioni tedesche, Austria compresa, è vivissima ed ha suscitato un profondo senso di compiacimento per l'atteggiamento pieno di comprensione dell'Italia fascista — tanto lucidamente affermato da Mussolini — nei confronti degli storici eventi che hanno con decisione così fulminea operato il ricongiungimento con la Germania.

Come un turbine

Placato il turbine di gioia che aveva esaltato nei giorni scorsi la popolazione, l'opinione pubblica sembra orientarsi meglio nella serenità e rendersi conto del prodigio che nello spazio di poche ore si è compiuto, realizzando senza pericolosi turbamenti e senza spargimento di sangue il sogno di tanti tedeschi. E' sorprendente come sembri lontano un passato che è pur tanto recente. L'accesso febbrile dell'improvvisa esultanza ha quasi allontanato nel tempo il ricordo della situazione passata. Particolarmente felici sono tutte quelle migliaia di nazionalsocialisti austriaci che, pur fidando del successo della loro causa, non si illudevano certo che gli avvenimenti precipitasesro con così romanzesca repentinità.

Gli ambienti cristiano-sociali hanno chinato prontamente il capo e per bocca dell'Arcivescovo di Vienna hanno già fatto atto di ossequio al nuovo regime. Il Cardinale Innitzer, una delle poche personalità che Hitler abbia ricevuto durante il suo breve e intenso soggiorno viennese, ha infatti espresso al Führer la sua gioia per il ricongiungimento dell'Austria tedesca col Reich. E lo ha assicurato della buona volontà dei cattolici austriaci di collaborare attivamente alla comune opera di ricostruzione tedesca.

Con queste parole di immediato e saggio realismo del loro pastore, i cattolici hanno manifestato incondizionatamente la loro adesione alla nuova situazione: fatto tanto più notevole in quanto il massimo sostegno del Governo di Schuschnigg era notoriamente localizzato negli ambienti cristiano-sociali.

Il piano dell'ex Cancelliere

Viene fatto oggi a qualcuno di chiedersi che cosa sarebbe avvenuto se il plebiscito indetto dal Fronte patriottico per il 13 marzo si fosse effettuato. Schuschnigg avrebbe certamente vinto perchè — grazie alla astensione proclamata dai nazionalsocialisti — egli non avrebbe avuto competitori. E poi è ovvio come in circostanze analoghe, in un Paese turbato dall'incertezza del domani e dilaniato dalle divisioni, vince i plebisciti chi li fa.

Vengono alla luce dei particolari interessanti sulle manovre dell'ex Cancelliere per assicurarsi i voti di tutti indistintamente gli avversari del nazionalsocialismo. Come è stato già rilevato, per ingraziarsi i sovversivi egli aveva fatto loro la caratteristica concessione di togliere dalla formula del plebiscito gli attributi di Stato «corporativo e autoritario» sanciti dalla costituzione federale del 1934. E nelle manifestazioni... patriottiche del Fronte, accanto ai cristiano-sociali timorosi di Dio e del Cancelliere, si sono vedute le colonne dei rossi sfilare col pugno comunisticamente alzato.

Schuschnigg si era anche garantito l'adesione dei legittimisti, gli ultimi mesi era andato sensibilmente favorendo col permettere loro una intensificata azione di propaganda mediante pubblicazioni e riunioni pubbliche. E' ormai noto ed accertato che egli aveva fatto intravvedere loro la possibilità di una larvata restaurazione monarchica con ritocchi alla costituzione e la nomina di un reggente di tipo ungherese, per mettere i nazionalsocialisti di fronte a nuove insormontabili difficoltà.

Meno conosciuta è la corte che alla vigilia del plebiscito egli aveva fatto a quegli stessi ex heimschutzisti che un giorno non lontano — ora se ne accorge — aveva imprudentemente combattuti e disciolti.

Sicchè affrontava il responso delle urne con un seguito singolarmente variopinto, nel quale dei dipendenti statali e comunali vi erano gli heimwehristi affiancati ai legittimisti e i cristiano-sociali a braccetto con i sovversivi.

Destino ineluttabile

Ma ritornando alla domanda prima posta, che sarebbe avvenuto dopo il plebiscito? La risposta è data senza tanti eufemismi negli ambienti nazionalsocialisti: anzichè l'11, l'intervento hitleriano si sarebbe avuto il 14: poichè i nazionalsocialisti non avrebbero lasciato che Schuschnigg approfittasse dei risulttai del suo facile successo. Il crollo del castello costruito all'ombra del plebiscito ha quindi soltanto anticipato di tre giorni il risolutivo gesto di Hitler. Ma non basta: esso ha certamente risparmiato all'Austria quel sanguinoso scatenamento di passioni che in tale caso avrebbe inevitabilmente portato alla guerra civile.

Ma questa è ormai storia di ieri. Ogni illusione è tramontata per sempre. Vienna e l'Austria vanno di ora in ora germanizzandosi a vista d'occhio. Il Paese rigurgita di ufficiali e di soldati del Reich. Tutti i settori della vita sono ormai controllati. L'esercito austriaco è assorbito e inquadrato nelle file della VIII Armata tedesca. Le maestranze «filano» alle dipendenze del Fronte del lavoro. Gli studi, teatri, lo sport: tutto si va rapidamente assimilando secondo i concetti nazionalsocialisti agli ordini dei «riformatori» giunti dal Reich. E la presenza tra i primi a Vienna del dott. Rosenberg non lascia dubbi circa i criteri che si stanno alacremente adottando in questa «rigenerazione» dell'Austria.

Quanto alla nuova generazione — che del resto era già guadagnata alla causa — il capo supremo della gioventù hitleriana, Baldur von Schirach, l'ha già da alcuni giorni pure in mano e non avrà difficoltà a modellarla sull'esempio delle organizzazioni giovanili nazionalsocialiste.

Ai crocicchi fanno già servizio molti agenti della polizia berlinese. Qualche mese ancora — col ritmo che batte — e ritornando in Austria non si avvertirà differenza alcuna con il resto del Reich. Fino ad allora sarà eguagliata anche la valuta e a Vienna non resteranno che la sua alta cultura e le sue graziose donne. Queste almeno non si possono sostituire.

MARIO NORDIO

L',,UNIONE TEDESCA"

Il trionfale ritorno di Hitler

nella capitale del Reich

BERLINO, 16

Berlino, e con Berlino l'intera Germania nei suoi vecchi e nuovi territori, hanno vissuto oggi una delle giornate più vibranti di entusiasmo e, oseremmo dire, di esaltazione, che abbia visto non solo nel corso del Regime nazista, ma in tutta la sua storia.

Adunata senza precedenti

A guardare oggi le imponenti masse della sua popolazione percorrere ordinate in formazioni militari, uomini e donne, le vie della capitale, per disporsi lungo il percorso dal Campo di Tempelhof al Palazzo della Cancelleria, a sentire il formidabile clamore di quella folla immane, le sue ovazioni, gli inni patriottici cantati da centinaia di migliaia di voci, involontariamente veniva fatto di pensare che non maggiori accoglienze si sarebbero potute tributare alle armate della grande guerra, se ne fossero tornate vittoriose. E difatti, a chi sappia misurare gli eventi, a fare raffronti, a guardare, insomma, al fondo delle cose, appare oggi chiaramente che dalla guerra non è uscita una Germania amputata e umiliata, come la si volle a Versaglia, ma una Germania più grande e più forte che mai. Il grande sogno, la cui attuazione fu così lungamente e sanguinosamente disputata tra Hohenzollern e Absburgo, tra Vienna e Berlino, s'è risolto in favore di Berlino: il mondo tedesco non è più diviso da frontiere, è unito in un solo Stato dal quale, a eccezione dei tre milioni e mezzo dei tedeschi dei Sudeti, solo pochi nuclei insignificanti restano esclusi, che perciò non sono neppure rivendicati.

E non doveva oggi Berlino salutare in Adolfo Hitler il trionfatore, l'uomo che non solo ha spezzato le catene di Versaglia, ma ha ricongiunto alla Patria un territorio tedesco di estensione ben superiore ai territori perduti in seguito alla sconfitta del 1918?

L'arrivo a Tempelhof

Per questa grande giornata, la città era stata ammantata a festa: bandiere alle finestre e ai balconi, festoni e ghirlande da una casa all'altra, immensi vessilli fissati ad altissimi pennoni e dappertutto altoparlanti. Il Ministro dell'Istruzione, Rust, aveva ordinato la chiusura delle scuole. E anche tutti i negozi si sono chiusi nelle prime ore del pomeriggio.

Partito da Monaco poco prima delle 15 in aeroplano, il Führer è giunto alle 17 in punto a Tempelhof, scortato da numerose squadriglie di apparecchi militari. Sul campo sono schierati reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Arma aerea e le formazioni militari del Partito. Tutti i Ministri, il Maresciallo Göring alla testa, gli alti gerarchi del Reich e del Partito attendevano Hitler. Dietro le truppe un mare di popolo.

Quando l'apparecchio del Führer prende terra, seguito da quelli di scorta, clamorose ovazioni accolgono il Condottiere, clangori di fanfare salgono al cielo. E' il Maresciallo Göring a porgere il saluto a nome delle autorità presenti: «Non vi sono parole — egli dice — per esprimere in questo momento i sentimenti del popolo tedesco. Voi, Führer, ci portate la Germania unificata, unificata senza spargimento di sangue; conquistata dal vostro cuore e dal vostro genio».

Si avanza poi Göbbels, nella sua qualità di capo del nazismo berlinese, il quale dice: «Tutto Berlino, tutta la Germania, mio Führer, ha sentito in questi giorni come voi facevate della storia».

Le tre capitali

Seguito dalle autorità presenti, Hitler tra i soldati che presentano le armi esce dal campo e prende posto nella vettura insieme con Göring. Sul percorso [illegible] tra la folla dai cordoni di polizia. Lo spettacolo è impressionante e indescrivibile. Raramente si sono visti questi freddi nordici trasportati da tanto fervore, da tanto entusiasmo; e come sempre in queste grandi manifestazioni di popolo si è sentita quella forza, quella tenacia, che portano i grandi popoli alle grandi vittorie.

Per quasi un'ora e mezza, da Tempelhof alla Cancelleria, il Führer è passato tra il popolo plaudente e più volte anche dalla loggia della sua residenza si è mostrato alla folla. Molti si aspettavano oggi un discorso, ma, com'è noto, Hitler non ama le improvvisazioni.

I giornali continuano esultanti a pubblicare vistosamente intere pagine sugli avvenimenti austriaci, descrivendoli con il più caloroso entusiasmo. Viene posta in grande rilievo, tra l'altro, la visita del Cardinale Innitzer al Führer.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, prendendo lo spunto del trionfale ritorno di Hitler, rimarcano che le tre città collegate da questo suo viaggio storico saranno sempre i tre pilastri della Germania. Vienna capitale della Marca Orientale; Monaco capitale del Sud tedesco e capitale del partito; Berlino capitale del Reich. Queste tre città, che stanno assumendo funzioni specifiche sempre più importanti, sono oggi i potenti gangli di un popolo di 75 milioni di abitanti. La *Fränchische Tageszeitung* commentando lo spettacolo offerto dalla rivista militare di Vienna, sottolinea che nessuna forza al mondo potrà più abbattere un Paese di 75 milioni di abitanti posto nel cuore dell'Europa. La forza di questo grande Reich non è tanto nel numero della sua popolazione, quanto nello spirito patriottico della Nazione che lo rende un poderoso blocco granitico.

La lezione dell',,Anschluss"

in un discorso di Spaak

BRUSSELLE, 16

Il Ministro degli Esteri Spaak ha pronunciato un importante discorso sulla politica estera del Belgio di fronte alla situazione europea. Dopo avere affermato che la indipendenza politica e militare precisata dal Sovrano e ratificata dal Paese deve rimanere integra, il Ministro ha sottolineato nuovamente il fallimento della S. d. N. e la necessità per il Belgio di praticare una politica realistica. Ha aggiunto che l'«Anschluss» è una conseguenza logica delle cose, ma che la maniera nella quale fu realizzato deve servire di lezione per i piccoli Paesi e fare loro mettere da banda le lotte intestine che possono contribuire ad annullare la indipendenza.

Un discorso allarmista di Smuts

Se i tedeschi chiedessero la restituzione dell'Africa Sudoccidentale?

CITTA' DEL CAPO, 16

Gli ultimi avvenimenti internazionali hanno evidentemente allarmato il Generale Smuts, Ministro della Giustizia, il quale, parlando ieri sera a un raduno indetto a Paarl, ha dichiarato che «tutto il mondo sta tremando sull'orlo di un abisso.»

Dopo questo accenno apocalittico, il Generale Smuts ha soggiunto: «Abbiamo visto che cosa è successo in Abissinia e in Austria. E se la prossima volta si trattasse del Sud Africa? Il Sud Africa è uno dei Paesi più desiderati del mondo. Supponete ora che la Germania dica che vuole riavere l'Africa sudoccidentale. Se noi vogliamo evitare tale pericolo, dobbiamo smettere di discorrere, contro il buon senso, di neutralità, e ringraziare invece Iddio per averci fatti amici di un Paese, che è l'unico al mondo che possa risparmiarci un simile destino.»

Il Reichstag si riunisce domani

Scioglimento e nuove elezioni alle quali parteciperà l'Austria

BERLINO, 16

Il Maresciallo Göring, nella sua qualità di Presidente del Reichstag, ha convocato il Reichstag per le ore 20 di Posdomani, venerdì 18 corrente.

Si ha ragione di ritenere che la convocazione straordinaria del Reichstag sia in relazione con l'annessione dell'Austria. Il Reichstag verrebbe sciolto e nuove elezioni sarebbero indette, onde dar modo anche all'Austria d'inviare i suoi rappresentanti al Parlamento di Berlino. *(Stefani).*

Provvedimenti valutari

alla vigilia della fusione della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 16

La Banca nazionale austriaca, la cui fusione con la Reichsbank è da considerarsi imminente, non permette alle persone che si recano all'estero di portare per un mese più di 20 scellini e vieta agli stranieri più di 30 scellini.

Gli avvocati nazionalsocialisti hanno chiesto al Ministro della Giustizia di sospendere dall'esercizio della professione tutti gli avvocati ebrei, salvo a riammettere quelli che abbiano combattuto al fronte durante la guerra mondiale o che siano figli di Caduti in guerra.

L'antica polizia austriaca ha prestato stamane giuramento nelle mani del capo della polizia del Reich, Himmler.

La solidità dell'asse Roma-Berlino riconosciuta in Giappone

TOKIO, 16

Il giornale *Chugaishogo*, dopo aver rilevato che l'annessione dell'Austria alla Germania ha mostrato la solidità dell'asse Roma-Berlino, scrive che il primo insegnamento che si ricava da questa annessione è che, ostacolando la naturale espansione di uno Stato, si rischia di andare verso una tragedia. *(Stefani)*

Il discorso del Duce

L'appassionato interesse del pubblico ungherese

BUDAPEST, 16

Gli ambienti politici e diplomatici di questa capitale hanno atteso e seguito con il più vivo e intenso interesse il discorso del Duce dalla radio ungherese. Nelle redazioni dei giornali, nei locali pubblici, dovunque fosse un apparecchio radio, si sono affollati gruppi di persone che hanno ascoltato con enorme attenzione la parola del Capo del Fascismo.

Nei circoli politici si rileva che l'esposizione analitica del problema austriaco, le affermazioni chiare, lucide e inequivocabili sulla politica estera italiana, le precisazioni sulla solidità, sugli sviluppi e sulla futura azione dell'asse Roma-Berlino, hanno nuovamente convinto il mondo della lealtà dell'atteggiamento politico italiano e della sicurezza con la quale l'Italia di Mussolini procede nella sua storica marcia.

Si osserva inoltre che gli echi calorosi degli applausi con cui sono state accolte le ultime parole del Duce e il coro formidabile degli astanti che hanno intonato «Giovinezza», hanno dato una nuova dimostrazione della passione con la quale tutta l'Italia si stringe con una sola volontà intorno al suo Capo.

In America

WASHINGTON, 16

Il discorso del Duce, radiotrasmesso con grande nitidezza, è stato ascoltato in tutta l'America del Nord da un gran numero di persone. I milioni di italiani e di tedeschi d'America hanno particolarmente manifestato l'entusiasmo e la loro commozione. I giornali pomeridiani pubblicano ampi resoconti della seduta della Camera fascista e riportato il discorso del Duce con molta evidenza e sotto vistosi titoli.

La salma di Demetrio Iaria

giunta a Napoli con l'«Oceania»

NAPOLI, 16

Dal Sudamerica è giunta stamane a Napoli la motonave «Oceania», con a bordo varie centinaia di passeggeri, fra cui numerose personalità sudamericane. Con la «Oceania» è giunta la salma di Demetrio Iaria, uno dei compagni di volo dell'atlantico Stoppani. La bara, avvolta nel tricolore, è stata sbarcata sulla banchina, mentre un reparto della R. Aeronautica rendeva gli onori militari. In serata la salma è stata fatta proseguire per il paese d'origine del Caduto.

Le cure termali

per gli invalidi di guerra

ROMA, 16

L'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra ha stabilito, anche per l'anno in corso, di ammettere, alle cure balneotermali e salsojodiche, gli invalidi di guerra riconosciuti in concreto stato di bisogno delle cure medesime, nel limite dei posti dall'Opera rispettivamente assegnati alle sue rappresentanze provinciali.

Il riordinamento amministrativo

della Marina mercantile

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 3 marzo 1938-XVI n. 143 concernente il riordinamento organico dell'amministrazione centrale della Marina mercantile.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Il Direttorio del Partito

convocato domani a Palazzo Littorio

ROMA, 16

Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni *n. 1012 comunica che il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato venerdì 18 marzo XVI alle ore 18 nel Palazzo del Littorio.* (Stefani).

La Legazione austriaca a Roma

consegnata all'Ambasciata tedesca

ROMA, 16

In obbedienza agli ordini ricevuti da Vienna, stamane gli affari della Legazione d'Austria presso il Quirinale sono stati passati alla Ambasciata di Germania. La consegna è avvenuta nei locali della Ambasciata, in via Conte Rossi 25, ed è stata effettuata personalmente dal consigliere della Legazione d'Austria dott. Strautz nelle mani dell'Incaricato d'affari dell'Ambasciata di Germania von Plessen. La Legazione d'Austria funzionerà ancora per qualche tempo sotto l'egida però dell'Ambasciata di Germania.

La seconda spedizione d'opere

per la grande Mostra italiana è arrivata a Belgrado

BELGRADO, 16

Con l'arrivo del secondo vagone, è stato completato il numero delle opere destinate all'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, che si inaugurerà al Museo del «Principe Paolo» a Belgrado il 27 corrente. Il secondo vagone conteneva importantissime opere della Galleria di Venezia e quelle che sono state raccolte a Padova e Vicenza, nonchè i gruppi di Milano e Bergamo e i ritratti provenienti da Roma, Napoli, Ravello e Palermo. Sul vagone erano stati collocati anche i tre grandi dipinti che figureranno all'Esposizione: il quadro votivo del doge Barbarigo di Giovanni Bellini, appartenente alla chiesa di San Pietro Martire di Milano, la Madonna del Tesoriere del Tintoretto, ecc.

I giornali jugoslavi pubblicano ampie cronache sull'arrivo dei capolavori italiani. Il *Vreme* scrive, fra l'altro: «E' giunto a Belgrado il più prezioso dei trasporti che sia mai giunto finora: il convoglio carico di quadri rappresenta un valore molto maggiore che se fosse stato pieno di biglietti di banca.

Dopo l'incidente di confine

La Lituania è disposta

a larghe concessioni verso la Polonia

VARSAVIA, 16

Continuano le dimostrazioni popolari contro la Lituania. Tutti i giornali polacchi chiedono che il Governo di Varsavia esiga soddisfazione per gli ultimi incidenti di frontiera e la normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi.

I giornali hanno da Kaunas che il Consiglio dei Ministri lituano, sotto la presidenza del Capo dello Stato, Smetona, ha avuto una riunione di sette ore consecutive. Sembra che la maggioranza dei Ministri sia d'accordo nel voler fare larghe concessioni alla Polonia. Il Presidente Smetona ha ricevuto i Ministri di Francia e Inghilterra. Il Ministro dell'Urss avrebbe comunicato al Ministero degli Esteri di Kaunas che la Russia non darebbe alcun aiuto alla Lituania in caso di conflitto con la Polonia.

Poco dopo l'arrivo del Ministro degli Esteri colonnello Beck, reduce dall'Italia, nella residenza del Presidente della Repubblica ha avuto inizio una riunione straordinaria per discutere la situazione creatasi nei rapporti della Polonia con la Lituania, in conseguenza del recente incidente di frontiera.

Corre insistente la voce che la riunione si prolungherà fino a ora tarda della sera: ad essa partecipano, oltre al Presidente della Repubblica Moscicki, che la presiede, il Presidente del Consiglio Generale Skladkowski, il Ministro degli Esteri colonnello Beck, il Maresciallo Rydz Smigly, Capo delle forze armate, il Vicepresidente del Consiglio Kwiakowski.

Al Ministero degli Esteri si mantiene il massimo riserbo sull'atteggiamento che la Polonia potrà assumere nei riguardi della Lituania nell'attuale circostanza. E' stato rilevato che il colonnello Beck dalla stazione ferroviaria si è recato direttamente al Ministero degli Esteri per studiare la situazione.

La stampa polacca è unanime nel protestare vigorosamente contro quello ch'essa definisce l'oltraggio lituano alla Polonia e chiede misure energiche contro quel Paese e un regolamento dell'incidente in armonia con le tradizioni storiche e la dignità della Polonia. *(United Press).*

Beck è rientrato a Varsavia

VARSAVIA, 16

Alle ore 13.10, proveniente dall'Italia, è rientrato a Varsavia il Ministro degli Esteri Beck, salutato alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'Ambasciata e dal Sottosegretario agli Esteri Szembek, con vari alti funzionari del Ministero.

Interessante questione giuridica

in merito ai Trattati lateranensi

Cosa s'intende per «rifugiato»

ROMA, 16

Un arresto avvenuto ai limiti del colonnato di San Pietro subito dopo la linea che segna il confine con lo Stato della Città del Vaticano e quindi in territorio italiano, ma per un fatto commesso sotto il colonnato berniniano e perciò in territorio sottoposto in base all'articolo uno del Trattato lateranense alla giurisdizione vaticana, ha dato luogo ad una interessante questione di interpretazione del Trattato stesso che si è presentata per la prima volta all'esame del magistrato italiano.

L'articolo 22 del Trattato in parola stabilisce che a richiesta della Santa Sede l'Italia provvederà nel suo territorio alla punizione dei delitti che venissero commessi nella Città del Vaticano «salvo quando l'autore del delitto si sia rifugiato nel territorio italiano nel qual caso si procederà senz'altro contro di lui a norma delle leggi italiane».

Appena l'individuo di cui trattasi, un suddito straniero, fu tratto in arresto dai nostri militi, la autorità vaticana, affermando la propria competenza perchè il fatto che aveva dato luogo all'arresto era avvenuto nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, richiese che le venisse consegnato.

L'autorità giudiziaria italiana in base allo stesso articolo 22 del Trattato ritenne invece che l'autore del delitto, essendo passato nel territorio italiano, dovesse essere giudicato a norma delle nostre leggi, ciò che infatti avvenne malgrado che la difesa eccepisse fin dal primo grado di giudizio la carenza di giurisdizione. La Corte d'Appello venne in contrario avviso e, accogliendo l'eccezione della difesa, dichiarò non doversi procedere a carico dell'imputato essendo che l'azione non era perseguibile per difetto di giurisdizione in quanto non si poteva affermare che l'individuo si era rifugiato in territorio italiano per il solo fatto che aveva sorpassato il limite di confine perchè non era inseguito dal pubblico nè intendeva sottrarsi all'arresto.

Contro tale sentenza è però insorto il P. M. sostenendo nel suo ricorso per cassazione che alla locuzione «rifugiato» non si deve dare il ristretto significato di chi essendo ricercato o perseguitato intende sfuggire all'arresto o alle ricerche, come ha fatto la Corte di merito, ma il senso più lato di chi è passato in altro territorio.

Al ricorso che è stato trattato oggi dinanzi la seconda sezione penale della Cassazione ha resistito la difesa dell'imputato rappresentata dall'avv. Coiazzo. Questi ha rilevato tra l'altro che sulla scorta di insigni lessicografi quali il Tommaseo, il Petrocchi e lo Zingarelli la dizione «rifugiato» usata nel Trattato del Laterano deve essere invece intesa solo nel senso di chi intende sottrarsi a qualche evento per mettersi al sicuro, ciò che non poteva affermarsi nel caso in esame.

La Corte Suprema ha accolto il ricorso del P. M., affermando il principio secondo cui la cognizione dei reati consumati in Piazza San Pietro spetta ai Tribunali ordinari nel caso in cui il colpevole, dopo avere commesso il delitto, si sia rifugiato nel territorio italiano; la condizione di essersi rifugiato non si deve intendere quindi restrittivamente ma nel senso di chi si trovi presente nel territorio italiano.

La sentenza è stata così annullata e la causa rinviata ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.

S. E. Miraglia assume il comando

del Dipartimento del Basso Tirreno

NAPOLI, 16

Il cambio del comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno è avvenuto stamane alle 8. Dalla nave dipartimentale è stata ammainata l'insegna di S. E. l'Ammiraglio di squadra Giulio Valli, salutata da una salve di quindici colpi di cannone. Subito dopo, salutata da eguale salve, è stata innalzata sulla nave dipartimentale l'insegna del nuovo comandante in capo del Dipartimento, S. E. l'Ammiraglio di squadra conte Luigi Miraglia.

Nella mattinata, alla sede del Comando in capo, tutti i corpi di servizio della Piazza sono stati presentati al nuovo comandante in capo, il quale successivamente si è recato ad apporre la firma a Palazzo Reale ed ha scambiato le visite con le autorità della sede.

Una Cassa nazionale malattia

per i lavoratori del credito e assicurazione

ROMA, 16

Tra la Confederazione delle aziende dei lavoratori del credito e delle assicurazioni è stato concluso un accordo col quale è costituita una Cassa nazionale malattie per tutti i lavoratori delle aziende del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari. L'assistenza assicurata con tale contratto è attuata in forma mutualistica e viene a integrare il trattamento di malattia già previsto nei contratti collettivi di lavoro in vigore. L'assistenza è estesa anche ai familiari dei lavoratori, intendendosi per tali il coniuge e i figli ammessi al beneficio degli assegni familiari. Le prestazioni vengono assicurate mediante un contributo paritetico a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori nella misura complessiva dell'uno per cento del contributo mensile percepito dal lavoratore.

I limiti e le modalità per la concessione dell'assistenza saranno stabiliti dalle due Confederazioni nel più breve tempo possibile e in modo comunque che l'assistenza stessa possa effettuarsi a partire dal 21 aprile corrente anno. L'accordo interessa circa 100.000 lavoratori e oltre 250.000 familiari.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

CRONACA DELLA CITTÀ

La parola del Duce ascoltata a Trieste

Ogni discorso del Duce è una sua apoteosi. Non v'è differenza di concorso di moltitudine sulle piazze fra quelli che hanno il grande privilegio di sentirlo e nello stesso tempo di vederlo e quelli che, attraverso la radio, possono udirlo soltanto. Senonchè l'immagine del Duce nel suo atteggiamento di oratore romano è talmente scolpita nelle menti dei cittadini fascisti, che anche coloro che noi abbiamo chiamato i meno privilegiati, se lo raffigurano nella possa della sua persona, scandente le incisive parole che sollevano maree d'entusiasmo.

Così Trieste ha vissuto ieri l'ora del discorso del Duce in intima comunione con lui. Quelli che hanno preferito ascoltare le sue frasi in casa dinanzi al proprio apparecchio, stavano in silenzio religioso a fissare la tela vibrante dell'altoparlante come se gli occhi di Mussolini stessero lì a fissare, e il suo volto vi fosse ritratto in modo vivente e magnifico.

Nelle sedi fasciste e in piazza

Quelli invece — e sono la maggioranza — che non sanno nè possono reprimere il commovente entusiasmo, sono accorsi nelle sedi fasciste o in piazza ove in mezzo alla folla è sembrato loro di essere più vicini a Lui, di vederlo di momento in momento apparire al balcone del Palazzo del Governo.

I fascisti e i cittadini, donne e uomini, erano convenuti in folla ad ascoltare la parola del Capo. L'annunzio del discorso ha mobilitato la massa senza che vi fosse bisogno di squilli di sirene e di suoni di campane. In piazza, gente ai balconi e alle finestre, attesa e aria di giubilo. Giubilo rimasto nell'aria anche quando, attraverso lo spazio, è giunta la prima parola della voce così ben conosciuta.

I passanti, anche quelli più occupati dal proprio lavoro, passando dinanzi ai negozi di radio ove la parola del Duce veniva trasmessa, rubavano il tempo a se stessi per ascoltare in crocchi.

Se a codesta gente sparsa in piazze e vie della città unissimo la folla di dopolavoristi nelle sedi dei Dopolavoro, i nuclei di fascisti accolti nelle sale dei loro Gruppi rionali, i manipoli di Giovani Fascisti, di Avanguardisti, di Piccole e Giovani Italiane riuniti nelle varie sedi dei Fasci di Combattimento e della «Gil», stretti intorno agli apparecchi radio e frementi di attesa e di commozione, non avremmo ancora il quadro completo di Trieste protesa ad ascoltare la parola del Duce.

Negli stabilimenti e nelle aziende

Alle 17 infatti, in tutti gli stabilimenti industriali, nei cantieri e nelle aziende i lavori sono stati interrotti e gli impiegati e gli operai, con a capo i loro dirigenti, si sono riuniti intorno agli apparecchi della radio.

Visitando queste fucine di lavoro si aveva l'impressione che le macchine si fossero fermate sole e di proposito, affinchè fosse consentito agli uomini l'insolito intermezzo. La voce del Duce, nella vastità degli ambienti, fra arcate e colonne, si ripercuoteva e aveva una risonanza ancora più solenne di quanto non fosse stato nelle pubbliche piazze, e gli operai sentivano ancor più profonda la commozione e la fierezza ascoltando le profonde verità di colui che per loro rappresenta il vero simbolo del lavoratore. Le officine e gli stabilimenti avevano alcunchè di religioso, più religioso delle solite funzioni, in quanto l'officiante non era visibile, ma si sentiva soltanto la sua voce che per se stessa ha qualcosa di trascendentale.

Si può ben dire che ogni possessore di una radio ha ascoltato ieri la parola del Duce. Negli esercizi pubblici ogni altro rumore è stato bandito e, sola, la voce di Roma dava motivo agli ascoltatori di consentire alla sua logica serrata. Chi al bar, chi al caffè, chi in casa propria o in istrada, tutti hanno trovato ieri un intervallo di tempo dalle 17 alle 17.30 per mettersi davanti all'altoparlante.

In Provincia

Nei centri e in ogni località della Provincia le sedi dei Fasci hanno aperto le loro porte ai fascisti e alla popolazione affinchè tutti indistintamente avessero modo di partecipare alla grande adunata per il discorso del Duce.

Una moltitudine di fascisti e di cittadini — ci comunica il corrispondente da Monfalcone — si è data convegno alle ore 17 in piazza Littorio per ascoltare il discorso del Duce, radiodiffuso con poderosi altoparlanti. Il discorso è stato pure ascoltato dalle diverse migliaia di maestranze del nostro Cantiere Navale, riunitesi davanti alla Direzione della stabilimento, che alla fine hanno fatto una entusiastica manifestazione di fede, acclamando il Duce e cantando gli inni della Rivoluzione.

Iscrizione al IV corso di preparazione politica per i giovani

Come disposto da S. E. il Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste istituisce il IV Corso di preparazione politica per i giovani, che avrà inizio il 23 marzo XVI.

Con questi corsi il P. N. F. vuol fornire ai giovani quella preparazione che permetta loro, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza. Ciò però non deve far supporre ad una più o meno futura gerarchia, nè tanto meno ad una specie di professionismo politico, che in Regime fascista è affatto inconcepibile. Il corso biennale consiste, annualmente, in due periodi di lezioni teoriche ed uno di esercitazioni pratiche. Dopo il primo anno l'allievo dovrà sostenere una prova scritta che, assieme alla relazione della sua attività nel periodo di applicazione pratica, servirà a dichiararlo idoneo o meno alla frequenza del II anno. Al termine del corso sosterrà gli esami finali (3 prove scritte e 4 orali) conseguendo un diploma.

Per essere ammessi al corso occorrono i seguenti requisiti: 1) aver compiuto il 23.o anno e non aver superato il 28.o anno di età; 2) aver già dato prova di passione politica e capacità organizzativa e di aver dimostrato, nelle organizzazioni giovanili del Regime, particolari requisiti d'intelligenza, di volontà e di carattere; non è necessario nessun titolo legale di studio; 3) aver ottenuto la abilitazione al servizio militare; 4) sottostare ad una visita medica che comprovi la piena efficienza fisica dell'aspirante.

I giovani ammessi dovranno frequentare regolarmente le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche, che si terranno in ore che non possono intralciare le normali occupazioni degli allievi. Coloro che intendono iscriversi potranno presentarsi presso la sede del «Guf» (via Rossini 4) entro il 21 marzo corr., dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.

La conferenza del Gen. Martelli oggi al C. A. I.

La conversazione di stasera al Centro Alpinistico Italiano (Società Alpina delle Giulie), avrà per argomento la campagna di Garibaldi del 1866 nel Trentino. Sarà relatore l'egregio Generale Martelli, il quale, illustrate le ragioni politiche che diedero origine alla duplice guerra del 1866, narrerà le varie fasi della campagna dei volontari garibaldini che, iniziatasi con le azioni di Ponte Caffaro e del Monte Suello, si concluse con la vittoriosa battaglia di Bezzecca, che però non portò ad una fase conclusiva della campagna per il sopravvenuto armistizio fra le Potenze belligeranti. La parola dell'insigne conferenziere sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose, riportanti schizzi topografici, riproduzioni di antiche stampe e quadri illustranti i vari combattimenti e le località dove passarono o sostarono le truppe garibaldine. La conferenza, che avrà inizio alle ore 20.45, è riservata ai soci dell'A.N.A. e del C.A.I. e ai detentori delle tessere d'invito per le conferenze dell'Alpina dell'anno XVI.

Tutti i ferrovieri, liberi dal servizio, potranno domenica prossima presenziare al grande concerto bandistico che il complesso della V Legione Milizia ferroviaria svolgerà in piazza Vittorio Veneto dalle 10.30 alle 12. Il programma è fra i più suggestivi e attraenti.

Il ballo degli sciatori al Dopolavoro ferroviario. Viva è l'attesa in città per il grande ballo che un grazioso gruppo di sciatrici sta organizzando per sabato prossimo nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3. L'attraente manifestazione mondana, che vedrà affluire nell'ampia sede dell'ente tutti i più abili sciatori e le più eleganti sciatrici appartenenti ai Dopolavoro cittadini, si inizierà alle 22 per concludersi allegramente nelle tarde ore della notte. Gli inviti si ritirano in sede dalle ore 18.30 alle 19.30.

Nel Partito

Riunione del Direttorio federale

L'efficienza delle organizzazioni fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 17.30 di ieri, alla Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio federale. I componenti il Direttorio federale hanno dettagliatamente riferito in merito alle ispezioni effettuate ai Fasci di Combattimento di Grado, Pieris, Fogliano, Turriaco, S. Pier d'Isonzo e Staranzano.

Dalle singole località è stata inoltre esaminata la situazione generale politico - economica, mentre sono stati presi in esame i problemi particolari interessanti le varie zone.

I vicecomandanti federali della G.I.L. hanno riferito sulle ispezioni effettuate ai Comandi G.I.L. di Senosecchia, Prevallo, Cruscevie, Postumia, Villa Cacmia e Bucuie.

Il Direttorio federale ha constatato con il più vivo compiacimento che nelle ispezioni effettuate sono state ancora una volta rilevate la salda efficienza di tutte le organizzazioni fasciste e la fede appassionata che anima gerarchi e gregari.

Il Federale ha quindi riferito sui traffici del nostro emporio.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Ispezioni ai Fasci e Comandi G.I.L. della Provincia - Ricevimento fascisti e cittadini

Per ordine del Segretario federale i sottonotati camerati, componenti il Direttorio federale, ispezioneranno nei giorni di sabato 19 e domenica 20 corrente i Fasci di Combattimento, i Comandi G.I.L. e tutte le altre organizzazioni fasciste dipendenti dal Partito delle località a fianco di ciascuno indicate:

Fascista avv. Teobaldo Zennaro: sabato 19 corr. ore 15, Corgnale; ore 17.30: Basovizza; ore 18. Cattinara. Domenica 20 corr., ore 9: Gropada; ore 11: Trebiciano.

Fascista Carlo Blasinich-Bondi: domenica 20 corr.: ore 9.30, S. Giacomo in Colle; ore 11.15: Duttogliano.

Fascista ing. Bruno Olivotto: domenica 20 corr.: ore 9, Cave Auremiane; ore 11: Divaccia.

Fascista Riccardo Rocchetti: domenica 20 corr.: ore 9 Cossana; ore 11: S. Michele di Postumia.

I camerati componenti il Direttorio federale riceveranno presso le sedi fascisti e cittadini.

Il Vicecomandante federale della G.I.L. prof. Piero Cassani ispezionerà sabato 19 corr. i seguenti Comandi G.I.L.: ore 9, Studeno; ore 10, Villa Slavina; ore 11, S. Pietro del Carso; ore 12, S. Michele di Postumia; ore 15, Cossana; ore 16, Cave Auremiane; ore 17, Divaccia; ore 18, Corgnale.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: dalla ditta Scalici e de Vonderweid lire 250; Emilio Ricchetti lire 100; dott. Ernesto Comisso lire 25.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: dalla ditta Scalici e de Vonderweid lire 250; Emilio Ricchetti lire 50; dott. Ernesto Comisso lire 25.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio di Postumia Grotte

Al Segretario federale è pervenuta la seguente elargizione per la Casa del Fascio di Postumia Grotte: dalla S. A. I. Mangilli Adriatica lire 1000.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

La rievocazione del Duca degli Abruzzi al Pubblico Impiego

Domani venerdì, alle 21 al Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Coroneo, il prof. dott. Angelo Filipuzzi, dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, terrà, nel primo lustro della morte, la rievocazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Alla manifestazione, cui sono tenuti ad intervenire gli iscritti al Pubblico Impiego, possono presenziare gli altri dopolavoristi.

Tecnica del commercio coloniale

La segreteria dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana porta a conoscenza degli iscritti al III corso superiore di cultura coloniale, che lunedì 21 e martedì 22, il chiarissimo prof. Giulio Fabrizi, della R. Università, terrà le sue lezioni di tecnica del commercio coloniale.

Il corso di lezioni alla Sanitaria «Arnaldo Mussolini». Domani, venerdì, alle 16.30, anzichè sabato, come era stato annunciato, avrà luogo al Dopolavoro ferroviario la seconda lezione del corso d'igiene elementare domestica, indetto dalla Sanitaria «A. Mussolini».

La Croce di guerra ai reduci A. O. I.

La Federazione provinciale Combattenti comunica che il Ministero della Guerra, con recentissima disposizione, ha stabilito che col 30 maggio p. v. si chiude il termine per l'invio delle proposte di concessione della croce al merito di guerra in favore dei militari in congedo che presero parte alle operazioni belliche in Africa Orientale.

Presso la segreteria della Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, si trovano i moduli che gli interessati ed aventi diritto potranno riempire e che saranno trasmessi alle competenti autorità militari per via d'ufficio.

Per dare agio a tutti i camerati di provvedere alla sistemazione della loro posizione militare (rettifiche fogli matricolari, domande di brevetti, concessioni ecc.) gli uffici osserveranno il seguente orario: 9-12 e 15-19; sabato 9-12; le domeniche 10-12.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 marzo 1938-XVI

Nati vivi	13
maschi 3, femmine 10.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	11

La graduatoria agli esami dei Corsi di preparazione politica

La direzione dei Corsi di preparazione politica comunica la seguente graduatoria conseguita dagli allievi agli esami finali del III Corso: 1) Ruzzier Antonio, 2) Gentile Ugo, 3) Spiegel Guido, 4) Sardos Albertini Lino, 5) Sferza Gino, 6) Frattini Oreste, 7) D'Angelo Giotto, 8) Agacci Paolo, 9) Ferrati Domenico, 10) Civita Alessandro.

Il "corso augusteo,, alla R. Università

Stasera alle 18, nell'aula E il prof. Salvatore Sabbadini parlerà sul tema: «La battaglia d'Azio e suoi echi nella poesia augustea».

Il sommergibile "Provana,, varato a Monfalcone

Ieri mattina alle 9.30 è sceso felicemente in mare dallo scalo del Cantiere Navale di Monfalcone dei C.R.D.A. il R. sommergibile «Provana». Una folla di operai — tutti quelli che lavorano alla costruzione di queste elegantissime navi — con le loro famiglie, faceva ala al nuovo scafo che, incoronato di bandiere e di sole alzava la prua tagliente sugli altri scafi in lavoro.

Le personalità

Madrina della nave è stata la duchessa Magda Catalano Gonzaga, consorte del capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico che era pure presente alla cerimonia. La nave è stata benedetta da mons. Trossi, ispettore cappellano capo della Marina e dell'Aeronautica. Ha presenziato al varo S. E. il Prefetto. Erano inoltre presenti il Comandante la Divisione del Timavo anche in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale amministrativo per il Federale, il Podestà di Monfalcone anche in rappresentanza del Preside della Provincia, il rappresentante del Podestà di Trieste, il Generale comandante la zona militare, il Console generale comandante la VI zona della Milizia, il Console generale comandante il Gruppo Battaglioni, il colonnello direttore dell'ufficio tecnico del Genio navale, il comandante del porto, il comandante della «Vittorio Veneto», il comandante la Legazione dei carabinieri, il comandante la Legione delle guardie di finanza, i rappresentanti del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, il capo ufficio dell'allestimento sommergibili di Monfalcone e numerosi ufficiali della Marina e dell'Aeronautica.

Rappresentavano i C.R.D.A. il consigliere delegato gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, il direttore generale del Cantiere di Monfalcone comm. ing. Martinolli, il gr. uff. Alberto Cosulich e gli altri direttori del Cantiere. L'arrivo del Prefetto e delle autorità sul palco è stato salutato da una cordiale manifestazione dei presenti e dalle note della fanfara. Prestavano servizio d'onore Giovani fascisti e Marinaretti della G. I. L.

Il varo

Subito dopo la benedizione la gentile madrina della nave, duchessa Gonzaga, si è avvicinata al tavolo e con l'ascia d'argento ha tagliato il cordone che tratteneva gli ultimi scontri. L'attimo di silenzio, che ha seguito lo schianto della bottiglia di spumante, è stato rotto subito dagli applausi, dagli evviva, dalle musiche e dalle sirene che accompagnavano il primo breve viaggio della nave sul mare. Alla madrina è stato offerto un grande mazzo di fiori.

Dopo il varo è stato offerto un rinfresco all'Albergo Impiegati del Cantiere.

Ecco le caratteristiche del sommergibile: il dislocamento di superficie è di 1026 tonnellate. Avrà una velocità di 17 nodi alla superficie e di 8.5 in immersione. L'armamento bellico è costituito da 8 tubi di lancio e da due cannoni da 100 mm.

Le lezioni medico-igieniche al Dopolavoro «L. Razza»

Domani alle 19.15 il chiarissimo prof. Leopoldo Winternitz terrà al Dopolavoro del G. R. F. «Luigi Razza», in Piazza Verdi 2, la seconda lezione di cultura medico-igienica. Vi sono invitati tutti i dopolavoristi e le dopolavoriste.

La vaccinazione primaverile

Tutti i nati nel 1937 e quelli nati negli anni 1932, 1933, 1934, 1935 e 1936 i quali non furono ancora vaccinati, sono obbligati, a norma delle disposizioni di legge, alla vaccinazione antivaiolosa e saranno vaccinati nella sessione primaverile dell'anno corrente.

La sessione avrà inizio il giorno 1.o aprile e si chiuderà il giorno 31 maggio 1938. La vaccinazione sarà eseguita: per la città e il suburbio i giorni feriali dalle 15.30 alle 16.30 all'Ufficio di igiene, in via Cavana n. 18, già via R. Pitteri n. 2 (ingresso dalla via E. F. Duca d'Aosta n. 1, già via SS. Martiri); per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nelle ore e giorni soliti di ambulanza, entro il periodo di durata della sessione.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione e, non ricevendo per qualsiasi motivo l'avviso, sono egualmente obbligati a presentarli dal 15 al 31 maggio a. c.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore l'ottavo giorno dopo l'innesto per la constatazione dell'esito e coloro nei quali la vaccinazione non avrà dato risultato positivo, saranno vaccinati una seconda volta.

I vaccinandi dovranno essere presentati al medico vaccinatore col corpo pulito e con biancheria di bucato. I contravventori alle disposizioni sopraccitate saranno puniti nei modi e termini stabiliti dalla legge.

Un grave lutto di Camillo de Franceschi. Un grave lutto ha colpito la famiglia di Camillo de Franceschi con la morte della signora Silvia de Franceschi, donna di elette virtù patriottiche, sposa e madre esemplare. All'illustre storico istriano, ai figli Carlo e Italo e agli altri congiunti porgiamo in quest'ora dolorosa i sensi del nostro sentito cordoglio.

L'Ospedale di Monfalcone e la Solvay visitati da S. E. il Prefetto

Ieri dopo aver assistito al varo del R. sommergibile «Provana» il Prefetto Rebua ha visitato l'Ospedale di Monfalcone, i reparti assistenziali e dopolavoristi e gli impianti della Solvay. Hanno accompagnato S. E. Rebua il Federale amministrativo Gen. Martelli che rappresentava il Federale, il Podestà di Monfalcone comm. Dolazza, il maggiore dei CC. RR. Benvenuti, comandante il gruppo carabinieri, e altri.

Fra gli ammalati

All'Ospedale il Prefetto è stato ricevuto dal direttore dott. Amedeo Viglione, dal corpo medico e dall'economo cav. Ariotta. Con la guida del direttore S. E. Rebua ha visitato il nuovo reparto a stanze singole, elegante sanatorio, venuto di recente ad arricchire l'attrezzatura dell'ospedale ed è quanto di meglio si poteva desiderare in questo campo. Ha poi visitato alcuni reparti chirurgici, la sala operatoria, la maternità e altri reparti, ammirando l'ordine e la modernità degli impianti e l'organizzazione dell'ospedale che è un modello del genere. S. E. Rebua, che durante la visita è stato festeggiato dagli ammalati, si è soffermato presso numerosi letti a domandare informazioni e a salutare i degenti. Prima di lasciare l'ospedale, del quale ha visitato anche il grande luminoso giardino, S. E. il Prefetto si è vivamente compiaciuto col comm. Dolazza, presidente dell'Ente, con il dott. Viglione e con i suoi collaboratori per la perfetta organizzazione dell'ospedale.

All'Asilo infantile

Il Prefetto si è recato quindi alla palazzina che accoglie l'Asilo infantile, il Dopolavoro, gli ambulatori e gli spacci cooperativi della Solvay. Durante la visita all'Asilo un bimbo ha fatto omaggio alla gentile consorte del Prefetto, signora Zoe, di un fascio di garofani accompagnando l'atto con graziose parole di saluto. All'ambulatorio, come agli spacci, come al Dopolavoro S. E. Rebua ha ammirato e lodato la signorile, generosa organizzazione e il cameratesco contributo che la Solvay offre in tutti i settori al benessere del proprio personale. Gli impianti medici come gli svaghi sono veri modelli. Dopo aver visitato l'edificio del Doposcuola, il Prefetto s'è recato agli impianti Solvay, dove è stato salutato dai dirigenti e, all'entrata delle officine, dalle maestranze. Entrando il Prefetto ha risposto col saluto al Duce e gli operai dopo aver inneggiato al Duce ritornavano ai loro posti.

Entusiasmo di operai

La visita agli impianti importantissimi è durata oltre un'ora e ha permesso al Capo della Provincia di rivedere i diversi reparti di lavorazione rendendosi conto del fervore, della disciplina e dell'ottimo spirito che guidano le maestranze nel delicato lavoro. Da ultimo l'alto gerarca ha visitato il gabinetto chimico e quindi, in una delle sale di direzione ha espresso al comm. Dolazza, che lo aveva ringraziato per la visita, la sua più viva ammirazione per la attività della Solvay e il suo compiacimento per quanto il comm. Dolazza, che ne è il direttore, e la Società fanno a favore delle maestranze e degli impiegati.

Prima di lasciare lo stabilimento il Prefetto, presente il segretario dei Sindacati, ha ricevuto i fiduciari degli operai ed è stato quindi circondato da parecchie centinaia di operai che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo. S. E. Rebua ha rivolto loro poche parole di compiacimento per il loro lavoro e per l'entusiasmo con il quale lo svolgono, ripetendo loro la lode tributata, qualche momento prima, al direttore e alla Solvay. Il Prefetto ha terminato il suo breve discorso inneggiando al Duce, all'Italia Fascista e ai lavoratori dando luogo ad una viva cordialissima manifestazione.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Tutti i premilitari del 1.o corso nonchè tutte le CC. NN. della seconda Compagnia sono comandati per le ore 7.30 di domenica 20 presso la R. Università in tenuta di marcia. Tutti i premilitari del secondo corso sono comandati per domenica 20 alle ore 8 presso la R. Università. Tutte le CC. NN. allievi capisquadra sono comandate in tenuta di marcia, senza pastrano, per le ore 7.30 di domenica 20 presso la R. Università per sostenere gli esami. Le adunate di sabato 19 sono sospese.*

G. U. F.

Comitato di redazione della pagina del G.U.F. *Il segretario del G. U. F. ha chiamato a far parte del comitato di redazione della pagina del G.U.F. i fascisti universitari Paolo Cossi e Rodolfo Unterweger.*

O. N. D.

I direttori tecnici *dei Dopolavoro cittadini sono convocati presso il Dopolavoro provinciale il giorno 18 corrente alle ore 19.30.*

FASCIO FEMMINILE

Corsi di taglio e cucito. *Questa sera alle ore 19.30 inizio del corso di taglio e cucito nella scuola Silio Valerio a S. Giacomo.*

Gita a Postumia. *Il Fascio Femminile organizza per domenica 20 marzo una gita a Postumia in autocorriera, partenza alle nove e ritorno alle 21; pranzo dal sacco od eventualmente in qualche trattoria di Caccia. Tassa d'iscrizione lire 7. Vi si possono iscrivere anche le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane con le mamme.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi, alle 16, solita riunione delle donne fasciste in sede del Gruppo (via Cicerone 6).*

G.R.F. «Luigi Razza». *Oggi dalle 18.30 alle 20.30 solito convegno in sede delle donne fasciste.*

ASTERISCHI

Una conferenziera triestina a Verona

Leggiamo nell'*Arena* di Verona: «La dott. Aurelia Gruber Benco ha parlato ieri al Circolo Artiste e Laureate sul tema «Mentalità coloniale», trattando con profonda conoscenza e con originalità il problema agricolo coloniale, dopo aver brevemente detto della popolarità della campagna d'Africa». Riassunto quindi il discorso che dice bellissimo, il giornale segnala le accoglienze festose fatte dal pubblico veronese alla conferenziera.

Il ballo delle sartine al Dopolavoro «Beltrame». Procede con celerità la preparazione per il grande ballo delle sartine del Dopolavoro «G. Beltrame» che si terrà sabato nella sede di via Diaz 14, per l'occasione addobbata molto originalmente. Ma il maggior interesse per questa serata è dato dal concorso dei modelli, al quale parteciperanno una trentina di sartine che concorreranno a numerosi ricchi premi. Scherzi e sorprese di ogni sorta contribuiranno ad accrescere il brio e la vitalità. Necessari gli inviti.

I traffici di legname sloveno e le possibilità dell'emporio di Trieste

LUBIANA, 16

(s. c.) Necessità elementare per un porto di carcassione di legname è l'abbondanza di spazio. Trieste ne ha ad esuberanza, nello scalo legnami ed altrove, tanto da permettere l'accatastamento in partite distinte, con perfetta libertà di manipolazione per tutte le operazioni portuali, e senza timore di possibili confusioni. Lo scalo legnami del porto di Trieste è raccordato alla ferrovia, in modo che i vagoni in arrivo possono essere collocati sotto bordo, quando si possa ed occorra risparmiare la doppia operazione di scarico e carico, quando cioè l'arrivo della merce coincida con la presenza in porto della nave caricatrice.

La nostra attrezzatura

Per le spedizioni urgenti di forti partite, Trieste dispone di una attrezzatura della più alta efficienza, che la pone al livello dei maggiori porti europei, e che offre garanzie di rapidità e di sicurezza di ogni operazione portuale anche su vasta scala.

La questione dello spazio è poi d'importanza fondamentale quando l'operazione di compra e vendita del legname è sussidiata da una operazione bancaria di anticipo. In tal caso speciali garanzie deve avere l'ente finanziatore che la merce sia ben custodita e conservata, non confusa con altre partite, infine manipolata con accuratezza tale da dare affidamento completo sul buon esito dell'operazione.

Sotto questi aspetti portuali dell'operazione commerciale, Trieste offre i privilegi cui sopra abbiamo accennato. A questi si aggiunge la esistenza di una perfetta organizzazione portuale, l'Azienda dei Magazzini Generali, che assicura tutte le operazioni con una regolarità pari alla perfezione dell'attrezzatura con cui esse avvengono. Accanto a questa organizzazione vi è formata, con l'esperienza di decenni, una classe di specializzati esperti delle singole manipolazioni e delle complesse formalità cui ogni operazione commerciale è oggi soggetta. [illegible] le più ingenti responsabilità commerciali, anche in virtù della coscienza con la quale le loro operazioni possono essere svolte nell'ambiente tecnico ed amministrativo del porto di Trieste.

Queste sono le ragioni principali che inducono l'esportatore di legname sloveno a preferire il porto di Trieste per le sue spedizioni all'estero. Inoltre la vicinanza di Lubiana a Trieste — due ore di automobile — rende facili e continui i contatti personali fra commercianti ed esportatori e fra questi e gli spedizionieri. [illegible] — elemento imponderabile, ma importantissimo, che contribuisce a spiegare la disposizione psicologica dei commercianti e dei produttori sloveni a contare sulla collaborazione di Trieste quale regione principale di successo per le proprie attività.

Volontà di collaborazione

Si obietta, naturalmente, che oggi il movimento del legname per Trieste non ascende a più di un terzo di quello che era nel 1913, ed anche in certi anni del dopoguerra. E' cessata quella attivissima funzione intermediatrice per cui il mercato di Trieste si assideva fra compratori e venditori anche quando la merce non passava materialmente attraverso il porto. [illegible]

[illegible]

Perciò occorre affrettare i tempi [illegible]

corrente e per le quali l'onere che esse impongono è assai inferiore a quello delle banche jugoslave e, comunque, sopportabile.

Sono questi soltanto delle esemplificazioni, che dimostrano come nuove vie possono essere aperte nei traffici del legname fra la Slovenia e Trieste, nell'attuale atmosfera delle relazioni politiche ed economiche italo-jugoslave. E' da lungo tempo che è stata avanzata la proposta dell'istituzione a Trieste di una Camera di Commercio italo-jugoslava, la quale dovrebbe costituire l'organo più adatto a studiare l'attualità ed a proporre la attuazione di tutte quelle misure di sviluppo che possono riguardare non solo gli scambi fra le due Nazioni, ma anche quella del transito attraverso il nostro porto od esistente la mediazione del nostro emporio.

Una Camera di commercio italo-jugoslava

Che sia questo il provvedimento da prendersi, od altro, è certo che oggi come mai da molti anni, si impone la necessità e l'opportunità di stringere maggiormente i legami economici fra Trieste e la Jugoslavia, in particolar modo con quella regione che gravita naturalmente verso il nostro porto. E non è soltanto nei traffici del legname, come spiegheremo ulteriormente, che benefiche iniziative possono essere tentate.

Una riunione a Postumia per il turismo italo-jugoslavo

Indetta dall'Ente provinciale per il turismo di Gorizia e sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare, Direzione generale per il turismo, ha avuto luogo ieri a Postumia una riunione dei rappresentanti e dei tecnici del movimento turistico italo-jugoslavo.

Alla riunione, alla quale ha assistito pure il comm. dott. G. Bisso delegato della Direzione generale per il turismo, sono intervenuti i direttori degli Uffici «Putnik» di Belgrado, Zagabria e Lubiana, della Azienda di cura di Bled ed altri rappresentanti; da parte italiana erano presenti i presidenti e segretari degli Enti provinciali della regione, unitamente ai rappresentanti degli uffici viaggi e delle società di trasporti.

Nel corso della riunione sono stati presi in attento esame i vari problemi che interessano il movimento turistico italo-jugoslavo e trattati vari problemi necessari onde incrementare gli scambi turistici.

Infine furono discussi i provvedimenti proposti dai rappresentanti dei due Paesi che saranno sottoposti ai superiori Ministeri per la ulteriore trattazione in sede di convegno italo-jugoslavo, che avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Un'ordinanza della Capitaneria per l'accesso alla Stazione marittima

Il col. comandante il Compartimento marittimo di Trieste: vista l'ordinanza n. 157 in data 27 dicembre 1937-XVI, relativa all'accesso del pubblico alla Stazione marittima; ritenuta la necessità di apportare varianti all'ordinanza stessa e visto l'art. 163 del Codice per la Marina mercantile, ordina:

Art. 1) L'accesso del pubblico al Molo Bersaglieri ed alla Stazione marittima è vietato per tutto il tempo necessario per i compimenti delle operazioni relative all'arrivo e all'imbarco dei passeggeri sulle navi affiancate al predetto molo.

Art. 2) Il divieto di cui all'articolo 1 non si applica: a) ai grandi invalidi dello Stato; b) ai senatori e deputati; c) ai funzionari e agenti dello Stato civili e militari e al personale dei Magazzini Generali, che accedono al Molo Bersaglieri ed alla Stazione marittima per servizi di istituto; d) ai Consoli delle Nazioni estere in Trieste.

Art. 3) Ogni altra persona che per affari o per motivi privati, ha necessità di entrare al Molo Bersaglieri ed alla Stazione marittima, deve essere munita di speciale permesso secondo quanto stabilito dai successivi articoli 4 e 5.

Art. 4) I permessi a carattere continuativo sono rilasciati dalla Capitaneria di porto, mediante tessera munita di fotografia, valevoli per un trimestre o per un semestre od al massimo per tutto l'anno solare. Queste tessere vengono rilasciate a coloro che comprovano la necessità continua di recarsi al Molo Bersaglieri [illegible] navi.

Art. 5) I permessi giornalieri possono essere accordati a coloro che ne facciano richiesta per motivi contingenti e validi all'approdo di una determinata nave. Questi permessi sono rilasciati dal commissario di P. S. del porto od in sua assenza dal funzionario di servizio della Milizia portuale.

Art. 6) L'accesso consentito nei modi indicati dagli articoli 2, 3, 4 e 5 si riferisce soltanto al Molo Bersaglieri ed alla Stazione marittima, fatta eccezione per i ponti che le collegano con le navi, per le navi stesse.

Art. 7) Per l'accesso a bordo rimangono ferme le norme e consuetudini in vigore per tutte le navi, qualunque sia il luogo del loro ormeggio nel porto, salve le speciali prescrizioni imposte [illegible] per le navi in partenza in servizio di emigrazione.

Art. 8) Nei giorni molto freddi ed i giorni piovosi, l'autorità portuale potrà consentire che il pubblico acceda e trovi riparo nell'atrio della Stazione marittima, purchè rimanga assicurata la utilizzazione del locale per la sua impegnativa funzione.

Art. 9) Gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore, restando contemporaneamente abrogata a tutti gli effetti la precedente n. 157 del 27 dicembre 1937-XVI.

Il ballo sociale al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Sabato 19, dalle ore 22 in poi avrà luogo nella sala Dopolavoro il tradizionale grande ballo sociale, per il quale sono già stati diramati inviti speciali. Suonerà un nuovo complesso di orchestra-giazz, diretto dal maestro Pino Vatta.

Le visite pastorali e le Cresime nella Diocesi

S. A. il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti, Amministratore apostolico di Trieste e Capodistria, ha iniziato la sacra visita pastorale alle parrocchie e alle cappelle della Diocesi, che non ebbero la visita canonica da oltre cinque anni. La prima visita è stata eseguita alla Cattedrale di S. Giusto il giorno 6 febbraio; la domenica successiva fu visitata la cappella dei Servi di Maria in Val Maura; e in quella seguente la chiesa delle suore di via Besenghi. Domenica prossima, 20 marzo, l'Arcivescovo visiterà la chiesa di S. Antonio Vecchio e domenica otto, 27 marzo, Santa Maria Maggiore.

In occasione della visita pastorale l'Arcivescovo impartisce pure la Cresima allo scopo di evitare il soverchio affollamento di cresimandi nelle giornate fissate tradizionalmente a Trieste per l'amministrazione di tale sacramento intorno a Pentecoste.

In aprile avranno la visita pastorale il giorno di lunedì 18 la chiesa dei Francescani di via Rossetti; il giovedì 21 l'Istituto dei Poveri; la domenica 24 la parrocchia di Servola. In maggio saranno visitate, la domenica 1, Tomadio; la domenica 8, Barcola; la domenica 22, Roiano.

Naturalmente alla Cresima affluiranno in numero maggiore i ragazzi di quelle parrocchie, dove da oltre cinque anni non è amministrato il sacramento della confermazione. In queste condizioni si trovano specialmente le località, che avranno la visita pastorale in giugno, e precisamente: il giovedì 2, Sesana; il giovedì 9, Poverio; la domenica 12, Isola d'Istria.

Le cerimonie celebrate dall'Arcivescovo avranno principio in ognuna delle chiese visitate dopo le 7.45; a Sesana e a Poverio alle ore 7.

Il ballo goliardico del "Guf,,

Sabato prossimo, come è già stato annunciato, avrà luogo in Sala Massima il grande ballo goliardico organizzato dal «Guf». Si prevede un grande successo, date l'eleganza e l'originalità con cui verrà preparato anche questo ballo. Gli inviti per questo trattenimento sono già stati diramati. Chi ne fosse rimasto sprovvisto, è pregato di rivolgersi direttamente in sede (via Rossini 4).

San Giuseppe al Dopolavoro chimici. In occasione della festa di S. Giuseppe, il solerte Comitato festeggiamenti organizza per sabato 19 marzo alle ore 19, e domenica 20 alla medesima ora, due grandi trattenimenti di danza in sede sociale. Ambedue le serate saranno allietate da varie sorprese: sabato una lotteria gratuita dotata di ricchi premi, domenica tombola gastronomica. Possono intervenire ai trattenimenti oltre ai soci e loro familiari, tutti i dopolavoristi muniti della tessera O. N. D. per l'anno XVI.

La cittadinanza e il Teatro Romano

L'emiciclo del Teatro dall'alto

Straordinario è l'interessamento della cittadinanza per il Teatro Romano. Ogni giorno, e a tutte le ore, fitti gruppi di cittadini sostano dinanzi agli ingressi del recinto che chiude il cantiere di scavo; e anzichè scemare, questo interessamento va di giorno in giorno crescendo. Il Teatro Romano è popolarissimo, e non dobbiamo meravigliarcene. Tutti infatti ricordano la passione con cui i cittadini seguirono i lavori di piccone e le discussioni degli studiosi sul luogo, quando furono fatte le prime scoperte di parti della Basilica romana sotto il Castello. Il lavoro si svolgeva, per così dire, sotto gli occhi dei cittadini, che accorrevano lassù quasi in pellegrinaggio e passavano ore, o addirittura mezze giornate, a sporgersi sulle trincee di scavo per vedere se qualche cosa di nuovo venisse fuor dalla terra. E la calca finì con l'essere tanta che si dovettero mandare i vigili urbani perchè non ne fosse impedita la speditezza del lavoro, e da ultimo, quando i ritrovamenti presero maggior corpo, non si potè evitare di chiudere tutto il campo di esplorazione, con reticolati di ferro per evitare involontari danneggiamenti e manomissioni. La scoperta era stata, in quell'estate del 1929, così impreveduta, così improvvisa, che nei primi giorni non si era nemmeno pensato a prendere questo provvedimento, e si scavava, letteralmente, in mezzo agli assembramenti dei curiosi.

Che il Teatro Romano susciti anche maggior passione, e più fervida curiosità, lo si capisce. Si tratta qui di un monumento non solo grandioso, ma anche vistoso, che sorge alto dal suolo coi suoi muraglioni, e permette di godere oltre gli steccati la maestosa curva delle sue gradinate. E' nel centro della città; tutti vi passano. E chi ha guardato i muraglioni, le gradinate, ha anche una naturale curiosità di osservare quello che si vien scoprendo più giù, nella platea, fra le grandi pietre della scena, o nel profondo dei cunicoli. Tutte cose che è impossibile veder dal di fuori. E dunque un cercar di spingersi più innanzi, un cercar di eludere la consegna dei vigili, i quali però sono occhiuti e sanno far rispettare il loro divieto.

In verità si era anche ventilata la possibilità di ammettere in un modo o nell'altro il pubblico a vedere da vicino, in giorni ed ore determinati, quello che finora si era scoperto. Ma a questo desiderio si oppongono parecchie difficoltà, delle quali conviene pure rendersi ragione. Prima di tutto le condizioni malagevoli del terreno; poi la necessità di proteggere il monumento nelle sue parti non ancora rassodate, dove ci sono mattoni smossi, pietre friabili, che potrebbero sgretolarsi; e non da ultimo la tutela della incolumità del pubblico stesso, ove avvenisse lo stacco di un mattone o qualche consimile incidente. Vi si aggiunga che in quelle parti delle gradinate che sono più deperite, più erose e più smussate dal tempo, l'ossatura della collina è spesso allo scoperto, ed è tutta roccia viva e scoscesa: onde il pericolo di scivoloni come in alta montagna, qualora troppa gente si avventurasse sulle strette corsie.

Perciò converrà che i cittadini si rassegnino ad aspettare almeno un relativo progresso delle opere di consolidamento e di sistemazione prima di essere ammessi a visitare questo Teatro che è il tema di tutti i loro discorsi. Non ci vorrà poi molto tempo, dato il ritmo rapido col quale proseguono i lavori. E intanto si riconferma ogni giorno, commovente e ammirabile, quel sentimento così particolare del popolo triestino, di calda, affettuosa, anzi vibrante partecipazione dell'animo a tutto quello che è risurrezione degli antichi tempi della città, richiamo alle epoche vetuste di questa terra che ci vide nascere, alimento all'orgoglio cittadino di possedere vestigia insigni di Roma, la grande progenitrice della nostra civiltà.

Politica coloniale nel Mediterraneo
Il dott. Gaeta al Dop. «Acegat»

Iersera al Dopolavoro «Acegat», Giuliano Gaeta ha tenuto l'annunciata conferenza su «La politica coloniale nel bacino del Mediterraneo». Il dott. Gaeta ha voluto rilevare anzitutto come nei secoli troviamo alternativamente due direttrici di marcia che attraversano il Mediterraneo: quella dei popoli dell'Africa verso l'Europa, quale si sarebbe verificata già nella preistoria e nel Medioevo dopo Maometto, e quella dell'Europa verso l'Africa quale si è verificata al tempo dell'Impero romano e si sta verificando nell'epoca moderna. Quindi, considerati i presupposti storici di queste due attrazioni in direzioni opposte, ha fermato la sua attenzione sugli avvenimenti storici dell'ultimo secolo che portarono alla sistemazione dell'Africa quale oggi si presenta. L'Italia, ultima venuta nel campo delle conquiste coloniali, è stata oggetto di speciale attenzione da parte del Gaeta, il quale ha messo in rilievo la necessità della conquista della Libia come della sua quarta sponda, divenuta poi, in Regime fascista e secondo la definizione del Duce, «bastione dell'Impero».

Ma non solo la posizione della Libia poteva essere esaminata, nel complesso quadro della politica coloniale mediterranea, in quanto l'Italia ha interessi dovunque nella costa africana ed asiatica, interessi che vanno necessariamente protetti, tanto più che la politica italiana non può che essere mediterranea, anzi, sempre più mediterranea. La nostra posizione di fronte ai popoli mussulmani viene infine esaminata dall'oratore, il quale ricorda come il Duce viene considerato quale Protettore dell'Islam; viene poi esaminata la nostra politica verso gli indigeni, politica che, differenziandosi nettamente da quella inglese e da quella francese, ha speciale importanza e dà dei frutti meravigliosi. Esempio meraviglioso a tutti i colonizzatori italiani è l'augusta figura del Duca degli Abruzzi, sul quale i somali hanno già intessuto una leggenda, con la rievocazione della quale la dotta e chiara conferenza del dott. Gaeta ha termine, tra i fervidi applausi dell'uditorio.

Il prossimo trattenimento dell'Adria. Domenica prossima col consueto orario, avrà luogo nella Sala massima di via Coroneo 15, il penultimo trattenimento danzante della stagione, organizzato dal D. S. T. C. Adria. E' certo che a questi ultimi trattenimenti l'elegante pubblico affezionato, non mancherà di dare tutto il suo consenso.

La conferenza del dott. Zumin
al Dopolavoro artigiano

Ieri sera, nella sala del Dopolavoro Artigiano, il dott. Zumin, capomedico della Cassa di Previdenza, ha tenuto un'interessante conferenza ai soci artigiani ed ai loro familiari svolgendo il tema: «Igiene e malattie infettive». L'oratore si è soffermato in modo piano a spiegare i concetti di malattie infettive e di igiene, dimostrandone i rapporti intimi e reciproci, e l'importanza che ha tale conoscenza per la bonifica sanitaria della collettività. Ha passato quindi brevemente in rassegna le principali malattie infettive, ricordandone le caratteristiche principali ed i loro comuni mezzi di propagazione, ha concluso infine parlando delle principali massime d'igiene individuale, collettiva, del vestiario, dell'abitazione, e di quella specifica nei singoli casi di malattia.

La conversazione è stata seguita attentamente dal numeroso pubblico che ha, alla fine, tributato un caldo applauso al conferenziere. Alla conferenza erano presenti, l'ispettore interprovinciale dell'Artigianato, il presidente del Dopolavoro artigiano, vari membri del Direttorio e numerosi capi Comunità e capimestiere.

Il dott. Filipuzzi al Poligrafico

Stasera, alle 20, al Dopolavoro Poligrafico, piazza dell'Impero 7, il prof. dott. Angelo Filipuzzi, dell'Istituto fascista dell'A. I. terrà la seconda conferenza del ciclo parlando su «La colonizzazione della Somalia nell'opera del Duca degli Abruzzi». Alla manifestazione, cui sono tenuti ad assistere i poligrafici, possono presenziare anche gli altri dopolavoristi.

Esami di concorso delle Ferrovie dello Stato. Le prove scritte dei seguenti concorsi banditi dalle Ferrovie dello Stato avranno luogo in Roma nei giorni appresso indicati: Per 200 posti sottocapo in prova delle stazioni, 4, 5 e 6 aprile 1938; per 120 posti alunno d'ordine in prova degli uffici, giorni 7 e 8 aprile 1938; per 120 posti di segretario in prova (amministrativo), giorni 22 e 23 aprile 1938; per 50 posti di segretario in prova (ragioniere), giorni 24 e 25 aprile 1938; per 350 posti di alunno d'ordine in prova delle stazioni, giorni 26 e 27 aprile 1938; per 100 posti di conduttore in prova, giorni 28 e 29 aprile 1938.

I trattenimenti all'Adriaco. Domenica, dalle 17.30 in poi, si svolgerà in sede sociale il solito trattenimento danzante, per il quale sono salidi gli inviti già emessi in precedenza.

Irredentismo e problemi storici giuliani
nella "Porta Orientale,,

Il fascicolo uscito in questi giorni della *Porta Orientale* ci offre un ampio saggio dell'opera di Augusto Sandonà, in pubblicazione presso l'editore Zanichelli: «L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache». Giustamente è chiamata questa un'opera fondamentale per la storia dell'irredentismo giuliano e trentino. Giacchè il Sandonà, con lo spoglio coscienzioso di archivi austriaci fino a ieri segreti e col diligente ricollegarsi alle fonti italiane del tempo, è il primo che possa dare una cronistoria assai ampia e particolareggiata delle azioni condotte dall'irredentismo e delle ripercussioni di esse nella politica del tempo. Francesco Salata aveva fatto questo per quanto si riferisce a Oberdan, ai tempi suoi e ai postumi del suo sacrificio; il Sandonà allarga l'esplorazione a tutto il periodo irredentista.

L'attività degli irredenti nel vecchio Regno

Abbiamo già avvertito altre volte che le manifestazioni dei comitati segreti nel Regno a un certo punto ebbero minore importanza rispetto alla lotta nazionale aperta che qui si conduceva contro il Governo straniero e le sue strategie snazionalizzatrici. Nel periodo 1883-1894 l'azione dei Comitati in ogni parte d'Italia aveva però qui ancora una decisa influenza incitatrice ed animatrice; e anche più tardi essa fu appoggio e conforto. Le fruttuose ricerche del Sandonà mostrano come tale attività di Comitati fosse davvero notevole, specialmente in alcuni periodi, e come fosse seguita passo passo dalle autorità austriache, e spesso le impensierissero. Ed anche in questo capitolo riprodotto della *Porta Orientale* abbondano le notizie curiose e del tutto nuove: come basterebbe per esempio che nel 1883 Riccardo Zampieri si recasse nel vecchio Regno perchè fosse sospettato di tramare un attentato contro Francesco Giuseppe; e come non sfuggisse al Ministero di Vienna e al Monarca che i quattro figli del segretario comunale di Gorizia, Carlo Favetti, avevano tutti preferito varcare il confine al vestire la divisa austriaca. In tutta l'azione dei Comitati, in tutta la propaganda d'irredentismo che si faceva in Italia, appare anche dalle carte vedute dal Sandonà quale onorevole posto, quasi sempre d'iniziatori, avessero gli emigrati irredenti, trentini e giuliani.

Le statistiche della nazionalità nel passato

A questo periodo d'azione romantica dell'irredentismo succedette quello che, imposto dalle circostanze, chiameremo realista: la difesa della nazionalità di queste terre, intrapresa da tutto un popolo, contro la evidente tattica di immigrazione d'elementi stranieri di cui si valeva il Governo austriaco per minorare l'elemento italiano. Importanza enorme avevano allora i censimenti della popolazione, e i risultati ne erano attesi con ansia febbrile. Oggi tutto ciò non ha che valore storico; ma poichè bisogna dare alla storia i suoi documenti, dobbiamo lodare la bella e lucida fatica assuntasi da Italo de Franceschi per mostrarci, nei risultati dei quattro ultimi censimenti austriaci, dal 1880 al 1910, le oscillazioni significative dei fattori nazionali nell'Istria. Significative tanto nel peggio quanto nel meglio: chè bastava il cadere di un Comune dell'Istria interna nelle mani degli slavi perchè tosto figurasse diminuita in quel circondario la quota italiana della popolazione; mentre d'altra parte non bastava tutta la pressione della Marina austriaca concentrata in Pola a impedire l'accelerato aumento degli italiani conforme allo sviluppo della città. Si potrebbe inoltre dedurne da certi caratteristici divari, sia pure limitati a zone, fra il censimento del 1900 e quello del 1910, come si facesse sentire la relativa indifferenza nazionale del Luogotenente conte Goess, e l'asperità con cui il suo successore, il Principe Hohenlohe, cercava contrastare l'elemento italiano dove potesse.

Un fiume ambiguo

A. Rubino, magnifico studioso di cui si è onorata più volte la *Porta Orientale*, ritorna in questo fascicolo sopra uno dei più ingarbugliati problemi della geografia antica. E' noto che gli antichi geografi chiamavano Istro un fiume della regione nostra e chiamavano Istro anche il Danubio inferiore: d'onde la favolosa confusione tra un Istro Adriaco e un Istro pontico, che il Rubino risolve col riferirsi al Timavo, che s'inabissa scendendo verso l'Adriatico, e alle vicine acque del Postumiese che volgono invece a oriente, verso Lubiana, e che potevano supporsi in congiunzione col Danubio e quindi col Ponto.

A questo forte studio segue una schietta e vivace rassegna dell'ultima Sindacale d'Arte al Castello scritta da Remigio Marini. Poi altri articoli traggono ispirazione da libri recenti o li recensiscono. Ne sono autori Ferdinando Pasini, il quale tra altro si lagna che sia stata troppo trascurata la Venezia Giulia in un recente libretto sulla Letteratura italiana dal Risorgimento al Fascismo, e Angelo Scocchi, Remigio Marini, Gino Saraval, Vincenzo Marussi, Giuliano Gaeta, Mario Pacor ed altri.

Il rancio dei cavalieri
per il X annuale della Sezione

Domani, venerdì 18, alle 20.30, i cavalieri della Sezione di Trieste si riuniranno ed un fraterno rancio alla Birreria Dreher per celebrare il decimo annuale della fondazione della Sezione stessa. L'adesione va data dalle 18 alle 20 presso la sede, in via Imbriani n. 4.

In questa occasione sarà illustrato il programma del IV Raduno nazionale dell'Arma che si terrà in Como dal 22 al 25 aprile p. v.

Concerto della Milizia Ferroviaria
in piazza Vittorio Veneto

Domenica prossima, dalle 10.30 alle 12, il complesso bandistico della quinta Legione Ferroviaria terrà un concerto in piazza Vittorio Veneto, al quale interverrà certamente gran folla di pubblico.

Ecco l'interessante programma: Sabatini: «Eroica», marcia sinfonica; Cordova-Gulli: «Per l'Africa Italiana», inno marcia; Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia; Mascagni: «Ratchiff», sogno; Verdi: «Un ballo in maschera», grande fantasia; Sabatini: «Superga», marcia militare.

Il G. S. "M. Tricorno,, a Sella Nevea

Il G. S. «M. Tricorno» organizza per domenica prossima una gita in autocorriera per Sella Nevea. Partenza alle ore 6 dal Portici di Chiozza. Quota per soci lire 30, per non soci lire 32. Iscrizioni in sede (via Mazzini 30) dalle ore 18.30 alle 20.30.

Classifica aziende parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che il giorno 21 corrente si riuniranno presso la Federazione dell'Artigianato le Commissioni incaricate per la classificazione delle botteghe da barbiere e parrucchiere ed affini. Coloro che ancora non hanno presentato l'apposito modulo per l'auto classifica sono pregati di farlo al più presto perchè altrimenti saranno classificati d'ufficio.

Orario barbieri e parrucchieri per S. Giuseppe. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che sabato 19 (S. Giuseppe) i negozi da barbiere, parrucchiere per signora e misti osserveranno l'orario lavorativo sino alle 19.30.

Concorso per chimici. La segreteria del Sindacato interprovinciale fascista chimici della Venezia Giulia comunica: E' aperto un concorso per esami e titoli a un posto di coadiutore presso la sezione chimica del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Zara. Per tutte le informazioni del caso gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Sindacato chimici, via della Borsa 2, dove è visibile il bando del concorso.

Fondazione Giacomo Brunner. E' aperto il concorso ai sussidi della fondazione Giacomo Brunner, nell'ammontare non inferiore a lire 120 l'uno. Possono parteciparvi soltanto commercianti decaduti che, per essere inciale delle Corporazioni o della condizioni di bisogno, abbiano il domicilio di soccorso nel Comune di Trieste e abbiano qui la stabile dimora. Le domande in carta libera e corredate dallo stato di famiglia, dal certificato di domicilio e residenza, dal certificato sulle condizioni economiche e dal certificato del Consiglio provinciale delle Corporazioni o dalla competente Federazione sindacale, che attesti la qualifica di commerciante decaduto, sono da presentare a tutto il 30 marzo a. c. all'Ente Comunale di Assistenza reparto assistenza esterna, via Istituto n. 29, pianoterra, sportello n. 3.

Per la riconquista del primato
Le ginnaste triestine
al Concorso nazionale di Venezia

Tutti ricordano che l'anno scorso le ginnaste triestine conseguirono il primato assoluto al concorso nazionale di Genova; ora è giunto il momento di mettere in palio l'ambito titolo che le nostre atlete cercheranno di riguadagnare a Trieste nella prossima edizione dei campionati che quest'anno si svolgeranno a Venezia. Siamo in grado di assicurare che le ginnaste triestine nulla tralasciano che possa giovare alla loro preparazione.

Nella palestra della Società Ginnastica gli addestramenti si susseguono con ritmo accelerato sotto il controllo del direttore ginnico sportivo cav. Nino Lorenzetti, anche quale presidente del Comitato federale per la V Zona. La prova di quest'anno è stata aggravata da un esercizio al grande attrezzo (parallele), specialità questa poco praticata nei nostri circoli e che la Federazione ha voluto includere nel programma onde allargare i quadri per la formazione della rappresentativa italiana alle Olimpiadi di Tokio. Bisogna dire che le nostre ginnaste si sono ben presto adattate alle esigenze della difficile prova grazie a una lodevole applicazione e alla viva ambizione che le anima.

Avremo anche quest'anno una squadra forte e ben preparata. La ossatura della rappresentativa sarà costituita dalle anziane delle prove nazionali (Cividino, Toso, Cipriotto, Degrassi, Veronese, Possega), ma altre promettenti e giovani atlete si sono rivelate alla altezza delle nostre migliori tradizioni. La squadra delle Giovani Fasciste, composta di dodici elementi, sarà comandata dalla valente caposquadra della Gioventù Italiana del Littorio, signorina Maria Spanghero, mentre per le gare federali e per quelle delle produzioni libere scenderà in campo una rappresentativa più numerosa agli ordini dell'istruttore Piero De Iurco, della Società Ginnastica, che presenterà anche una progressione al piccolo attrezzo espressamente ideata dal valoroso maestro e musicata con ritmo indovinato dalla gentile pianista prof. Livia Romanelli. Per la prova al libero attrezzo la nostra rappresentanza sarà rinforzata da un ottimo nucleo di Giovani Italiane, che saranno accompagnate dalla prof. Letizia Romano della G.I.L. di Trieste.

Infinita pecunia

Si spiegherà mai il misterioso bisogno dei popoli, fin dagli evi più remoti, di propiziarsi la divinità con offerte e sacrifici? Poetiche le ghirlande di fiori e frutti in onore di Pan, un po' meno forse — ci perdoni Virgilio — le are fumanti del sangue degli animali che, ahimè, pagano sempre le spese di tutto. Gli uomini sono sempre stati gentili però: prima di fargli la festa adornavano vagamente e qualche volta doravano le lunate corna del pio bove, mentre capretti e montoni avevano attenzioni minori.

Come dovevano ridere di gusto i sacerdoti che, versato con gesto ieratico il sangue delle vittime, ne lasciavano il corpo sulle fiamme giusto quel tanto che bastava a rosolarlo e facevano poi delle insigni scorpacciate di carne sacra, tipo guerrieri di Tafari!

In seguito i costumi si raffinarono e ben altra dignità assunsero i ministri della religione: qualche mazzolino di fiori adorna sempre le pie immagini — espressione soave di cuori gentili — ma si provvede ai bisogni materiali del culto con offerte dei fedeli, offerte che in tempi meno tormentati dei nostri furono alle volte abbondantissime... Narra un cronista che in S. Pietro a Roma, in occasione di un certo pellegrinaggio:

duo clerici cum rastrellis rastrellabant infinitam pecuniam.

O pretini di montagna cui sì picciol rivo perviene di beneficio e che poco ricevendo molto date, perchè ricco avete il cuore di bontà! Ricordiamo di aver sorpreso uno di voi nell'atto di alleggerire il magro borsellino per comprar dolci ad un bimbo che si struggeva di desiderio davanti alla vetrina dell'unica bottega del villaggio.

Che ne dite o babbi con dovizia di mezzi che, per antiquati pregiudizi, fate sospirare di desiderio i vostri piccoli? Essi forse ne hanno bisogno, sì, bisogno! Interpellate il vostro medico; egli vi dirà tutti i mirabili pregi dello zucchero come alimento, fonte di calore e d'energia, prezioso sempre ed in particolar modo nell'infanzia e terminerà parafrasando Orazio:

manibus date dulcia plenis-

Avvenimenti della vita teatrale

La Messa solenne di Beethoven al Teatro Verdi

L'illustre maestro Felix Weingartner, giunto stamane a Trieste, ha subito iniziato le prove della «Messa solenne» che sarà eseguita, per la prima volta in un concerto cittadino, sabato sera. L'interesse per questa eccezionale manifestazione d'arte è enorme, come è altissimo il fervore con cui tutti i collaboratori dello spettacolo, dal maestro Weingartner all'ultimo esecutore del coro e dell'orchestra, s'apprestano all'esecuzione, destinata a segnare uno dei stra vita musicale.

La «Messa solenne», definita da Beethoven stesso il suo capolavoro, richiede, come è stato già detto, un coro di straordinaria abilità e fusione, oltre che un quartetto vocale raffinatissimo. Il nostro eccellente maestro Illersberg ha preparato il coro del Teatro Comunale Verdi e del Dopolavoro «Acegat», ed ha fusi entrambi in un'unità poderosa, pronta a seguire ogni intenzione dell'insigne direttore d'orchestra e compositore Felix Weingartner. Questi si è dimostrato ieri vivamente soddisfatto dei primi risultati ottenuti dall'orchestra, con la quale ha provato quasi l'intero brano. Il quartetto dei solisti è affidato a quattro specialisti del genere: il soprano Margherita Grandi, il contralto Rosette Anday dell'Opera di Vienna, il tenore Piero Pauli e il basso Duilio Daconti.

Una conferenza sulla Messa solenne all'Istituto di cultura fascista

Domani sera alle 20.45 il maestro Vito Levi parlerà della «Messa solenne» di Beethoven per l'Istituto di cultura fascista nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Alcuni tratti salienti della monumentale partitura saranno eseguiti al pianoforte dal maestro Luigi Toffolo. La conferenza è pubblica.

Una mattinata alla Fenice pro G.I.L. di San Giusto

Il Comitato di assistenza del Comando rionale della G. I. L. di San Giusto organizza per domenica 3 aprile al Teatro Fenice una divertentissima mattinata cinematografica con sei films, rallegrata da intermezzi bandistici dei marinaretti della Legione «Enrico Toti».

Spettacolo marionettistico al G. R. F. «Boscarolli»

Un suggestivo e divertente spettacolo per bambini viene organizzato per le 15 di domenica prossima dal G. R. F. «Boscarolli» nella propria sede di S. Giacomo. Il noto complesso marionettistico del Dopolavoro Ferroviario si esibirà con un programma in cui saranno protagonisti «Facanapa», «Arlecchino», draghi, folletti e fate. A questo primo convegno per bambini presenzieranno certamente in gran folla i piccoli del rione.

Gli odierni spettacoli al Dopolavoro «Ilva». Questa sera dalle 20 in poi avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Ilva» di Servola un divertente spettacolo cinematografico che si inizierà alle 20 precise. Sono invitati i dopolavoristi e famigliari.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Vittoria «Amanti di domani», film musicale di G. Moore.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.15: Grande succ.: «Vendetta», capolavoro Warner, con C. Rains, E. Norris e della Comp. Riviste-Jazz «Rina Damita».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Cappello a cilindro» (Top Hat), con Ginger Rogers, Fred Astaire ed E. E. Horton.
NAZIONALE. 16: Entusiastico succ.: «La Principessa Tarakanova», con A. Vernay, R. Willm, il più grande film 1938. Segue doc. Luce «Gabriele d'Annunzio nella luce dell'immortalità».
EXCELSIOR. 16: Entusiastico successo: «La fine della signora Cheyney», Metro», con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery.
PRINCIPE. 15.45: Grande successo: «Uragano», film di rara bellezza e d'intensa commozione. Trionfo dell'insuperabile coppia: Dorothy Lamour-John Hall.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Elena, studentessa in chimica», dal romanzo di V. Baum, con Madeleine Renaud. Varietà: Succ. Comp. Giana Castello.
ITALIA. 16: «Notti messicane», film di R. Mamoulian, musicale, brillantissimo deliziato dal canto, con Nino Martini, Ida Lupino.
REGINA. 16: «I fanciulli del West», le ultime più irresistibili avventure comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy. A colori «Piccole scimmie». L. 1.
IMPERO. 16: «Scandalo al Grand Hotel». Sabato: «I candelabri dello Zar.
REALE. 15.30: «La lucciola», con Jeannette MacDonald. Un bellissimo gioiello Metro cantato divinamente.
GARIBALDI. 16: «Napoli d'altri tempi», con Vittorio De Sica, Emma Gramatica. L. 1.
NOVO CINE. 16: «S. O. S. apparecchio 104», un film poliziesco. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «Tre strani amici», con Jackie Cooper e il cane Rintintin. L. 1.
MODERNO. 15.30: Primavera», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Il più strepitoso successo, il film più bello.
ODEON. 15.30: «Amore in 8 lezioni», brillante, D. Powell e Joan Blondell.
ARMONIA. 15.30: «Falsari alla sbarra». Varietà: De Rosè, con nuovi debutti.
AZZURRO. 16: «La signora della quinta strada», N. Carroll. Ult. giorno.
SAVOIA. 15.30: «Amore in corsa», con Joan Crawford e Clark Gable.
POPOLO. 15.30: «Gatta ci cova», l'ultimo capolavoro di Angelo Musco.
VITTORIA. 16: «Amanti di domani», film musicale di G. Moore, G. Grant.
CENTRALE. 15.30: «Sangue gitano», delizioso film a colori, con Annabella.
ADUA. 15.30: «La tigre del Bengala», emozionante, con Barton Mac Lane.
VENEZIA. 15.30: «Il richiamo della foresta» con Loretta Young e C. Gable.
BELVEDERE. 15: «San Francisco», con Clark Gable e J. Mac Donald.
ARGENTINA. 15: «Port Arthur», il film dell'amore e dell'eroismo.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57-22). Ore 17: Tè danzante. Ore 21: Tratt. danzante. Orchestra brillante.
SALA ODEON. (S. Lazzaro 16). 17: Tè danz. 21: Tratt. Lott. gratuita.

Il pianista Carlo Vidusso alla Società dei concerti

Carlo Vidusso, amato in Patria, ammirato all'estero, appartiene alla rara categoria dei pianisti inesauribili, che conchiudono un concerto con la stessa potenza con cui l'hanno cominciato. Solo per questo aspetto ci permettiamo d'iscriverlo in una categoria; farlo per il resto, significherebbe volerne diminuire la personalità fortissima. Egli ha dunque comune con altri pochi concertisti la resistenza nervosa oltre che la ricchezza incalcolabile dei mezzi tecnici, e forse l'una è direttamente proporzionale all'altra.

L'uditorio, che è una meravigliosa antenna ricevente, ha goduto del tono di sicurezza superba ch'era in ogni sua esecuzione, e da parte sua ha mantenuto fino all'ultimo brano una vivissima prontezza ricettiva. Dopo aver suonato la «Ciaccona» di Bach, trascritta dal Busoni, due sonate scarlattiane, la sonata in la bem. maggiore op. 110 di Beethoven, la «Danza d'Olaf» del Mangiagalli, il Vidusso s'è accinto all'ultima titanica fatica: l'esecuzione dei ventiquattro preludi chopiniani. Già erano trascorse due ore di musica, il limite massimo concesso normalmente a un programma, oltre il quale il pubblico comincia a spazientirsi, si squaglia appena può, ridiventa nel pensiero amante della propria casa e del silenzio. Ebbene, ieri sera eravamo invece tutti inchiodati ai nostri posti, avidi solo di ascoltare ancora. Solamente quando terminò l'affascinante audizione consultammo l'orologio: mancava un quarto alla mezzanotte.

Il merito d'averci resi immemori del tempo non era solo del concertista. Il genio di Chopin, più che mai grande nella raccolta degli studi, ha avuto qui la sua parte. Taluni studi non li udivamo da molti anni così stupendamente rievocati. Altri, erano assenti da chissà quanto tempo, perchè i concertisti hanno una solidarietà incredibile quando si tratti di scegliere fra le ventiquattro meraviglie della collana: preferiscono quasi sempre le perle più appariscenti, che sarebbero lo studio della rivoluzione, o il lento in mi maggiore, o quello sui tasti neri, o quello con le terzine in fa minore. E così, ieri sera riascoltammo con una commozione particolare lo studio in la minore con i passi cromatici della mano destra, suonato con una leggerenza, un'ugualianza insuperabili, lo studio a doppie seste in re bem. maggiore, quello in mi bem. maggiore, con gli accordi lati accompagnanti il canto, per il quale occorre una mano di vastissima apertura. E in ogni brano trovammo accompagnato al virtuoso l'esecutore di alta nobiltà, di forti ma contenute virtù commotive. Il Vidusso lo si riconosce anche da questa signorilità che traccia consapevole il limite della sua robustezza, di là del quale l'espansione diventa per lui dispersione. Tutte le altre possenti interpretazioni del programma ne lo confermarono: quella serrata della «Ciaccona», quella suprema della Sonata in la maggiore di Scarlatti, che il disco deve conservare alla storia, quella beethoveniana, e poi anche la pagina di Pick Mangiagalli e la «Campanella» di Paganini Liszt, chiesta in dono al pianista trionfalmente acclamato.

V. L.

Un esecuzione della Messa francescana di Gastone de Zuccoli

Apprendiamo che l'Associazione italiana di Santa Cecilia (sezione di Trieste) si è fatta promotrice di un'esecuzione eccezionale della «Messa francescana» del maestro Zuccoli, in occasione di una grande solennità ecclesiastica. Una imponente massa corale, cui si uniranno egregi solisti concittadini, verrà istruita e diretta dallo stesso autore, in collaborazione collegiale con il chiaro prof. Carlo Tomè, il quale siederà all'organo. Lo Zuccoli ha diretto il suo forte e moderno lavoro nell'insigne Duomo di Santo Stefano a Vienna e nello storico Oratorio Borromini a Roma, alla presenza degli allievi dell'Istituto pontificio di musica sacra e del suo illustre Preside abate Ferretti.

Un complesso artistico di eccezione alla mattinata del G. R. F. Comisso

La grande mattinata per il mondo piccino, che il G. R. F. «Comisso» organizza per domenica 20 corrente, al cinematografo Excelsior», promette di riuscire ottimamente, sia per lo spettacolo offerto dai più piccoli artisti del mondo che per il divertentissimo programma cinematografico.

Avremo così il piacere di veder ballare il piccolissimo emulo di Fred Astaire, Tullio Scheriani, di appena 8 anni; ci sarà un'imitatrice felicissima di Jannette Macdonald nella bambina Giuliana Zimolo, la quale possiede una vocetta da soprano di cui si dice un gran bene; e ancora le piccole Attilia Sauli, deliziosa «soubrette», Aurelia Letizia, ballerinetta classica che danza sulle punte, e Olga Zago, altra danzatrice prodigio.

Completeranno, come s'è detto, il bellissimo spettacolo, un film di grande comicità e altro. I biglietti per la mattinata benefica, indetta a favore della G. I. L. «Fabio e Aurelio Nordio», sono in vendita al Gruppo «Comisso» in via Cicerone N. 6 e alla G. I. L. di Scoglietto.

Le casse del cinema si apriranno, domenica, un'ora prima dello spettacolo. Inizio alle 10.30.

Attività del Dopolavoro ferroviario. Questa sera, nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario si svolgeranno tre eccezionali spettacoli cinematografici con la programmazione di uno fra i film più interessanti della stagione. Il suggestivo film verrà proiettato sullo schermo alle 17, alle 19 e alle 21. Sono invitati tutti i dopolavoristi. Nella sede di S. Vito avrà luogo sabato prossimo la rappresentazione de «I rusteghi» di Carlo Goldoni offerta dalla filodrammatica «E. Duse». Il lavoro è vivamente atteso dai dopolavoristi della località. Domenica spettacoli cinematografici alle 17, 19 e 21.

Concerto vocale-istrumentale al Dopolavoro artigiano

Domani, venerdì, alle 21, avrà luogo al Dop. Artigiano il concerto vocale-istrumentale sostenuto dal prof. Almerico D'Alessio e dalla soprano sig. Maria Cermelli. Il programma è il seguente:

Parte prima: 1. Beethoven: «Sonata patetica» - grave, allegro con brio, adagio, rondò. 2. Chopin: «Valzer in mi minore» (D'Alessio). 3. De Crescenzo: «Rondini al nido». 4. Puccini: «La Bohème», valzer di Musette (Cermelli).

Parte seconda: 1. Mendelssohn: «Rondò capriccioso». 2. Paderewsky: «Minuetto»; Longo: «Finale della suite romantica» (D'Alessio). 3. Bellini: «Norma», Casta diva. 4. Verdi: «Traviata», aria (Cermelli). 5. D'Alessio: «Romanza senza parole». 6. Liszt: «Rigoletto», parafrasi (D'Alessio).

Accompagna al piano la prof. Oriella Scasso.

Concerto liutistico al Postelegrafonico

Domani alle ore 20.45, avrà luogo al Dopolavoro Postelegrafonico, un concerto sostenuto dall'orchestra liutistica del Dopolavoro «Acegat», diretta dal maestro Nino Micol. Ecco il programma:

1) Verdi: «Nabucco», sinfonia; 2) Wagner: Fantasia dell'opera Lohengrin»; 3) Beethoven: «Egmont», ouverture; 4) Puccini: Fantasia dell'opera «Tosca»; 5) a) Mascagni: Intermezzo della «Cavalleria Rusticana»; b) Mascagni: Intermezzo dell'«Amico Fritz»; 6) Schubert-Bertè: Fantasia dell'operetta «La casa delle tre ragazze».

Concerto vocale-strumentale al Dopolavoro «Crda». Mercoledì 23, in occasione della fondazione dei Fasci di Combattimento, le sezioni corale e orchestrale di questo Dopolavoro con la collaborazione del soprano signorina Fausta Sperine, del baritono Aldo Boato terranno un grande concerto sotto la direzione del maestro Renato Ruggier.

Recite di filodrammatici

«Una donna quasi onesta» al «Dimm». Domani, Venerdì alle 21 la filodrammatica della Sezione A reciterà la commedia in tre atti «Una donna quasi onesta», di A. Vanni, già annunciata per sabato 12 marzo e rimandata. Prenotazione posti presso la segreteria della Sezione.

RADIO

Programmi del 17 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Musica varia eseguita da Angelini e la sua Orchestrina. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 13.15: Dischi di canzoni. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Corrispondenza della Zia dei perchè. — 17.15: Concerto vocale del soprano Maria Negrelli Noè e del baritono Alessandro Carnevali. — 19.30: Dischi di musica sinfonica. — 20.20: La lingua d'Italia: S. E. Alfredo Panzini: «Ricerca d'intesa sulla lingua italiana». — 20.30: Musica varia: Orchestra Cetra. — 21.22: Trasmissione da Dublino: Concerto europeo irlandese. — 22: Le singolari inchieste del giudice Bertrand «Regali di nozze», tre tempi di Mario Datri. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Carmen», dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halevy, musica di Giorgio Bizet, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: I virtuosi campagnoli. — 20.30: «Madame di Tebe», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, direttore d'orchestra: Luigi Malatesta. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Giocando si ustiona con la calce

Ieri lo scolaro Tarcisio Ghergolet, di 11 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, in via d'Annunzio, mentre stava giocando cadde in una buca dove si stava spegnendo della calce. Soccorso prontamente da alcuni operai, venne trasportato all'Ospedale civico di Monfalcone, dove gli vennero riscontrate delle profonde scottature alle braccia.

Strano infortunio di un bracciante

Alle 15.15, all'ingresso della Galleria Sandrinelli, in via Silvio Pellico, si è verificato un incidente, che, data l'ora e il conseguente movimento, ha suscitato parecchi commenti. L'incidente è avvenuto sul tram della linea n. 1 che stava scendendo verso piazza Goldoni. Un bracciante, Giuseppe Semeraro, di 27 anni, che ritornava dal lavoro e si recava alla propria abitazione al n. 83 di viale Venti Settembre, nel rimorchio dove si trovava — così come disse più tardi — posando la mano destra su le stanghette d'ottone che proteggono da urti i vetri dei finestrini, veniva colpito da una scossa elettrica e si ripiegava su se stesso, mettendo in orgasmo gli altri passeggeri. Poichè il Semeraro appariva fuori dei sensi, fu chiesta assistenza alla Guardia medica il cui sanitario ordinò il trasporto del Semeraro all'ospedale Regina Elena. Ivi, il sanitario di turno riscontrava che il soggetto era in istato confusionale, ma che all'esame accurato degli organi addominali e toracici, non risultava nulla che giustificasse la pretesa scossa elettrica. Ad ogni buon conto, il Semeraro è stato trattenuto in osservazione.

Ancora un incendio di sterpaglia

L'ormai quotidiano fuoco di sterpaglia ha fatto accorrere ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, i pompieri sopra una collina fiancheggiante Monte Radio. Sviluppatosi in due punti differenti, il fuoco ha richiesto tre ore di fatica nella non facile opera di estinzione che è stata diretta dal brigadiere Marsi. Nel primo caso si trattava di 15.000 metri quadrati di sterpaglia; nell'altro di un'estensione erbosa corrispondente a 5000 metri quadrati. Compressivamente, dunque, 20 mila metri quadrati di erbaccia secca che non ha causato alcun danno.

Una ferita al ginocchio. Lavorando di scalpello, il falegname Giordano Scala, di 28 anni, abitante al n. 6 di via Carbonara, si cacciò con un colpo falso l'ordigno nel ginocchio sinistro e riportò così una ferita che lasciò, per trascuranza, suppurare. Reso peggiore il guaio, lo Scala si vide costretto iersera a recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto.

Un mignolo lacerato. Marcello Taucer, di 40 anni, carrettiere, abitante al n. 2 di via dei Giacinti, caricando botti sul proprio carro riportò al mignolo sinistro una lacerazione per la quale ricorse all'Ospedale Regina Elena.

Occhio lesionato. Una lesione leggera all'occhio sinistro ha riportato sul lavoro Daniele Pertot, di 55 anni, abitante al n. 65 di Barcola in Monte.

Cronaca giudiziaria

I razziatori di bestiame

(Tribunale penale) Tra la curiosità del pubblico, una piccola tribù zingaresca si è accampata, per qualche ora, nell'aula della quinta sezione. Si trattava di quattro uomini ed una donna e propriamente: Francesco Braidich; Giuseppe Hudorovich, dal cui certificato di identità si rileva essere nato nel 1918 nel bosco di Goriano; Bruno Hudorovich; Mattia Hudorovich ed Emma Braidich. Costei, oltre al nome di Emma porta il leggiadro nome di Wilma (Guglielma). Il motivo della loro presenza nell'aula non è difficile a capire: il pittoresco e selvaggio quintetto è accusato di avere commessso una serie di furti: il reato classico degli zingari. Costoro nella prima metà del 1937 s'erano messi a razziare sull'altipiano carsico, cavalli e mucche, tanto da suscitare non poche apprensioni negli abitanti delle località i quali, dopo il passaggio della tribù, notarono, immancabilmente, la sparizione di qualche capo di bestiame. Infatti, tale Andrea Mese denunciò il furto di due cavalli valutati 7000 lire; Stefano Ban lamentò l'assenza di una cavalla mentre Venceslao Gregori accusò la scomparsa di due mucche. A Nazario Benes, invece gli zingari si limitarono a portar via scarpe, ombrelli e indumenti vari.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha condannato: Francesco Braidich a due anni di reclusione e 1400 lire di multa; Giuseppe Hudorovich a tre anni e 2100 lire di multa; Bruno Hudorovich a due anni e un mese di reclusione, nonchè 1700 lire di multa e un mese di arresto. Mattia Hudorovich a sei mesi di reclusione, pena già espiata col carcere preventivo. Emma Braidich è stata assolta per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Szecsi e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Matoseloriani, Savo, Crivellari e De Paulis; cancelliere dott. de Paoli.

Ricordando un triste evento finisce sotto un'autolettiga

(Pretura penale) La sera dell'8 novembre scorso, il bracciante Benvenuto Succi, passando davanti all'ospedale Regina Elena fu preso da un acuto e penoso senso di tristezza: il grande edificio gli ricordava la morte della sua povera moglie, avvenuta qualche giorno prima in una corsia del pio luogo. E tanto forte fu il dolore che provò nel rievocare il triste evento che, preso da smarrimento, scese dal marciapiede e si avviò, con passo stanco e incerto, verso il centro della piazza, senza accorgersi del segnale d'allarme dell'autolettiga della Cassa circondariale per malattia, che stava sopraggiungendo. Infatti, per questo suo camminare senza meta, il Succi non riuscì a scansare l'autoveicolo il quale, investendolo, gli produsse delle lesioni per cui venne trasportato all'ospedale, davanti al quale era passato qualche istante prima con la testa sconvolta da tanti penosi ricordi.

Contro l'autista dell'autolettiga investitrice, Olivo Spazzal, fu proceduto penalmente e ieri, in Pretura, si è avuto il processo. Il Pretore, vagliate le circostanze di causa, ha concluso con l'assolvere lo Spazzal perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Mazzarella; difesa avv. Poillucci; cancelliere dott. Curci.

Contrabbandieri di cavalli

(Tribunale penale) In seguito alla denuncia presentata dal maresciallo dei carabinieri di Villa Opicina, tali Luigi Bastiancich di Giuseppe, Ernesto Novotni fu Luigi e Francesco Crescia fu Francesco, sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere del contrabbando di due cavalli e di falso in atti.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha condannato gli imputati a 6000 lire di multa ciascuno, con accessori.

Presidente cav. Gnezda; giudici Szecsi e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Giannini; cancelliere dott. de Paoli.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Per i giorni 19 e 20 gita sciatoria a Sella Nevea, in torpedone di lusso. Pernottamento a Chiusaforte. Quota L. 45. Informazioni in segreteria. Ancora alcuni posti. Domenica dalle 17.30 alle 21 pomeriggio danzante per la Sezione A. Per le Sezioni B e C la serata danzante avrà luogo sabato 26 corr. dalle 20.30.

Poligrafico «G. Presel». Questa sera alle 20, il prof. dott. Angelo Filipuzzi terrà una conferenza sul tema: «Un pioniere della colonizzazione italiana e la sua grande azienda nelle terre dell'Impero», con proiezioni.

Cooperative Operaie. Sabato e domenica, due giorni a Sella Nevea. Lire 21. Iscrizioni a tutt'oggi, in sede. Pure domenica gita a Sella Nevea. Lire 17. Iscrizioni al bar Venier, a tutto domani. Domenica trattenimento.

«Pietro Lucchini». Liberi pochi posti gita due giorni Arabba. Domenica gita a Sella Nevea. Lire 17.

Chimici. Sabato dalle 19 e domenica trattenimento.

«G. Beltrame». Questa sera prove sezione filodrammatica. Domani biblioteca dalle 20 alle 21.

«Ilva». Oggi, alle 20, spettacolo cinematografico. Per domenica 20 corrente, gita del gruppo escursionisti.

Jutificio. Sabato gita a Cervignano, Aquileia e Grado. Partenza alle 8.

XXX Ottobre. Stasera dalle 20.30 trattenimento Poker d'Assi con il quartetto «Nicky». Continuano iscrizioni gita Marmolada con solito veloce automezzo sino a Pian Trevisan (Val di Fassa); combinazione comprendente viaggio, pernottamento e pensione sabato-domenica lire 95; solo viaggio lire 40.

«R. Pitteri». Domenica gita Monte Auremiano partenza alle 7 dalla sede. Quota lire 6. Pure gita a Sesana; partenza dalla sede alle 13.30. Quota lire 5. Automezzo. La gita sciatoria di domenica sospesa.

Motociclistico. Sabato dalle 21.30 nelle sale di via Istituto 15, solito trattenimento.

Commercio-Industria. Iscritti gita Marmolada di sabato e domenica pregati versare entro questa sera le quote convenute. Pochi posti ancora disponibili. Domenica gita a piedi sul Monte Lanaro. Informazioni in sede B dopo le 20.

«G. Boscarolli». Sabato ballo dalle 20 alle 24. Seralmente iscrizioni alle sezioni sportive e corale maschile e femminile. Prenotazioni scuola ballo.

«Dimm». Sezione A. Domani sospese tutte le lezioni di danze ritmiche. — Sezione B. Questa sera trattenimento. Domenica gita alla volta di Aquileia e Cervignano con automezzo attrezzato. Informazioni in sede. — Sezione C. Questa sera alle 20, convocati in sede tutti i marciatori. Sabato dalle 20 veglia di mezza Quaresima.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.45 conferenza Gen. Martelli su «La campagna di Garibaldi del 1866 nel Trentino», con proiezioni. Sabato e domenica escursione sciatoria altipiano di Komna-Monte Bogatin. Chiusura iscrizioni, con versamento quota, entro questa sera.

«Gars». Dal 18 ale 20 corr. accantonamento sciatorio rifugio «Timeus». Partenza automezzo domani, venerdì, alle 19.30. Chiusura e conferma iscrizioni entro le 20.30 di questa sera.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	15	16
Rendita 5%	93.65	93.85
Rendita 3½%	74.90	74.90
Redimibile 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	70.55	70.70
Obbligaz. Tre Venezie	89.10	89.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.60	102.60
Buoni Tes. nov. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. nov. 1943	92.45	92.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.75	98.75
I. R. I.	461.50	461.—
Elettr. Ferrovie Stato	465.—	465.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5-6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4% c.	417.—	417.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4340.—	4290.—
Assicuratrice Italiana	600.—	600.—
Infortuni	2055.—	2055.—
Rium. Adriatica I serie	2045.—	2045.—
Riun. Adriatica II »	2012.50	2012.50
Gerolimich	165.—	165.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	87.—	87.—
Meridionali	814.—	827.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	390.—	390.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	206.—	206.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	205.—	205.—
Terni	304.50	308.—

CAMBI: Londra 94.65; New York 19; Francia 58; Belgio 319.75; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 437; Amsterdam clearing 1064.96; Amsterdam 1054; Polonia 358.10.

Mercato sostenuto per i valori di Stato, che segnano qualche miglioria. Trascurato il rimanente. Con fuori piazza transazioni in Burgo, Fiat, Valdarno, Viscosa, Terni, Montecatini, Edison e Sade.

CORRISPONDENZA APERTA

Ragazze in gamba. Non affibbiate a quel poveraccio il compito di Paride, per carità! Due di voi subirebbero l'umiliante sorte di Minerva e Giunone. La vostra lettera di «sportive in gamba» ci fa trarre cupi presagi sulle possibili conseguenze! Trovatevi altri due Paridi, in aggiunta al primo, disposti a concedervi un pomo per una!

A. O. I. Tana. Il sussidio giornaliero è di L. 1.90 per ciascuno dei genitori (madre e padre) domiciliati in comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti. — *Quello che vuol saper tutto.* Max Schmeling è stato spodestato da Jack Sharkey.

Autodidatta. Alla vostra prima cartolina abbiamo risposto il 7 gennaio e alla seconda il 22 u. s. Oggi vi ripetiamo che in questa rubrica non diamo più informazioni di carattere medico.

Piccola. 1) Nessun premio. 2) Piuttosto caldo. 3) Nessun male. 4) Le spese di viaggio sono a carico di lui. 5) Non possiamo rispondervi per il fatto che non sappiamo che cosa contenga il liquido da voi denominato tintura hennè. Generalmente il sistema razionale ed innocuo per tingere i capelli sia in rosso che in nero si fa mediante un'opera di fermentazione della polvere di «hennè» e «reng», ma non con la tintura.

Lettore «Piccolo» della mattina. Lo stipendio di un aspirante ufficiale è di lire 709, più lire 35 indennità militare. Lo stipendio di un sottotenente è di lire 772 più lire 142 indennità militare. Le suddette competenze percepiscono anche gli ammogliati e con figli. — *Alessandra.* Non ci risulta.

Un povero impiegato. Le persone adibite ai servizi domestici non hanno alcun diritto alle cure mediche od ospedaliere a carico dei loro padroni. Le relative spese devono essere sostenute da esse stesse rispettivamente dai loro parenti, o in caso di indigenza, dal loro comune di domicilio.

Ignorante. E' opportuno che per il vostro patrocinio di fronte al Sindacato obbligatorio marittimo vi rivolgiate al Patronato Nazionale, via E. F. Duca d'Aosta N. 12.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Patrizio, Paolo.

DECESSI (16 marzo 1938-XVI): Gerzina Antonio, a. 70; Camaioli ved. Forli Silvia, a. 68; Viscovich Rodolfo, a. 70; Miriani Aglae, a. 27; Canciani Giovanni, a. 79; Apostoli in Tiepolo Pasqua, a. 47; Cermeli Emilia, a. 50; Kressevich in Cosina Giovanna, a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Inamo Giovanni, bracciante con Bonivento Anna, casalinga; Marzulli Vladimiro, brigadiere di p. s. con Mortean Margherita, casalinga; Treu Rinaldo, muratore con Treu Amalia, casalinga; Peruzzi Armando, elettricista con Bertotti Lucia, giornaliera; Sangiorgio Antonino, studente con Rocco Iolanda, casalinga; Soave Armando, carpentiere in ferro con Furlan Maria, casalinga; Sivi Ernesto, impiegato con Germani Teresa, sarta; Macorsi Stanislao, commesso di negozio con Sferza Giustina, casalinga; Cravos Alfredo, impiegato privato con Jugovac Gigliola, casalinga; Gioia Giuseppe, vetrinista con Piscitello Ester, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Cumin dott. Manlio, ingegnere con Tartaro Wanda, impiegata.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 23.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

Notiziario economico

La tassa scambio e le acque gassate. L'applicazione delle nuove disposizioni sulla tassa scambio, dà spesso luogo a chiarimenti e a interpretazioni da parte del Ministro competente che debbono essere ben conosciute onde evitare errori e conseguenti accertamenti da parte degli agenti della finanza. I commercianti di acque gassate, si sono preoccupati di sapere se fosse applicabile per loro quel disposto di legge per cui il pagamento delle tasse di bollo può essere fatto in modo virtuale mediante convenzione annuale di abbonamento. Il Ministro ha risposto consentendo che, limitatamente alla produzione di acque e bevande gassate, per le quali la tassa di scambio dai fabbricanti, aderenti ai consorzi provinciali di categoria, si corrisponde in abbonamento presso gli Uffici del Registro, la tassa di bollo sulle quietanze, note, conti, ecc. emessi in dipendenza della produzione e del commercio delle acque e bevande gassate sia corrisposta in abbonamento con unica convenzione, a decorrere dal 1.o gennaio 1938, in base all'aliquota di lire due per ogni cento lire o frazione di cento lire del canone fissato per l'abbonamento alle acque gassate e bevande suddette ai fini dell'applicazione della tassa di scambio.

Esportazioni e restituzione tassa scambio. Per opportuna norma e conoscenza dei commercianti e industriali interessati il C. P. C. informa che con D. M. 8 febbraio 1938, n. 73946 è stato prorogato per un anno e cioè dal 1.o gennaio al 31 dicembre a. c. lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati, aumentando inoltre le aliquote finora applicate. Oltre ai prodotti lanieri sono stati ammessi allo speciale trattamento anche i feltri tessuti per la fabbricazione della pasta di legno e di paglia, della cellulosa e della carta (voce 224 della tariffa doganale).

Elenchi ripartizione contingenti cereali, legumi e foraggi. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista commercianti di cereali, legumi e foraggi ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione di cereali legumi e foraggi dall'Olanda, Albania, Ungheria, Algeria, Grecia, Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Gli interessati possono consultare detti elenchi presso l'Unione, stanza 9.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA istriana svelta, capace tutto fare, anche cucinare, con attestati, offresi. Nordio 5, secondo, Selibara. 33890 A

DOMESTICA stabile tutto fare offresi. Rossetti 17, pianoterra. 33875 A

DONNA media età tutto fare, lunghi attestati, offresi stabile, miti pretese. Rossetti 4. 64557 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori perfetta cucina offresi. Pietà 29, porta 15. 64537 A

PRESTASERVIZI tutto fare, bella presenza, anche cucinare. Via Maiolica 5, portinaia. 64564 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via P. Castaldi 7, terzo. 33852 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi mattina. Via Geppa 4, portiere. 64563 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata. Via Maiolica 5, Tasso. 64565 A

PRESTASERVIZI brava, attestati, offresi. Piazza G. Venezian 9 (ex Kandler), Fabaz. 14982 A

RAGAZZA prestaservizi tutto fare, cucinare, offresi, con attestati. Via Felice Venezian 26, portinaia. 64534 A

RAGAZZA bella presenza offresi bambinaia. Madonnina 21 (nuova). 33880 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Via Ginnastica 44, porta 26, interno. 64571 A

RAGAZZA capace cucinare, tutto fare, offresi piccola famiglia, stabile. Alessandro Volta 14, portiere. 33874 A

35-ENNE tuttofare, lunghi attestati; 20-enne capace, offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 14974 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, prestaservizi, signorine. 64520 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi, ottime paghe. Torrebianca 24. 64582 B

CAMERIERA e cuoca ambedue capacissime e di nazionalità jugoslava cercansi per Zagabria. Presentarsi giovedì e venerdì dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 64538 B

CAMERIERA per albergo, ragazze capaci cucinare, principianti, prestaservizi, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 14942 B

CUOCA, ragazza brava cucinare, cameriera, ragazza per Zara, Fiumicello cercansi. Battisti 13, telefono 65-27. 14974 B

CUOCA brava ed aiuto faccende domestiche, per recarsi all'estero, cercasi. Scrivere: Pressich, Vallée de Gorbio, Menton (Francia). 14925 B

DOMESTICA sana, forte, sappia cucinare, cercasi per Portorose. Indirizzo Piccolo. 14926 B

DOMESTICA fine, brava cucinare, ottimi attestati, cerca famiglia tre persone, ottimo trattamento, aiuto donna servizio. Imbriani 16, porta 4. 33861 B

DOMESTICA onesta, capace cucina, cercasi dalle 15-17. Valdirivo 29, porta 12. 33834 B

DOMESTICA tutto fare cercasi prontamente. Angelo Emo 4, porta 6. 33841 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Presentarsi ore 10. Viale Sonnino 2, porta 7. 64555 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Via S. Giusto 1, primo. 14882 B

DONNA giovane per prestaservizi tutto il giorno, o stabile, sappia cucinare, cercasi da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 64536 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Piccardi 41, porta 10. 64547 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gelateria Roma, Riva N. Sauro 24. 64526 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 33845 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via F. Testi (traversale S. Michele) 3, porta 11. 64569 B

PRESTASERVIZI capace, documenti, dalle 8-13, 70 mensili. Rossetti 12, quarto, sinistra. 64568 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Boccaccio 16, destra. 64548 B

PRESTASERVIZI forte, tutto il giorno, cercasi. Trento 9, Pooli. 14961 B

RAGAZZETTA sana per bambino cercasi pomeriggio. Via Giulia 61, quarto, destra, presentarsi 10-12. 14980 B

RAGAZZETTA cercasi. Campo S. Giacomo 13, botteghino. 33869 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

APPRENDISTA generi alimentari, un anno pratica, occuperebbesi. Offerte: Cassetta 14927 C, Unione Pubblicità.

AUTISTA-impiegato, 25-enne, patente secondo grado, pratico lavori ufficio, occuperebbesi. Jeklin Isidoro, S. Lucia d'Isonzo 7. 14244 C

ESATTORE con cauzione offresi a ditta seria. Cassetta 11934 C, Unione Pubblicità. 11934 C

FATTORINO, anche imballaggi chincaglierie, già stato 15 anni in ditta, ottime referenze, offresi. Caccia 4, quinto, sinistra. 33851 C

GIOVANE 23-enne, diplomato ragioneria, offresi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 14938 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO 30-enne esperto contabilità, corrispondenza italiana tedesca, pratico affari, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 14654 C, Unione Pubblicità. 14654 C

MAESTRA giovane offresi mattinata per bambini. Mitissime pretese. Cassetta 14921 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, corrispondenze, contabilità, conoscenza italiano sloveno tedesco, buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 64550 C

SIGNORINA tedesca, svelta, precisa, pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, perfetta stenodattilografa, offresi. E. Rösner, Oneglia, via Genova 41. 14865 C

VEDOVA distinta, bella presenza, coltissima, italiano tedesco francese, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 64561 C

36-ENNE capace, tutti lavori casa, volendo anche dirigere, con buone referenze, offresi. Scrivere Cassetta 14924 C, Unione Pubblicità. 14924 C

40-ENNE, presenza, offresi commessa appalto, disposta versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 33876 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti acidi viennesi 10. Piazza Cavana 5. 6868 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite capelli tinti, ossigenati, lunghi. Permanentista specialista viennese, prezzo propaganda lire 10. Timeus 5. 14962 CC

A. A. RAMMAGLIATURA calze in giornata, a-jour, plissè, monogrammi. Prezzi modici. Imbriani 6. 14950 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli seta prezzi mitissimi, riformature paglia feltro 3. Piazza Impero 10, Covelli. 64519 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 12345 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50, laccatura mobili. XX Settembre 5, portineria. 33872 CC

PULITURA secco accuratissima, garanzia, vestiti donna 7, uomo 12. Ricci 9, porta 8. 33864 CC

SARTA abilissima confeziona sollecitamente elegantissimi modelli, novità. Accuratezza, prezzi moderatissimi. Guglielminetti, Battisti 26, terzo. 14971 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40; elegantissimi vestiti 25; rimoderna vestiti mantelli vecchi. Zovenzoni 5, primo. 14964 CC

SARTO eseguisce confezioni, risvolture, riparazioni accuratamente, prezzi modici. Zudecche 2, secondo (dirimpetto Cine Garibaldi). 64556 CC

VENTRIERE tutta gomma, cinture igieniche, calze elastiche, cinti su misura, riparazioni: Steindler, articoli sanitari, piazza Cavana 3. 6867 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Rapicio 3, porta 1. 33870 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca Salone Carlo, d'Azeglio 3. 64567 D

APPRENDISTA pasticcere pratico (terzo anno) cercasi. Carducci 14, Flaiban. 64552 D

CAMICIAIE per lavoratorio cercansi subito. Via della Borsa 1. 33883 D

CERCHIAMO urgentemente dappertutto uomini donne è chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per affidargli casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spediscesi programma 1938 fondamento principio lavorazione scrivendo: Iris, casella postale 141, Ravenna. 13516 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Crispi 32, secondo. 14973 D

GARZONA sarta donna cercasi. XX Settembre 16, Sartoria Torinese. 14955 D

GARZONA modista e mezza lavorante cercansi. Via Roma 4. 14957 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Roy, S. Nicolò 2. 14965 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 32, secondo. 14940 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Istituto 39, Zubalich. 64580 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone «Adelia», via Istituto 36. 33848 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Udine 25, secondo. 64549 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi 8, secondo, Di Giorgio. 64579 D

MEZZA lavorante capace occhielli e garzona camiciaie cercansi. Indirizzo Piccolo. 64577 D

MEZZA lavorante brava sarta uomo cerca Sartoria Crudeli, S. Sebastiano 1. 14958 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Crispi 9, terzo. 14979 D

RAGAZZE e ragazzo pratici bar gelateria, cercansi, buono stipendio. Indirizzo Piccolo. 64531 D

RAGAZZO cercasi, età 15-16 anni. S. Francesco 18, vini, Briganti. 64529 D

RAGAZZO 17-enne cercasi, trasportare merce domicilio. Belpoggio 5, porta 1. 64523 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Parini 4, Ritossa. 64524 D

STIRATRICE mezza lavorante cercasi. Piccardi 15. 64546 D

14-ENNE floraia cercasi. Dante 7. 33888 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA o soffitta, vuoto, 35-40 mensili, cerca giovanotto solo. Indirizzo: Cassetta 14923 E, Unione Pubblicità. 14923 E

CAMERETTE due, in distinta famiglia, cercano due persone, affitto sicuro. Centro. Cassetta 14931 E, Unione Pubblicità. 14931 E

MATRIMONIALE uso salotto o stanzetta e cucinetta cercano coniugi anziani, paraggi Stazione o Barcola. Cassetta 14930 E, Unione Pubblicità.

SIGNORA convalescente, cerca camera mobiliata, vitto, qualche settimana, famiglia privata. Telefonare 75-80. 33878 E

SIGNORINA impiegata cerca presso piccola distintissima famiglia, mobiliata, uso bagno, pensione completa; unica subinquilina. Indicare prezzo. Cassetta 14976 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRALE soleggiata affittasi. S. Francesco 4, secondo, porta 5. 64545 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, una-due persone, volendo vitto, anche breve. Diaz 24, porta 5. 14963 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, una più persone, vitto completo. S. Nicolò 2, primo. 14977 F

A. CAMERETTA affittasi a distinto stabile. Piccolomini 6, porta 18. 64572 F

A. CENTRALISSIMA bella, uno-due distinti, affittasi. Crispi 3, primo, porta 4. 33836 F

A. INDIPENDENTE centralissima, mobiliata, anche breve. Ginnastica 31, primo, destra. 33886 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi distinto. Diaz 14, porta 15. 33844 F

A. MOBILIATA, vista Carducci, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, secondo, sinistra. 33865 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Via Silvio Pellico 8, porta 11. 33837 F

ARIOSA, bella, mobiliata, affittasi persona distinta, volendo vitto. Timeus 16, porta 7. 64535 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Battisti 6, porta 11. 33873 F

CAMERA mobiliata, cucina, termobagno, giardino, affittasi, vicinissimo autobus 10. Visitare 10-15. Guardiella Scoglietto 223. 64528 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 33849 F

CAMERA mobiliata prezzo mite affittasi. Diaz 8, terzo, sinistra. 33842 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi. Viale Sonnino 3, primo, sinistra. 33887 F

CAMERA bella, ariosa, affitta famiglia tedesca. XX Settembre 38, porta 10. 64570 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piccolomini 15, porta 10 (dirimpetto Teatro Rossetti). 64525 F

CENTRALISSIMA mobiliata, termosifone, telefono, affittasi distinto stabile. Via Ponchielli 3, scala seconda, terzo, porta 22. 33871 F

ELEGANTE, bagno, telefono, paraggi Goldoni, affittasi, anche giorni. Indirizzo Piccolo. 14981 F

ELEGANTISSIMA, bagno, telefono, volendo vitto, affittasi distinto. Zonta 3, primo. 64566 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, vitto, affittasi prontamente. Mazzini 18, primo. 64539 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, villa, eventualmente cucina, affittasi. Rivolgersi portinaia via Sorcola 6. 64530 F

MATRIMONIALE elegante, telefono, affittasi 1-2 distinti. S. Nicolò 12, secondo. 64573 F

MOBILIATA, ottimo vitto, una-due persone, affittasi. Timeus 12, secondo. 33835 F

MOBILIATA centrica, soleggiata, affittasi a distinto. Tarabochia 8, secondo, sinistra. 64574 F

MOBILIATA bellissima vista, ingresso scale, affittasi. Salita Promontorio 23, secondo, sinistra. 33853 F

MOBILIATA bene, bagno, telefono, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 11, portiere. 33891 F

STANZA, volendo vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 1, terzo, porta 12. 14948 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione Liceo scientifico, Magistrali superiori, Istituto tecnico. Diploma ragioniere. Doposcuola modello. Lingue. Stenografia. Contabilità. Disegno. Canto. Pianoforte. Pittura. Dattilografia. 33881 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete Scuola Pertot, Imbriani 14. 64377 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 64521 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 33839 G

DIPLOMATA maestra cerca impiego oppure disposta dare lezioni. Indirizzo Piccolo. 33877 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni elementari e medie. Indirizzo Piccolo. 33866 G

PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 18. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9362 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

AZIENDA che acquistò bollo trasporto lire 153.60, ore 22, 15 corrente, pregata restituire rivendita lire 100. 33885 H

CALZONI neri smarriti tratto Media-Rossetti. Mancia portandoli Media 6, Cauzer. 64540 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGIO 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, soleggiato, arioso, Sonnino 6, affittasi. 33859 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, stanzetta, bagno, accessori, mensili 300, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64554 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze e accessori, quarto piano, ascensore, affittasi 1.o aprile. Telefono 32-5-44. 64575 I

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi luglio. Viale XX Settembre 54. 33847 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi, via Giulia 26. 33893 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, accessori, affittasi, via Giulia 26. Visitare ore 9-11. 33892 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, subito, luglio. Timeus 4, [illegible]. 14959 I

NEGOZIO con retrobottega, affittasi, anche prontamente. Piazza Tommaseo 2. Telefonare 58-27. 33867 I

QUARTIERE affittasi, 4 stanze, stanzino, quarto piano via Galvani 3. 33862 I

QUARTIERE 3 camere, 3 camerini, cucina, terrazza, giardino, affittasi 1.o aprile. Vicolo Scaglioni 267, secondo. 33889 I

QUARTIERE soleggiato 2 camere bellissime, conforto, mensili lire 154, affittasi. Tigor 11. 64553 I

SCORCOLA, 4 stanze 3 stanzini bagno cucina, vista mare, affittasi. Gattorno 3. 33850 I

VILLA arredata, conforto, affittasi provincia Trieste. Cassetta 14763 I Unione Pubblicità. 14763 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. A. DISTINTA, cerca luglio, appartamento 3 stanze, accessori, oppure due vuote, comodo cucina, presso famiglia, vicinanze XXX Ottobre, Valdirivo. Cassetta 14939 L, Unione Pubblicità. 14939 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, soleggiato, paraggi via Rossetti, cercasi subito. Indicare prezzo. Cassetta 14936 L, Unione Pubblicità. 14936 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, soleggiato, giardino, oppure terrazza, cerca ingegnere. Telefonare 30-10. 64559 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. GELATERIA: impianto bellissimo moderno compressore Frigidaire quasi nuovo, occasione straordinaria, prezzo sacrificio. Cassetta 14762 M, Unione Pubblicità. 14762 M

A. MACCHINA permanenti germanica, lavabo teste, occasionissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14947 M

A. OCCASIONE: borsetta-necessaire coccodrillo, baule-cappelliera, vestiti uomo usati. Timeus 7, quarto, destra. 64562 M

BANCHETTO scansia con lastre scorrevoli Malligand, fustini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14943 M

CARROZZELLA fonda «Phönix» molleggiata seminuova vendesi. Bosco 18, porta 6. 14967 M

CARROZZELLA «Phönix» fonda molleggiata vendesi. Vasari 4, primo, porta 5. 64518 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, moderne, nuovissime, occasione vendonsi. Rossetti 11, porta 6. 33840 M

CARROZZELLA «Phönix» molleggiata, ottimo stato, vendesi. Bazzoni 11, porta 22. 64532 M

CARROZZELLA fonda 70 vendesi. Tor S. Piero 32, porta 4. 33857 M

FRIGIDAIRE funzionato pochi mesi, utile per macellerie, salumerie, alberghi, ristoranti, gelaterie, grande occasione. Cassetta 14765 M, Unione Pubblicità. 14765 M

LANA materasso vendesi occasione. Orario 9-12. Indirizzo Piccolo. 33858 M

LODEN nuovissimo, persona forte, occasione. Ireneo della Croce 3, porta 6. 14978 M

MACCHINA spola rotonda, rientrante, lussuosa, vendesi occasione. Ronziana 2, Pesteli. 14972 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia, garantita 120, vendonsi. Bosco 12. 14968 M

MACCHINA scrivere portatile moderna 550, altra ufficio 150, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 14945 M

MACCHINA cucire Singer vendesi 120, garantita. Settefontane 12, interno, sinistra. 64583 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi. Esclusi rivenditori. Madonna Mare 15, secondo. 64551 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale. Battisti 12. 14960 M

MACCHINE nuove, usate, ricco assortimento, garanzia, cent. 80 giornalieri. Tuliak, Imbriani 12. 14946 M

PERMANENTE vapore completa 25 bigodini, canocchiale, vendonsi. Trento 12, Finocchiaro. 14929 M

QUADRI bizantini, scialle turco, porcellane, pizzi, ricami vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64541 M

«SCHILLERSWERKE» dodici volumi nuovi rilegati vendonsi. Raffineria 7, porta 14. 33846 M

TAGLIO vestito pura seta e vestito primaverile signorina vendonsi occasionissima. Libertà 5, terzo. 33860 M

TAILLEURS 3 bellissimi signora snella, vendonsi. S. Caterina 8, porta 10. 14952 M

TAPPETO Meka Sjraz finissimo 290 per 160, quadri autori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14975 M

TORNIO automatico copiativo per legno vendesi, anche condizioni. Rivolgersi Caffè XXX Ottobre, banco. 33843 M

TRENCH uno, vestiti quasi nuovi, vendonsi, figura media. Vogel, F. Severo 11, dalle 12-15. 64522 M

VOLPE azzurra grandiosa, coppia argentate, vendonsi occasionissima. Ginnastica 16, primo. 64560 M

VOLPE argentata bellissima grande vendesi occasione. XX Settembre 15, terzo piano, destra. 14969 M

VOLPE azzurra nuova, morbida, vendesi occasione 1300. Via S. Nicolò 32, terzo, sinistra. 14970 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BOTTIGLIE 100 vuote da «Champagne» cercansi d'occasione. Trattoria due amici, Barcola. 33838 N

CARROZZELLA sport molleggiata, buono stato, cercasi. Imbriani 6, negozio ricamo. 14951 N

Circondato dall'immenso affetto dei suoi cari si è spenta la notte del 14 marzo, all'età di 63 anni, la nobile esistenza del

dott. DOMENICO SILVI (Xillovich)

Desolatissimi, la madre **GINEVRA**, la moglie **ALICE OLIVO**, la figlia **MJRIAM** con il marito **prof. dott. LUIGI SUSSI** e i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Versa.

Ringraziano in pari tempo tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al loro grande dolore.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Romans alle ore 10 del giorno 22 marzo.

Romans d'Isonzo, 17 marzo 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Stretti nella comune angoscia, il marito **CAMILLO**, i figli **CARLO** con la moglie **RINA BEMBO** e **ITALO**, annunziano la morte avvenuta il 14 corrente, della loro amatissima

SILVIA de FRANCESCHI

La salma della cara Estinta fu trasportata a Moncalvo di Pisino e sepolta in quel Cimitero.

Pola, 16 marzo 1938-XVI.

La nostra adorata zia

Anna Ravagnan

ci ha lasciato per sempre.

Dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i dolenti nipoti.

Trieste, 14 marzo 1938 - XVI.

Famiglie: SCHLEIMER e TONINI

Grande Impr. Capellan. S. Nicolò 27

La nostra adorata

AVE

d'anni 6

ci ha lasciato per sempre.

Straziati dal dolore, i desolati genitori **ANGELINA** e **GUGLIELMO**, e la sorellina, ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro angioletto seguiranno oggi giovedì 17 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale «Regina Elena».

Famiglie: BIGHELLI - ZAPPETTINI

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Il 15 corr. dopo lunghe sofferenze spirava

ANTONIO GHERSINA

pensionato

La desolata famiglia, assieme ai congiunti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr., alle ore 14.30, partendo dal Vicolo delle Rose n. 43 (Roiano).

Le sottoscritte partecipano con profondo dolore il decesso di

Maria Borri ved. Malacrea

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Famiglie: Salsilli, Malacrea, Borri, Selles, Alessi.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, anche a nome di tutti gli altri parenti, esprimono la loro infinita riconoscenza a tutte [illegible] della loro indimenticabile [illegible]

Giuseppina Prelessini nata Mattei

Sono particolarmente riconoscenti all'esimio medico dott. Salvatore Fiorentin che ha tentato l'impossibile per evitare l'irreparabile e al molto reverendo parroco decano don Marco Zelco che instancabilmente e paternamente la ha assistita sino al suo ultimo anelito.

Canfanaro, 15 marzo 1938 - XVI.

Famiglie: NICCOLI, ZUCCA, PRELESSINI, COSMA, ANASTAGI e COZZUOL.

FRANCOBOLLI, raccolte, sciolti, acquistansi. Weis, XX Settembre 12. 33879 N

FRANCOBOLLI, [illegible] siasi tipo, comperasi, scambiasi. Tessera postale 611517, Trieste. 64578 N

PEZZI madreyite o completa cassetta Whitworth cercansi. Officina Preletti, Fonderia 12. 33882 N

TORNIO cercasi occasione, altezza contropunto minima mm. 500 lunghezza circa mm. 3000; acquisterebbersi picconi ex A. U. Scrivere: Casella postale 9, Pola. 457 N

TRAVI, tegole, tavelle usate acquisterebbersi. Offerte Cassetta 14928 N, Unione Pubblicità. 14928 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI Madalosso, via XXX Ottobre-via Torrebianca. 33753 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili. Türk, Battisti 12. Visitateci. 14801 NN

A. ARREDATE modernamente la vostra casa: matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, prezzi modici. S. Nicolò 10. 14975 NN

ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali 1150, 1550, 1750; salotti 550. Crispi 39. 64429 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, merita visitare; assortimento, eleganza, assoluta convenienza. 33743 NN

CUCINA nuova moderna massiccia, lavoro perfetto, vendesi occasione. Falegname Ghirlandaio 5. 64542 NN

CUCINE e matrimoniali di diversi tipi a prezzi di fabbrica. Madonnina 21. 64581 NN

MATRIMONIALE tre porte lussuosa vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, porta 12. 33854 NN

MOBILI suste usati vendonsi occasione. Stuparich 7, primo, sinistra. 14944 NN

PIANINO germanico marca mondiale vendesi occasione. XXX Ottobre 5, secondo. 64576 NN

POLTRONE due nuove stile 900. Via Cereria 2, Sutter. 64544 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 64508 O

[illegible] polizze, pagansi prezzi [illegible]. Spina, Imbriani 2. 14956 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA se veramente introdotto bars, caffè, trattorie, ristoranti, viene ricercato da distilleria liquori, sciroppi, spumanti, moscato, refosco, con deposito Trieste. Telefonare 6549. 14932 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTO Salone Impero, Cologna 11, telefono 7097, noleggia Augusta, Artena, Balilla, con, senza autista. 64558 Q

BICICLETTA donna, altra passeggio ragazzo, vendonsi occasione. Piazza Impero, chiosco giornali. 64527 Q

CAMION 521, portata 10 gigantini, 2400 trattabili. Via Piccardi 45. 14953 Q

CHIATTA-pontoncino portata tonn. 100, rimessa completamente a nuovo, occasione vendesi, vicinanze Trieste. Offerte Cassetta 14920 Q, Unione Pubblicità. 14920 Q

DIVERSE motoleggere, motocarrozzini, motofurgoni, occasione, anche condizioni. Tonini, Crispi 38. 14949 Q

520 occasione cercasi. Cadorna 5, terzo, destra. 6861 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO verdura, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 14917 R

BOTTEGHINO frutta, centro popolatissimo, grande passaggio, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 14954 R

DISPONIBILI 32.000 per prima ipoteca. Esclusi mediatori. Cassetta 14922 R Unione Pubblicità. 14922 R

DROGHERIA centralissima vendesi occasione. Cassetta 14919 R, Unione Pubblicità. 14919 R

LIRE 1000 cercansi, restituibili fine maggio, forte interesse. Garanzia. Cassetta 14933 R, Unione Pubblicità.

NEGOZI alimentari, bar, casetta quattro vani 1500 metri terreno coltivato, vendonsi anche a condizioni. Esclusi mediatori. Cassetta 14925 R, Unione Pubblicità. 14935 R

NEGOZIO confezioni macchine cucire avviatissimo, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33884 R

SPACCIO vini cercasi in consegna, se in ottima posizione. Cassetta 14934 R, Unione Pubblicità. 11934 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA 6 locali lire 35.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 33863 S

CASETTA vendesi. S. Giovanni Guardiella Sup. n. 1137. 64533 S

CASETTA nuova, 2 stanze, cucina, orto, vendesi lire 17.000. Raffineria 3, trattoria. 64543 S

DINTORNI Gorizia Cormons Gradisca cercasi casetta 3-4 stanze orto. Cassetta 14864 S, Unione Pubblicità.

VILLA 6 stanze accessori, autorimessa, giardino, divisibile due appartamenti, vendesi. Telefonare 58-27. 33868 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

VILLA mobiliata, conforto, affittasi stagione estiva. Cassetta 14763 T, Unione Pubblicità. 14763 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 14487 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

ALCUNE lire, casa sana: noleggiasi ore: aspirapolvere, lucidapavimenti. A.D.I.S., Battisti 11. 14941 V

CASA del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28: i profumi più rinomati. 14966 V

Segreto di donna

Leone Sazi

45

— Il castone. Corrisponde esattamente, assolutamente alla piaga della signora. Ora, dalla sera tragica, l'assassino ha sostituito questo anello con un altro che gli assomiglia ma che non è dello stesso calibro. Lo porta anche adesso, perchè si è abituati a vederlo al suo dito e la sua mancanza potrebbe stupire.

— Bisognerà verificare.

— Niente di più facile. Ora devo aggiungere che questi gioielli e questo anello, li ho presi presso il principe Sorianescu.

Rabolin sobbalzò:

— Presso il principe? Vediamo... E' una mistificazione... un errore...

— Vedremo. Ma intanto vi domando di spiccare mandato d'arresto per certo Marcowich.

— Cosa c'entra?

— Voi avete potuto vedere, nelle fotografie che vi ho dato, le impronte rilevate nello studio, soprattutto quella della mano bianca sulla porta del cofano e quelle della cartella antropometrica. Sono le stesse. Sono quelle di un terribile ladro internazionale, che la polizia ricerca. Questo Marcowitch è il principe Sorianescu.

— E' spaventoso!

— E il conte Ludoviscu, suo complice, si chiama Petrowich... Un mandato di arresto anche per lui, vi prego.

— Ma è infernale...

— Grazie ai vostri mandati, Stephanos, che non è mai stato giornalista ma che è invece un ladro di alta classe, si trova nella prigione di Londra con la graziosissima Vera, danzatrice russa e topo d'albergo abilissima. A Londra hanno portato altri gioielli della signora Gérardet e, fra gli altri, anche la collana di perle.

— Ma è inaudito!

— Ancora un mandato, signor giudice, a nome di Vladichef, musicista alla «Troika» e motociclista dilettante.

Martino Numa prese i documenti ed uscì.

...Quando Mario arrivò a Passy, trovò, ferma davanti alla porta del piccolo appartamento dei Gérardet, la ben nota automobile del principe. Si accontentò di sorridere e si pose accanto a quella. Nell'interno, scorse il conte Ludoviscu che aspettava, fumando, il suo amico principe Sorianescu che si era recato, come ogni giorno, a fare visita alla fidanzata.

Mario aiutò Maria Antonietta a discendere dalla macchina e dopo di lei il capitano. Felici, come se dovessero conquistare il mondo, entrarono insieme nella casa.

Nella macchina, con profondo stupore, il conte Ludoviscu vide Pietro, che egli credeva detenuto a Mantes, apparire al braccio di colei che gli echi mondani proclamavano fidanzata al principe. Attese per accorrere alla prima chiamata del suo amico.

Mario, da parte sua, perfettamente tranquillo, si appoggiò con la schiena alla sua macchina ed attese, fumando una sigaretta e guardando il conte con occhi canzonatori.

Nel salone la scena fu rapida, decisiva, implacabile.

Maria Antonietta entrò prima nella sala, marciando all'attacco. Vedendola apparire, il principe mosse ad incontrarla con le mani tese:

— Mia cara Maria Antonietta!

— Vogliate, signore, per semplice educazione, chiamarla signorina Vernier. — disse Pietro entrando a sua volta e chiudendo dietro di sè la porta della camera.

Il principe, fortemente stupito, riuscì però a riprendersi subito. Sapeva che l'incontro col capitano doveva avvenire e si teneva pronto alla lotta. Con una voce che cercò di mantenere calma il più possibile, disse:

— Ho il grazioso privilegio di chiamare semplicemente la signorina col suo nome, da quando è la mia fidanzata.

— Non è la vostra fidanzata.

— Vedo che in prigione non avete letto gli annunci ufficiali sui giornali.

— Non è, non può essere, non sarà mai la vostra fidanzata, perchè è la mia.

— La vostra? Che scherzo! Da quando?

— Da sempre.

— La signorina stessa vi informerà. Maria Antonietta, cara, ditegli la verità.

— Vi parlerò io per lei. — riprese Pietro — Voi avete pensato, servendovi di quello che credete essere un segreto doloroso per la signorina Vernier, di obbligarla a sposarvi. Avete agito come un volgare ricattatore.

— Signore, io non sopporto...

— Neppure io. Ciò che essa non ha potuto dirvi, ve lo dirò io: siete un miserabile, un delinquente!

Sì, il principe aspettava questo incontro, ma non credeva che avrebbe preso subito quel carattere di violenza. Una rabbia folle lo invase, le sue membra tremarono per la collera, le sue mascelle si strinsero come quelle di una belva pronta a mordere, gli occhi si iniettarono di sangue. L'uomo, quale era realmente sotto la vernice mondana, apparve immediatamente, all'improvviso: era spaventoso, terribile.

— Pietro, — disse la fanciulla avvicinandosi al capitano — basta, lascia che se ne vada. — e rivolta al principe — Signore, vogliate ritirarvi.

Il principe allora gridò:

— Quest'uomo è pazzo! Egli non sa... — e così dicendo avanzò una mano per prendere quella di Maria Antonietta.

— Non la toccate, vi proibisco di posare la vostra mano sporca su di lei.

Allora il furore del principe non conobbe limiti. Scartando Pietro, si avvicinò alla fanciulla:

— Questa donna è mia! — gridò con voce strozzata — E malgrado tutto io l'avrò.

Spaventata, Maria Antonietta si era ritirata in un angolo del salone. Il principe la raggiunse e l'afferrò:

— Sei mia! — gridò pazzo di collera — Sei mia ed io ti avrò!

Forse, non vedendosi più padrone della situazione, come aveva creduto di essere, cercava, nel suo furore, lo scandalo.

Pietro accorse. Prendendo il principe per il colletto cercò di liberare la fanciulla che si dibatteva e colpiva coi suoi piccoli pugni.

Soffocando, con la testa all'indietro, il principe dovette lasciare Manon e volse tutta la sua collera, tutta la sua rabbia, tutto il suo odio contro il capitano. Pietro non domandava di meglio. La battaglia incominciò.

Il principe era robusto ed aveva l'abitudine a simili prodezze. Era un temibile avversario e Pietro si trovava in istato d'inferiorità per la sua gamba malata.

Pure riuscì a raddoppiare le sue forze conservando un mirabile sangue freddo sotto i colpi dell'avversario che si batteva ferocemente, terribilmente, ciecamente. Incassava bravamente e rispondeva, non come un bruto spaventato, ma come un buon pugile che colpisce solo al momento opportuno e nel luogo giusto.

Pietro era coperto di sangue e anche il principe sembrava conciato male.

Maria Antonietta, trattenuta nel suo angolo dai combattenti, non poteva muoversi, uscire, chiamare al soccorso.

— Pietro, Pietro. — diceva supplicante, col cuore angosciato.

— Piccola Manon, non avere paura. Un po' di coraggio.

Poi il principe cadde a ginocchi sul tappeto e, dopo qualche movimento di rabbia, vi si abbattè.

— Ecco, Manon, — disse Pietro tranquillamente — è fatto.

Afferrò il principe per il colletto, lo trascinò fuori del salone, come un enorme straccio, e lo gettò nel corridoio. Poi tornò a Maria Antonietta. Ma un colpo di rivoltella risuonò; nello stesso tempo il principe gridò:

— Se io non l'avrò, anche tu non devi averla!

Si era alzato e sparava sul gruppo formato dal capitano e dalla fanciulla. Vivamente Pietro si mise davanti a Manon per proteggerla. Altri due colpi risuonarono. Il quarto, che stava per seguire immediatamente, fu sostituito da un colpo secco, da un grido di dolore e si intese la caduta di un corpo sul tappeto.

— Fermo! Briccone!

E Mario si precipitò in fondo al salone.

— Signorina! Capitano! Siete feriti?

— No, nulla. — rispose Manon.

— Ah, grazie, Vergine Santa della Guardia, di averli protetti!

Pietro, che ora vedeva il pericolo corso dalla fanciulla, aveva la gola così stretta che non poteva parlare. La teneva nervosamente stretta a sè quasi per proteggerla ancora.

Fortunatamente, in quel vile attentato, il principe, con le mani tremanti di collera, non aveva potuto mirare giusto. I proiettili si erano perduti nel muro.

Al rumore degli spari tutti i domestici della casa accorrevano.

Una voce gridò sulla porta:

— Ragazzo mio, te l'avevo detto che tu danzavi prima della musica!

Mario si volse e vide Martino Numa.

(Continua)